Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 17 febbraio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 219 nuova serie Fondazione 1881

BONN LASCIA SENZA RISPOSTA IL NUOVO «AVVERTIMENTO» SOVIETICO SULLE ELEZIONI DEL 5 MARZO

Nella guerra dei nervi per Berlino Pankow e Mosca minacciano il «blocco»

Si teme che i settori occidentali della città vengano isolati dal resto del mondo dalle manovre militari del Patto di Varsavia durante la riunione dell'Assemblea federale - Violenti articoli sulla stampa russa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 16

Le vie di accesso a Berlino e l'aeroporto, sono di nuovo praticabili, dopo essere stati bloccati per gran parte della giornata a causa di una tempesta di neve che si è abbattuta su quasi tutta la parte settentrionale della Germania. Verso mezzogiorno le condizioni del tempo sono migliorate, e la neve ha smesso di cadere, ma gli spazzaneve hanno faticato non poco a sgomberare il metro di neve che ostruiva le strade. Ora non è più isolato l'aeroporto di Tempelhof, l'unica via, tramite i corridori aerei, che può essere utilizzata da e per Berlino Ovest senza sottoporsi ai minuziosi controlli dei posti di blocco della Repubblica democratica.

La situazione che si è creata in seguito alla decisione del Governo di Bonn di tenere a Berlino Ovest le elezioni presidenziali per la sostituzione di Heinrich Luebke, non accenna a migliorare: l'ultima mossa sovietica è stata ieri sera, la pubblicazione di un avvertimento che è stato consegnato giovedì al Cancelliere Kurt Georg Kiesinger dall'Ambasciatore sovietico a Bonn, Semyon Tsarapkin: il documento contiene un paragrafo ambiguo, ma che può senza dubbio — e questa è l'opinione degli alleati e dei funzionari della Germania occidentale — essere considerato minaccioso. In esso si dice che se la Repubblica federale tedesca persisterà nel tentare di allargare la sua autorità anche a Berlino Ovest, «il Governo sovietico dovrà affrontare la necessità di rivedere completamente la questione».

Intanto, la Repubblica democratica tedesca, con una nota pubblicata sull'organo ufficiale del partito comunista della Germania orientale, il quotidiano «Neues Deutscland», asserisce che le vie di accesso a Berlino Ovest sono «tenui fili» per i quali non esistono accordi validi: «una comunità di due milioni e duecentomila persone, scrive il giornale, si è completamente isolata da quello che è il suo naturale vicinato, e ha fatto in modo che tutta la sua capacità di movimento dipenda dai tenui fili che la collegano alla Germania occidentale, ai quali non è riconosciuta nessuna garanzia, in nessun trattato». In sostanza però, gli alleati occidentali sembrano ritenere immutata la situazione: alla nota sovietica consegnata a Kiesinger per esempio non è seguita nessuna reazione, e si continua ad avvisare che non è il caso di drammatizzare.

L'unico provvedimento concreto che sia stato preso finora è quello del Governo di Pankow, che ha vietato l'accesso, lungo le vie di terra, a Berlino, a tutte le persone e i materiali che siano comunque connessi con l'elezione presidenziale. Ma oggi i ritardi considerevoli che si sono registrati, e le lunghe file di automezzi incolonnati, si sono verificati più per la tormenta di neve e per l'impraticabilità delle strade, che per i controlli ai posti di blocco. Ormai sembra certo però che i sovietici terranno nei dintorni di Berlino le manovre delle forze del Patto di Varsavia: ciò potrà significare il blocco completo della ex capitale tedesca. In effetti, benchè le fonti ufficiali persistano nel loro atteggiamento, ritengano cioè che non esistano seri motivi di ansia, gli osservatori dicono che con la scusa delle manovre militari i sovietici non avranno difficoltà a chiudere le tre vie di terra, mentre, come del resto avvenne quattro anni fa, i caccia sovietici potrebbero disturbare in modo massiccio il volo degli aerei di linea lungo i tre corridoi che sorvolano il territorio di Pankow.

Inoltre, sempre secondo gli osservatori, il fatto che i comunisti abbiano provato, anche se per pochi minuti, le tre stazioni per il disturbo delle comunicazioni via radio che sembra siano state installate al tempo di Kruscev, due a Berlino Est ed un'altra nei dintorni, starebbe a dimostrare che non è soltanto sui caccia che fanno affidamento per scoraggiare i collegamenti aerei. Come si ricorderà, quattro anni fa, quando a Berlino Ovest si riunì il Bundestag, alle minacciose proteste dei sovietici e dei tedeschi orientali, seguirono i voli a bassissima quota sul salone dei congressi, dove la Camera bassa della Germania federale era riunita, mentre gli aviogetti si infiltravano nei corridoi aerei, larghi ciascuno trenta chilometri, e sfioravano gli aerei di linea, con continui pericoli di collisione.

Intanto sono stati segnalati movimenti di truppe tra Berlino Ovest e la Germania occidentale, ma per il momento non vi sono prove di manovre militari su larga scala. D'altra parte, l'elezione del nuovo Presidente della Germania federale avrà luogo il 5 marzo, ed è quindi troppo presto. Il blocco comunista sembra però particolarmente compatto nello scagliare accuse nei confronti degli occidentali per la questione di Berlino: «Berlino Ovest non ha mai fatto parte, e mai farà parte della Repubblica federale», ha dichiarato oggi, nel derale»: questa è la tesi.

A Mosca intanto tutti i maggiori quotidiani sovietici dedicano interamente la prima pagina della loro edizione odierna alla minaccia espressa dal Cremlino di intraprendere drastici provvedimenti allo scopo di bloccare le attività politiche della Germania occidentale a Berlino Ovest, sottolineando al tempo stesso che l'URSS non desidera assolutamente un inasprimento del confronto tra Est e Ovest.

La minaccia, che secondo gli osservatori diplomatici a Mosca consiste essenzialmente nella possibile chiusura di tutti i canali aerei di importanza vitale che collegano l'«isola» di Berlino Ovest all'occidente, è stata espressa — come si è già detto — per mezzo di una nota diretta al Governo di Bonn. Nel testo della nota, interamente diffuso dall'agenzia Tass, si legge ancora che «nessun Paese al mondo elegge il suo Presidente in territorio straniero. Non vi erano ragioni in passato, e non ve ne sono oggi, perché lo faccia la Repubblica federale tedesca». In sostanza, si sostiene nel documento l'arbitrio di Bonn di voler disporre del territorio di Berlino Ovest, che secondo l'Unione Sovietica dovrebbe invece essere regolato semplicemente dalle «appropriate decisioni dei quattro poteri». Sono, queste ultime, gli accordi stabiliti al termine della seconda guerra mondiale dai quattro grandi alleati, Stati Uniti, URSS, Granbretagna e Francia, che si riunirono in coalizione per decidere, come è noto, il destino della Germania e di Berlino.

Riferendosi sempre a questi accordi, firmati a Potsdam nel 1945, l'Unione Sovietica afferma, sempre nella sua ultima nota, che la decisione di Bonn di organizzare a Berlino Ovest le nuove elezioni federali rappresenta «una stridente violazione degli accordi dei quattro poteri per determinare lo stato di Berlino Ovest e le condizioni per mantenere i legami con questo».

E' appunto in simili frasi che gli osservatori politici a Mosca vedono una velata minaccia del Cremlino di far bloccare tutti i canali che collegano Berlino Ovest all'occidente, con il pretesto di rifiutarsi di ottemperare agli accordi che anche Bonn infrange.

U. P. I.

Torino: scalmanato in campo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Torino — In occasione dell'incontro Juventus-Roma, dopo la trasformazione di un «rigore» che ha riportato gli ospiti in pareggio, uno scalmanato ha raggiunto il terreno di gioco. Altri sono stati fermati dalle forze dell'ordine sulla pista. La partita è terminata regolarmente. Dopo l'incontro le manifestazioni ostili si sono aggravate, con danneggiamenti a vetture della RAI-TV, tafferugli fra tifosi e poliziotti. Una pistola è stata estratta da un dimostrante che è stato fermato

Borman a Roma



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Roma — Frank Borman, «l'astronauta della Luna», nel corso della sua visita alla capitale italiana, ha voluto anche provare una macchina da corsa. Gli è accanto il costruttore De Santis

UNA LETTERA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN RISPOSTA AL MESSAGGIO DI SARAGAT

Rumor s'impegna per un sollecito varo dei nuovi provvedimenti sulle pensioni

La maggioranza opererà perché la legge entri in vigore al più presto, malgrado i prevedibili tentativi che saranno fatti dalle opposizioni di modificare talune parti dell'accordo raggiunto con i sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Il Presidente del Consiglio ha subito risposto alla lettera con la quale il Capo dello Stato aveva espresso un positivo apprezzamento per l'accordo raggiunto tra Governo e sindacati per le pensioni.

L'on. Rumor nella sua lettera all'on. Saragat dice:

«Gentile signor Presidente, le sono vivamente grato per l'apprezzamento che ella ha voluto esprimere nei confronti del Governo, che ho l'onore di presiedere, per la positiva definizione del complesso problema delle pensioni.

«Nell'iniziare l'esame del problema il Governo ha avuto di mira gli obiettivi indicati nella Carta costituzionale, le esigenze vitali di tanti cittadini e insieme le inderogabili necessità dell'equilibrio finanziario ed economico del Paese, condizione pregiudiziale del nostro comune progresso.

«Nell'impegnativa discussione abbiamo riscontrato — e di ciò dò atto con piena soddisfazione — la responsabile disponibilità delle organizzazioni sindacali.

Il disegno di legge che il Governo ha predisposto e presentato al Parlamento opera obiettivamente con giustizia nei confronti di categorie che hanno diritto alla solidarietà del Paese e dà un determinante contributo all'organico riordino del sistema pensionistico.

«In questo senso il provvedimento odierno vuole ancora ribadire l'impegno del Governo a promuovere, per quanto spetta alla sua responsabilità di sollecitazione e di guida, il sempre più corretto funzionamento delle istituzioni pubbliche, fondamento insostituibile per una democrazia consolidata nel costume e nella coscienza pubblica.

«Per questo il Governo si augura di avere la comprensione e il sostegno dei cittadini anche per la sua azione intesa a non mettere a repentaglio le prospettive di ordinato sviluppo sociale, civile ed economico di tutta la comunità nazionale.

«Il consenso che è stato largamente manifestato dalle forze di maggioranza fa sperare al Governo che il provvedimento, così atteso soprattutto dalla gente più umile e bisognosa, trovi nel Parlamento convinta e rapida approvazione.

«Su questa strada il Governo intende altresì procedere con serietà e sollecitudine tenendo fede agli impegni assunti dinanzi alle Camere.

«Anche per questo la lettera che ella ha voluto così cortesemente inviarmi costituisce per il Governo e per me personalmente un motivo di alta sodaisfazione oltre che una testimonianza dell'attenzione e della sensibilità con cui ella segue le vicende del Paese».

In ambienti ufficiosi la lettera del Presidente del Consiglio è stata sottolineata come una conferma dell'impegno del Governo e della maggioranza perché il provvedimento sulle pensioni possa essere al più presto varato dalle Camere.

Si ritiene, infatti, che in sede parlamentare da parte delle opposizioni specie dai partiti di estrema sinistra, si possano avviare tentativi che potrebbero trovare rispondenze anche in alcuni settori della maggioranza più sensibili a motivi di concorrenza sindacale: pertanto nella missiva del Presidente del Consiglio si tende a rilevare lo impegno a far sì che da parte della maggioranza si operi, nelle sedi parlamentari, in piena concordanza e compattezza per poter pervenire presto all'entrata in vigore della nuova legge sulle pensioni.

Sempre in sede romana bene informata si sottolinea anche il fatto che l'on. Rumor ha tenuto a ribadire che il Governo affronterà gli impegni in sede operativa tenendo presenti anche i fattori preminenti dello equilibrio finanziario del Paese.

Parlando a Roma il Ministro del Tesoro, on. Colombo, soffermandosi sul provvedimento per le pensioni, dopo aver posto in rilievo «la collaborazione responsabile e costruttiva delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, sperimentando un metodo che certo rivelerà tutta la sua utilità anche in futuro e che darà un concreto contenuto alla parola «partecipazione» ha aggiunto: «Abbiamo responsabilmente valutato in tutti gli aspetti le decisioni portate all'approvazione del Consiglio dei Ministri. Lo abbiamo fatto con la serenità che ci deriva dalla consapevolezza di avere assicurato, con una politica che non sempre ha raccolto il plebiscito di consensi che i recenti provvedimenti hanno avuto, condizioni di stabilità e di equilibrio monetario. Ecco perché, con consapevole senso di responsabilità, pensiamo di poter dire una parola tranquillizzante a tutte le giuste preoccupazioni di oggi sulla stabilità monetaria. Naturalmente l'ulteriore sviluppo economico del Paese ha bisogno che prendano forza e vigore anche gli investimenti. Desidero ribadire che operiamo con ogni energia perché sia accelerata la realizzazione dei programmi già decisi di investimenti pubblici, ma ci attendiamo che anche le imprese private, avvalendosi di un quadro interno più stimolante, vogliano anche esse dare un più incisivo contributo all'espansione economica del Paese. Abbiamo posto per quest'anno un obiettivo più ambizioso quanto a sviluppo del reddito».

Sulle realizzazioni governative, sui problemi che si debbono ancora affrontare e sulla situazione politica generale discuteranno in questi giorni le direzioni socialista e democristiana. La prima si riunirà mercoledì mattina per esaminare, tra l'altro, anche alcuni problemi riguardanti la vita interna del partito. La direzione della D. C. si riunirà invece nella serata di mercoledì.

Sia nella direzione socialista che in quella democristiana saranno prese in esame anche le conclusioni cui è pervenuto il congresso del partito comunista.

Sulla massima assise del PCI un giudizio non positivo è stato intanto espresso in un discorso odierno dal segretario socialista on. Ferri il quale parlando a Roma ha rilevato che dal congresso comunista: «emergono sostanzialmente due linee che si sovrappongono e si contraddicono: da un lato la richiesta di una nuova maggioranza con il PCI a livello di governo, da prepararsi con intese nelle giunte locali e soprattutto nelle prossime giunte regionali; dall'altro lato il tentativo — e a questo proposito è stata accolta la linea indicata da Ingrao — di liquidare le autonome posizioni degli altri partiti, e in particolare del partito socialista quale è uscito dalla unificazione, con una serie di «movimenti di massa», con una operazione mirante alla divisione interna, secondo la vecchia politica togliattiana della scissione delle forze di sinistra non egemonizzabili.

E' da notare, sempre nel settore socialista, che il Vicepresidente del Consiglio, De Martino, parlando a Palermo ha espresso vivo compiacimento per la legge sulle pensioni e per i provvedimenti approvati sulla scuola e si è dichiarato certo che tra pochi giorni sarà varata dal Governo anche la legge di riforma dell'università. «Tutti questi provvedimenti mirano — ha detto — ad avvicinare lo Stato alla società, nel che consiste lo spirito della democrazia e questo è il dato più caratteristico della nuova fase del centro sinistra».

C. M.

PRESSIONI DELLE ORGANIZZAZIONI PALESTINESI SUI GOVERNI DEL M.O.

Incontro ad Amman tra Hussein e il capo dei «commandos» arabi

Tema del colloquio il trasferimento di settemila guerriglieri dall'Egitto al territorio giordano - Attentati a Gaza, Nablus e nella zona del Negev

Amman, 16

Da attendibili fonti si è appreso che il presidente della «organizzazione di liberazione palestinese» (OLP) Yassir Arafat ha avuto stamane un colloquio con Re Hussein di Giordania. L'incontro, svoltosi a palazzo reale, viene sulla scia di notizie secondo le quali Arafat progetta di trasferire in Giordania dall'Egitto altri 7000 uomini dei «commandos» palestinesi. Secondo alcune informazioni, l'attuazione di questo progetto sarebbe stata tuttavia rinviata di tre mesi. Sul tenore del colloquio tra Arafat, che era accompagnato da undici membri del comitato esecutivo dell'OLP, e Re Hussein non si hanno finora particolari.

Dal canto suo la radio dell'organizzazione «El Fatah» ha dichiarato che «la diplomazia araba continua a cadere negli errori fatali che hanno alterato la causa palestinese prima del 5 giugno». L'emittente, che trasmette dal Cairo, ha aggiunto: «l'estremismo della diplomazia araba prima del 5 giugno ha ceduto il posto ad uno spirito di disfattismo, disposto ad alienare i diritti del popolo palestinese, uno spirito che pone tutte le sue speranze nelle grandi potenze. Si assiste sempre più nel mondo arabo ad un riconoscimento implicito e talvolta pubblico di un'entità sionista».

La radio dell'organizzazione della resistenza palestinese ha sottolineato quindi che le potenze che hanno sanzionato la creazione dello Stato di Israele si servono della diplomazia araba e la costringono a negoziare da una posizione di debolezza. La radio ha così concluso: «noi ci dissociamo da questa politica araba perché per noi la sola diplomazia che ha fatto le sue prove è la lotta armata».

Per il Medio Oriente, sul piano diplomatico c'è ancora da rilevare che mentre al Palazzo di Vetro è stata rilevata una battuta d'arresto nei contatti bilaterali tra le quattro potenze che hanno un seggio permanente nel Consiglio di Sicurezza, va segnalato il viaggio di dieci giorni che il Ministro degli Esteri della RAU, Mahmoud Riad sta compiendo in sei Paesi arabi.

Riad che ha raggiunto ieri Damasco, si recherà poi nel Libano, nell'Iraq, nell'Arabia Saudita, nel Kuwait e in Giordania. Scopo della missione del Ministro degli Esteri egiziano è di esaminare la situazione internazionale e l'azione araba e stabilire i futuri obiettivi di un possibile coordinamento della politica dei Paesi arabi nei confronti del conflitto con Israele.

Si apprende intanto che otto civili arabi sono rimasti feriti dallo scoppio di una bomba a mano lanciata contro un autocarro militare israeliano a Nablus, nel territorio della Cisgiordania occupato. Nel darne notizia un portavoce dell'esercito di Israele ha affermato che la bomba a mano ha mancato l'autocarro per pochi secondi esplodendo contro un'auto che seguiva. Non risulta che siano stati operati arresti. Nulla si sa circa la gravità delle ferite riportate dagli arabi.

A Khan, nella zona di Gaza, la polizia ha aperto un'inchiesta dopo che tre giovani arabi sono rimasti feriti dall'esplosione di un ordigno che stavano maneggiando.

Da un altro dispaccio si apprende che quattro soldati e un civile israeliani sono rimasti feriti dallo scoppio di due mine, la prima esplosa nella città di Gaza e la seconda nella regione del Negev. In quest'ultima regione un'altra mina è stata scoperta e neutralizzata in tempo.

Sensazione aveva suscitato in un primo momento a Beirut la notizia di un attentato: una violenta esplosione infatti ha provocato alcuni danni, questa sera, all'edificio della Compagnie libaneise de television. Lo scoppio è stato causato da una stecca di dinamite gettata contro l'edificio.

E' stato però subito dopo chiarito che l'attentato non ha radici politiche, bensì moralegianti. Andava in onda, in quel momento, un programma dedicato ai giovani, con musica beat, minigonne e capelloni. Le edizioni precedenti di questo programma avevano dato luogo a proteste e minacce di «elementi ben pensanti», ai quali si fa risalire la responsabilità del lancio della stecca di dinamite.

INCIDENTI A ISTANBUL: due morti e 60 feriti

Ankara, 16

Dopo i gravi incidenti avvenuti ieri a Smirne, oggi il Paese è stato funestato da disordini ancor più gravi, che hanno provocato la morte di due giovani e il ferimento di 60 persone.

Un folto gruppo di studenti ha inscenato a Istanbul una dimostrazione antiamericana, recandosi a deporre una corona di fiori al monumento di Ataturk nella centrale piazza di Taksim, per protestare contro la presenza delle navi della Sesta Flotta statunitense nel porto. Mentre si svolgeva tale manifestazione, alcune migliaia di studenti e altri giovani appartenenti a organizzazioni di estrema destra sono sopraggiunti e hanno affrontato i manifestanti, essendo muniti di bastoni e coltelli. Ben presto l'ampia piazza di Taksim si è trasformata nel teatro di una furibonda lotta senza esclusione di colpi. Sono stati anche sparati colpi d'arma da fuoco.

Le forze dell'ordine sono riuscite a sedare, con molta difficoltà, e dopo diverse ore, la rissa.

La situazione

Il problema di Berlino è sempre all'ordine del giorno della politica internazionale in vista del 5 marzo allorché nel settore occidentale della ex capitale tedesca si dovranno svolgere le elezioni del nuovo Presidente della Repubblica federale di Bonn.

Nei prossimi giorni si potranno delineare quali potranno essere, sul piano concreto, le misure (manovre militari, disturbi al traffico aereo, blocco agli ingressi ferroviari e stradali della ex capitale) che le autorità russe e quelle tedesco-orientali di Pankow intenderanno porre in atto quale reazione alla decisione di Bonn di tenere fede alla tradizione che vuole che la elezione del Presidente federale si svolga a Berlino

Intanto è in corso nelle capitali interessate la preparazione politico-diplomatica del viaggio europeo del Presidente degli Stati Uniti Nixon, il quale giungerà a Bruxelles, prima tappa del suo itinerario di visite, domenica prossima 23 febbraio. E' anche in funzione dell'imminente viaggio di Nixon che il Congresso USA inizierà subito la discussione sul Trattato di non proliferazione nucleare la cui ratifica è stata sollecitata dallo stesso Nixon.

In politica interna è da segnalare che il Presidente del Consiglio Rumor, rispondendo al Capo dello Stato che aveva espresso un positivo apprezzamento per la legge nuova sulle pensioni, ha ribadito che il Governo intende mandare avanti con sollecitudine l'attuazione dei suoi impegni programmatici tra i quali sono da ricordare la riforma della scuola e altri provvedimenti.

In giornata il Senato riprende la sua attività affrontando la discussione sul bilancio che dovrà essere completata entro il 28 febbraio.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Orvieto — Prima di lasciare l'ospedale di Orvieto per essere trasportata a Roma, Gina Lollobrigida (nella foto dopo l'incidente) ha telefonato un'altra volta al figlio in Svizzera per rassicurarlo sulle sue condizioni. Subito dopo, l'attrice ha ricevuto una telefonata da Basilea da parte del suo ex marito

URTA CONTRO IL «GUARD-RAIL» PRESSO ORVIETO LA «ROLLS-ROYCE» DELLA DIVA

GINA LOLLOBRIGIDA E ZEFFIRELLI FERITI SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE

L'attrice ha riportato fratture a un ginocchio e il regista serie contusioni alla testa: guariranno in un mese circa - Infortunato anche Gian Luigi Rondi, illeso un fotografo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Orvieto, 16

Gina Lollobrigida e il regista Franco Zeffirelli sono rimasti feriti oggi mentre erano diretti a Firenze insieme con il critico cinematografico Gianluigi Rondi e il fotografo personale dell'attrice Paolo Neuman, in un incidente stradale avvenuto sull'Autostrada del sole all'altezza del chilometro 434,600, tra i caselli di Orvieto e di Fabro.

La «Rolls-Royce» sulla quale viaggiavano, targata Roma 626062, di proprietà dell'attrice, è sbandata e ha urtato contro il parapetto della corsia Sud. Erano circa le 12. Alla Lollobrigida i sanitari dell'ospedale di Orvieto, dove i due sono stati trasportati subito, hanno riscontrato ferite al ginocchio sinistro, frattura alla rotula sinistra, contusioni varie e stato di choc; a Zeffirelli contusione cranica, ferite al cuoio capelluto ed escoriazioni. Anche Gianluigi Rondi ha riportato ferite, mentre Paolo Neuman se l'è cavata con qualche contusione.

Per l'attrice i medici hanno formulato una prognosi di 25 giorni. Zeffirelli è invece ancora in stato di choc; le sue ferite, in un successivo referto, sono state giudicate guaribili in trenta giorni salvo complicazioni. Anche per Gianluigi Rondi i sanitari hanno modificato il referto, giudicandolo guaribile in 15 giorni per contusioni alla spalla sinistra, sospetta frattura dell'apofisi trasversa sinistra dell'undicesima vertebra dorsale. Il primario dell'ospedale prof. Colelé ha concesso l'autorizzazione al trasporto della Lollobrigida in una clinica romana.

«La colpa è del ghiaccio — ha dichiarato a tarda sera Gina Lollobrigida all'ANSA — che si era formato sull'autostrada dopo una forte grandinata. Improvvisamente ho perso il controllo della guida e la Roll's Royce prima ha urtato contro la rete di protezione di sinistra dell'autostrada e poi è slittata verso destra. Ho avuto molta paura perchè mi sono resa conto soltanto che stavamo finendo in un burrone profondo settanta metri. Non ricordo altro. Eravamo partiti alle 10.30 da Roma io, Zeffirelli, Rondi e Neuman. Avevamo accolto l'invito di Zeffirelli a vedere la partita più importante dell'odierna giornata di campionato di calcio. Credo di aver impiegato circa un'ora per giungere nel luogo dove è accaduto l'incidente. Ho sempre guidato mantenendo la media di circa cento all'ora. Domani sarò operata in una clinica romana. Dopo l'intervento mi diranno quanto dovrò restare a riposo. Mi secca molto per il lavoro perchè stavo doppiando in italiano il film «Buona sera signora Campbell». Nella disgrazia ho pure avuto fortuna, comunque: il viso è rimasto intatto. Ho soltanto un livido sulla guancia sinistra.

Più tardi si è appreso che nell'incidente Gina Lollobrigida ha battuto la faccia: non si è fatta nulla, ma è un po' gonfia, per il colpo ricevuto, nella parte sinistra. Era lei alla guida al momento dell'incidente. L'attrice, appena ricoverata e superato lo choc, ha telefonato a Roma al suo medico personale, il prof. Crespi, pregandolo di raggiungerla immediatamente ad Orvieto. Il prof. Crespi è infatti già al suo capezzale, e le ha fatto subito una visita di controllo.

Gina Lollobrigida, Franco Zeffirelli, Gianluigi Rondi ed il fotografo Paolo Neuman si stavano recando a Firenze per un servizio giornalistico e fotografico sulla partita Fiorentina-Cagliari.

Si sono recati a visitare l'attrice numerosi amici e funzionari di alcune case cinematografiche. Zeffirelli è assistito dai familiari accorsi ad Orvieto appena informati dell'incidente, nel quale solamente il Neuman è rimasto praticamente illeso.

R. G.

GIOVANE GORIZIANO morto sulla strada

Udine, 16

Un goriziano di 28 anni, Franco Bon, è stato trovato morto sull'asfalto della strada Udine-Trieste, all'altezza del quadrivio di Manzano. Il cadavere è stato trovato la scorsa notte da un camionista di Torino che ha dato subito l'allarme. Sul posto si sono recati i carabinieri di Cividale con il medico condotto di Manzano il quale ha fatto risalire la morte del Bon ad una ora prima del ritrovamento, per sfondamento della zona cervicale. Sono in corso accertamenti per chiarire le cause della morte.

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

SERIE A
Il Milan raggiunge Cagliari e Fiorentina

DOPO IL PAREGGIO ROMANO
A Torino (Juve) invasione del campo

SERIE C
Monfalcone: due punti Triestina: uno Udinese: zero

AUTOMOBILISMO
Amon su «Ferrari» vince l'ultima prova e la «Tasman Cup»

A LAKE PLACID
De Zordo e Frassinelli mondiali di «bob a 2»

DAVANTI A MANFROI
La Coppa Kurikkala al tedesco Demel

MILIONI DI CITTADINI INTERESSATI ALLA RIFORMA SULLO

GLI ESAMI DI MATURA E LA SCUOLA ITALIANA

La riforma Sullo dell'esame di Stato interessa milioni di cittadini, ed è uno dei problemi più acuti posti in questi ultimi tempi davanti all'opinione pubblica. Quasi sicuramente già da quest'anno la riforma andrà in vigore, purché sia approvata dal Parlamento entro sessanta giorni. Tutti sanno ormai che le prove scritte saranno due soltanto, e quelle orali saranno pure due, una scelta dal candidato e l'altra dalla commissione esaminatrice, fra quattro materie che il Ministero indicherà di anno in anno entro il 15 aprile.

Comune a tutte le scuole sarà la prova, che una volta si chiamava di italiano, o di cultura generale, e che ora viene definita in modo più preciso: un tema che tenda ad accertare le capacità espressive e critiche del candidato. La seconda prova scritta sarà più specifica, e rifletterà le attitudini che i vari tipi di scuola, cioè le varie specializzazioni, suscitano nei giovani durante il corso degli studi.

Prima di passare all'analisi dello svolgimento del colloquio, il quale sarà al centro dell'esame di maturità, vorremmo fare qualche considerazione su questo nuovo tipo di esame scritto. Quello che un giovane scrive in alcune ore di riflessione può già illuminare molti aspetti della sua personalità, sia dal punto di vista delle sue capacità di espressione, che da quello dei suoi gusti critici, del suo modo di intendere i problemi che vengono esaminati e discussi. Qui infatti il giovane ha tutta la possibilità di dire il suo pensiero, di dimostrare il grado della sua maturità, di chiarire fino in fondo il suo mondo spirituale e culturale, di dimostrare quanto e come la scuola, la famiglia e la vita abbiano potuto determinare lo sviluppo della sua personalità. Anche perchè potrà scegliere fra tre temi proposti dal Ministero, che andranno da argomenti letterari a quelli storici, e infine a ciò che possiamo chiamare argomenti di attualità, sociali, politici, di costume.

Sei ore di riflessione, per dimostrare a fondo ciò che si agita nella mente del giovane; lavori che possono essere stesi con calma e con serenità, perchè nella prova scritta non dovrebbe influire negativamente alcun fattore emotivo, alcuna ansia di fare troppo presto, troppo in fretta, senza avere il tempo di limare, di rifare, di correggere, ripensare, come accade invece quando si deve lavorare sotto lo stimolo del tempo che è troppo breve.

La seconda prova scritta avrà il suo centro d'interesse in una delle materie di specializzazione della scuola, e verterà perciò su un tema specifico, che dovrebbe essere molto familiare alla mente del candidato, perchè sarà il frutto di una sua preparazione particolare, di una scelta scolastica determinante: il liceale affronterà il tema di latino o di matematica, come il tecnico quello di ragioneria o di tecnologia, secondo l'indirizzo del corso frequentato. Ma al centro della riforma sta certamente la nuova prova orale, cioè il colloquio, che ci sembra il fatto più nuovo e quasi rivoluzionario rispetto ai vecchi sistemi della nostra scuola conservatrice: sempreché il colloquio si svolga con la dovuta serietà.

Dovrebbe finire il sistema del nozionismo arido e inutile, quella prova che il filosofo Guido Calogero definisce incivile, «prova di ritenzione mnemonica di cose destinate in massima parte a essere dimenticate prestissimo». Il giovane si troverà al centro dell'attenzione dell'intera commissione — il presidente e cinque altri professori — e sarà messo a suo agio per approfondire in un colloquio disteso e calmo non le piccole nozioni che non formano cultura, ma le sue capacità di giudizio critico, il gusto delle sue letture, i dubbi delle sue riflessioni, le ansie sincere della sua mente aperta davanti ai problemi del mondo. E il colloquio potrà prendere lo spunto da quanto il giovane ha già espresso nelle prove scritte, e assumere quel modo di civiltà e di umanità che deve stare alla base di qualsiasi contatto umano di valore. Il colloquio non sarà futile e frivolo, ma impegnato e profondo e incisivo, e dovrà svelare nettamente le qualità di ogni candidato.

Del resto, la stessa cosa avviene a tutti i livelli: quando parliamo con un nostro interlocutore, ci accorgiamo delle sue qualità e delle sue manchevolezze, e se andiamo avanti nella discussione viva e concreta, siamo maggiormente in grado di rilevare il livello culturale e umano della personalità che abbiamo di fronte a noi. Un colloquio che dovrà accertare le capacità individuali dei giovani, e non le informazioni effimere: le capacità resistono e rimangono nel cervello e nella coscienza di ognuno, le informazioni diventano sbiadite, e non formano cultura, non costruiscono motivi di vita, di scelte, di gusti, di costume.

Ma perché questo colloquio profondo possa svolgersi come vuole la riforma, occorre che muti il sistema della nostra scuola, o almeno di tanta parte della nostra scuola, ancorata ai vecchi metodi delle nozioni aride e mnemoniche. Occorre che la nostra scuola diventi la scuola del dialogo, del colloquio, della verità che bisogna cercare insieme, anziani e giovani: scuola anche di umiltà, perchè tutti abbiamo da imparare a suo agio nella nuova scuola, deve sentire la gioia del processo educativo e culturale, e non il peso e la noia, delle lezioni tediose, simili a conferenze monotone, in cui parla uno solo, e gli altri devono soltanto ascoltare e stare zitti.

Il dialogo, perché possa essere proficuo agli esami di maturità, deve svolgersi ogni giorno nella scuola, in tutte le lezioni, deve essere animato da un continuo confronto con il presente, con la realtà che ci circonda. Nulla vale, se non ha un rapporto con il nostro presente, con la nostra vita, con i nostri interessi spirituali che sorgono ogni giorno nella nostra coscienza di uomini e di cittadini.

O la scuola diventa una cosa viva e vera e attuale, o continua ad essere coperta di quella muffa, per cui i giovani la sentono così spesso estranea alla loro ansia di conoscere. Una scuola così è più difficile, si capisce, più impegnata, tale da presupporre molti uomini all'altezza del suo compito, uomini vivi e veri, aggiornati e ricchi di fantasia, uomini che debbono vivere ogni giorno con centinaia di adolescenti il bisogno di essere sempre alla altezza dei tempi, capaci di affrontare i temi che la vita ci porta di continuo, e che debbono essere chiariti sempre, senza il timore del conformismo, che è prima di tutto il segno inconfondibile della pigrizia mentale e dell'ignavia.

In questo senso la riforma dell'esame di stato non si rivolge soltanto ai giovani candidati, ma vuole mutare tutta una mentalità vecchia e conservatrice, timorosa di affrontare con la forza delle convinzioni un mondo che sta mutandosi sotto i nostri occhi, nel bene e nel male.

Guido Miglia

PRIMO BATTESIMO nella nuova Erto

Pordenone, 16

A Vaiont, la nuova Erto, sorta nei pressi di Maniago, si è svolta oggi la cerimonia del primo battesimo. Il neonato si chiama Pietro Carrara ed è il figlio di Armando e di Elisabetta De Marte. E' la prima nascita avvenuta nel nucleo di circa un centinaio di famiglie che si sono stabilite ai piedi della Valcellina.

UNA EDIZIONE STRAORDINARIA PER L'AUMENTO

I prezzi della benzina sulla «Gazzetta Ufficiale»

La deliberazione del CIP in vigore da sabato riguarda tutti i tipi possibili di carburante

Roma, 16

L'edizione straordinaria della «Gazzetta Ufficiale» di ieri pubblica la deliberazione del CIP (Comitato interministeriale dei prezzi) che illustra il provvedimento riguardante l'aumento del prezzo del carburante. Le benzine per autotrazione dalla mezzanotte di ieri sono poste in vendita «franco distributore» (alla pompa) a 13 mila lire lo ettolitro (130 lire al litro) per il tipo normale (79 n.o.) e a 14 mila (140 lire al litro) per il tipo super (87 n.o.).

Il prezzo della benzina agevolata (79 n.o.) impiegata dalle Ferrovie dello Stato è stato fissato in 4.055 lire al quintale e quella impiegata per generare forza motrice in lavori di perforazione per ricerche petrolifere in 5.785 lire al quintale. I prezzi dei vari tipi di benzina solvente (leggerissima, leggera e media pesante) sono stati fissati rispettivamente in 18.629, 17.942 e 17.454 lire al quintale per merce daziata (IGE compresa).

Il prezzo della benzina per aviazione (tipo 80 n.o.) è stato fissato in 14.667 lire per gli aeroporti «A», in 14.867 per quelli «B» e in 15.267 per quelli «C», per ettolitro; quello del tipo 100/130 n.o. è stato fissato invece rispettivamente, per le stesse categorie di aeroporti, in 15.067 lire, 15.267 e 15.667 lire.

Gli aeroporti della categoria «A» sono quelli di Roma Ciampino e Fiumicino e di Milano Linate e Malpensa; quelli di categoria «B» sono quelli di Cagliari, Catania, Napoli-Capodichino, Palermo, Venezia, e Roma-Urbe; quelli della categoria «C» tutti i rimanenti aeroporti nazionali. Il prezzo della benzina per altri usi infine è stato fissato in 14.112 lire il quintale (IGE compresa) per il tipo 80 n.o. e in 14.517 per quello 100/130 n.o. franco deposito.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

L'Aquila — Agenti di polizia all'Università del capoluogo abruzzese: al loro arrivo gli studenti avevano già sgomberato le sedi delle Facoltà dell'Ateneo che tenevano occupate da 15 giorni

La benedizione a San Pietro

Il saluto del Papa ai pellegrini céchi

Città del Vaticano, 16

Paolo VI, affacciandosi come di consueto a mezzogiorno dalla finestra dello studio privato per benedire i fedeli convenuti in piazza San Pietro, ha parlato loro dell'imminente inizio del periodo quaresimale ed ha infine rivolto un particolare saluto ad un gruppo di pellegrini cecoslovacchi che non sono arrivati in tempo per assistere alle celebrazioni del centenario di San Cirillo.

Il periodo quaresimale, ha detto il Papa ai fedeli, «è il tempo che tutti richiama ad un'interiorità propizia alla riflessione e a un'intensità spirituale indispensabile per il nostro rinnovamento morale». «E' un periodo che ci ricorda il dovere della penitenza e che ci offre un programma di più espressiva preghiera; e che soprattutto ci obbliga ad un decisivo incontro con Cristo».

Infine il Papa ha rivolto una parola di augurio e di benedizione — «Vitaje nam milovani slovazi» — al gruppo di pellegrini cecoslovacchi. Questi, dopo la recita dell'«Angelus», hanno intonato alcuni inni in onore del Pontefice.

DIVERSITA' DI VEDUTE FRA ALTOATESINI E RAPPRESENTANTI DI VIENNA

Per la «SVP» nessun accordo senza garanzie internazionali

Al «vertice» di Innsbruck ottimismo di Waldheim e perplessità di Magnago
Stamane incontro a Merano fra delegazioni socialiste italiane e austriache

Innsbruck, 16

Ieri sera si è concluso a Innsbruck il «vertice» sulla vertenza altoatesina, alla presenza del Ministro degli Esteri austriaco. Il governatore regionale del Tirolo, Wallnoefer, che ha presieduto la riunione regionale, ha ribadito che gli esperti italo-austriaci, nella prossima riunione in programma alla fine di febbraio o ai primi di marzo dovranno risolvere le questioni «ancora aperte», le quali — secondo un'opinione ufficiosa — riguardano le procedure per il rilascio della dichiarazione liberatoria dell'Austria all'Italia, dichiarazione che sostituirebbe la garanzia internazionale dello accordo.

«Nessuno si aspettava grosse decisioni dalla riunione — ha detto Wallnoefer — e quindi siamo in grado di dire che tutto è proceduto secondo i piani». Da parte sua il Ministro degli Esteri Waldheim che si è cortesemente intrattenuto con i giornalisti ha dichiarato che «la discussione è stata molto esauriente e non sono mancati interventi di persone che avevano opinioni divergenti».

La riunione tripartita sull'Alto Adige è durata oltre cinque ore. Nel pomeriggio, dopo una pausa per la colazione durante la quale si è parlato per lo più del tempo, sono intervenuti, piuttosto polemicamente, gli esponenti dell'ala estremista della «Suedtiroler Volkspartei», Dietl e Brugger. Secondo il console generale austriaco a Milano Matscher, presente alla riunione, i due parlamentari altoatesini avrebbero portato nuovamente in dscussione le vecchie tesi sulla garanzia internazionale del «pacchetto» che contiene le nuove prerogative di autonomia della provincia di Bolzano. «Ma alla fine la ragione comincia a prevalere», ha detto il consigliere di legazione Tschofen.

Nei circoli politici di Innsbruck si ritiene che la riunione non sia stata decisiva come qualcuno aveva previsto e, forse, auspicato. Ancora una volta la corrente di opposizione nell'interno della «SVP» avrebbe — secondo gli stessi circoli — rimesso in discussione il problema della garanzia internazionale dell'accordo italo-austriaco, richiamandosi alla risoluzione del partito (raggiunta dopo faticose riunioni lo scorso anno) secondo la quale nessun accordo con Roma verrebbe approvato dalla «SVP» se non vi saranno «efficaci formule» di garanzia perché l'accordo stesso venga effettivamente tradotto in realtà.

L'ottimismo, manifestato da Waldheim, da Wallnoeffer, dai diplomatici e dagli esperti austriaci, contrasta quindi — sempre secondo i circoli politici di Innsbruck — con una realtà difficile relativa al partito di Magnago. Sabato prossimo si riunirà a Bolzano l'esecutivo della «Suedtiroler Volkspartei» che comprende oltre settanta persone. E' certo che in quella riunione Magnago e gli altri membri della direzione del partito che erano oggi presenti a Innsbruck riferiranno sulla situazione. Poi verrà il congresso ordinario della «SVP» ma non è ancora certo se Magnago, il quale sarebbe propenso alla soluzione della vertenza, potrà prevalere su coloro che non vogliono accettare l'accordo con Roma nei termini come è oggi e come Vienna — preoccupata per le prossime elezioni — lo vuole.

Sempre nella serata di ieri la federazione altoatesina del PSI ha reso noto che la preannunciata conferenza socialista italo-austriaca si svolgerà lunedì a Merano nelle sale del castello Vorst. E' confermata la presenza del segretario nazionale on. Mauro Ferri, del presidente del partito socialista austriaco Bruno Kreisky e di delegazioni del PSI di Bolzano e del partito socialista sudtirolese.

Durante i lavori che inizieranno alle ore 10, saranno esaminati i problemi della intensificazione della collaborazione tra i due partiti sul piano europeo e quello del rafforzamento dei rapporti tra la federazione provinciale locale del PSI e il partito socialista sudtirolese. In questo quadro saranno anche discussi gli sviluppi della situazione per quanto riguarda la controversia dell'Alto Adige.

Secondo la volontà dei socialisti dei due Paesi — è detto in un comunicato stampa — il nuovo assetto autonomistico dovrà costituire la piattaforma per il rilancio delle attività economiche in Alto Adige che costituisce la premessa indispensabile per una effettiva tutela degli interessi dei lavoratori di entrambi i gruppi linguistici. Al di fuori e al di sopra della propaganda demagogica di ispirazione nazionalista ed estremista, che ha avvelenato per anni i rapporti tra le popolazioni locali, soltanto tale rilancio potrà infatti assicurare ai cittadini di lingua italiana e tedesca i necessari posti di lavoro e, conseguentemente, la sicurezza per il loro avvenire e quello dei loro figli.

Nella speranza che l'auspicata intesa per l'Alto Adige consenta di raggiungere tale obiettivo di fondo senza anacronistiche contrapposizioni etniche, in contrasto con gli ideali di libertà, di uguaglianza e di pace ai quali si sono sempre ispirati i movimenti socialisti, il convegno di Merano si propone di offrire ad essa un positivo contributo politico. Dalla ricerca di una linea d'azione comune dei lavoratori della provincia di Bolzano improntata agli ideali di giustizia e di progresso sociale, non potrà che scaturire infatti un potente stimolo per il superamento dei constrasti in atto.

In relazione a talune affermazioni della stampa austriaca che ha collegato l'imminente conferenza di Merano con una presunta opportunità, per Kreisky, di strappare, attraverso la mediazione del PSI, ulteriori concessioni al Governo italiano, la federazione socialista di Bolzano — conclude il comunicato stampa — afferma che la finalità del convegno di Merano non è evidentemente quella di creare le premesse per una contrattazione politica al di fuori dei normali canali diplomatici, ma bensì quella già chiaramente e coerentemente affermata di ricercare, insieme alla intensificazione di cordiali rapporti di collaborazione fra i due partiti, le basi per la salvaguardia dei legittimi interessi dei lavoratori.

A PALAZZO MADAMA il bilancio dello Stato

Roma, 16

Da domani riprende, intensa, l'attività del Parlamento. Primo a riaprire sarà il Senato, dove da domani sarà iniziata la discussione del bilancio di previsione dello Stato per il 1969 e del rendiconto generale della amministrazione per il 1967, previsioni già vagliate dalle commissioni e già approvate dalla Camera.

Per il gruppo socialista sono previsti gli interventi nel dibattito dei senatori Banfi, Viglianesi e Capellani che parleranno sulla discussione generale; il presidente del gruppo socialista di Palazzo Madama, sen. Pieraccini, svolgerà la dichiarazione di voto. Parleranno sulle varie tabelle: il sen. Vignola per il bilancio degli interni; Tolloy per gli esteri; Jannuzzi per la difesa; Codignola per la istruzione; Zannier per i LL. PP.; Lucchi per i trasporti; Tortora per l'agricoltura; Bermani per il lavoro; e Albanesi per la sanità. Parleranno inoltre i quattro Ministri finanziari: Preti del bilancio, Colombo del tesoro, Reale delle fianze e Forlani delle partecipazioni statali.

Per quanto riguarda le riunioni delle Commissioni del Senato, per martedì 18 è convocata la Commissione giustizia. All'ordine del giorno, in sede redigente, il disegno di legge sull'istituzione del patrocinio statale per i non abbienti, il cui esame si è iniziato nell'ultima seduta tenuta dalla commissione; relatore è il sen. Fenoaltea. La commissione continuerà l'esame del provvedimento nella mattinata di mercoledì e giovedì.

ALLE 5 DEL MATTINO ESEGUITO L'ORDINE DEL PROCURATORE GENERALE

Sgomberato l'Ateneo dell'Aquila La Polizia non ha trovato nessuno

Durante la notte gli studenti avevano abbandonato le facoltà - Intendono occuparle di nuovo
Sempre in mano degli estremisti l'Università di Roma - La sessione di febbraio ancora in dubbio

L'Aquila, 16

L'ordine di sgombero della Università dell'Aquila occupata da quindici giorni dai tremila studenti di tutte le facoltà è stato eseguito stamane alle cinque da trecento uomini fra carabinieri ed agenti di polizia. L'ordine era stato emesso l'altra sera dal Procuratore generale presso la Corte d'Appello degli Abruzzi, dott. Giovanni Noccioli, al termine di una consultazione che lo stesso magistrato ebbe con il preside della Facoltà di ingegneria, prof. Schippa e con il Procuratore della Repubblica dott. Troise.

Alle quattro precise di questa mattina le camionette delle forze dell'ordine e due squadre di vigili del fuoco si sono recate dinanzi ai palazzi sedi dell'Università aquilana: in via dell'Annunziata dove vi sono anche gli uffici del Rettorato, ed in piazza Regina Margherita dove si trova la Facoltà di biologia i cui iscritti, con l'occupazione dell'edificio, hanno soltanto solidarizzato con i colleghi di «ingegneria» impegnati nella rivendicazione di alcuni «miglioramenti tecnici» nell'ambito della loro Facoltà. Gli agenti però non hanno trovato nessuno nei due edifici: durante la notte gli occupanti avevano abbandonato il campo.

Da una ricognizione sommaria nei vari istituti, nelle biblioteche, nei gabinetti scientifici è emerso che nessun danno è stato causato dagli studenti. Le forze dell'ordine presiederanno l'Università, anche internamente secondo le disposizioni del Procuratore generale fino a quando non saranno riprese le attività accademiche. L'assemblea generale degli universitari aquilani, avendo già protestato contro l'ingerenza del Procuratore generale, ha deciso tuttavia di attuare una nuova occupazione non appena sarà possibile.

A Roma frattanto nell'Ateneo la situazione non è mutata rispetto a ieri: sono sempre occupate le Facoltà di scienze politiche, giurisprudenza, lettere e filosofia, matematica, chimica e fisica, all'interno della città universitaria; e magistero, statistica e economia e commercio, all'esterno. Sono «libere» pertanto solo le Facoltà di medicina, ingegneria e architettura.

Se l'occupazione non verrà tolta entro questa notte, domani gli esami si potranno svolgere — come già ieri — soltanto in medicina, ingegneria e architettura, cioè nelle facoltà non occupate; nelle altre, secondo le decisioni prese dal Senato accademico l'11 febbraio, lo appello non si potrà tenere; qualora qualche professore ritenesse di tenerlo le prove verrebbero considerate nulle dal rettorato.

SPARATORIA A FROSINONE tra ladri e carabinieri

Frosinone, 16

Uno scontro a fuoco è avvenuto nelle prime ore di oggi a Casalvieri fra due carabinieri in servizio di perlustrazione e cinque uomini sorpresi mentre tentavano di scassinare la saracinesca di un'oreficeria di proprietà della signora Celestina Recchi. Vistisi scoperti i ladri hanno sparato due colpi di pistola, che non hanno raggiunto il bersaglio.

I carabinieri hanno immediatamente risposto con scariche di mitra e colpi di moschetto ferendo due dei cinque i quali, però, sono riusciti tutti a raggiungere una «Fiat 124» di colore chiaro, parcheggiata a poca distanza, e a fuggire a tutta velocità. I carabinieri hanno subito telefonato ai loro comandi di Sora e di Frosinone che hanno disposto blocchi stradali e pattugliamenti nella zona, ma finora senza risultato.

Si presume che i cinque siano responsabili anche di un tentativo di furto in un deposito di generi di monopolio a Sora, avvenuto verso le due del mattino. Dalle indagini delle forze dell'ordine è emerso che un'auto come quella dei banditi è stata notata nella cittadina del Frusinate verso quell'ora. Probabilmente i cinque non hanno potuto portare a termine l'impresa perché sono stati disturbati dalla presenza di alcune persone.

L'ATTESA PER IL VIAGGIO di Nixon in Europa

Washington, 16

E' possibile che l'alleanza atlantica possa fornire a Richard Nixon la prima prova impegnativa della sua carriera di Presidente. Gli alleati dell'America sono infatti coinvolti in un confronto diplomatico che qualcuno non ha esitato a definire «una piccola guerra fredda».

Prosegue nelle varie capitali interessate la preparazione politica e diplomatica del viaggio europeo del Presidente Nixon il quale giungerà a Bruxelles — prima tappa del suo itinerario di visite — domenica prossima 23 febbraio. Ed è proprio in funzione dei colloqui europei di Nixon che il Congresso americano dovrebbe iniziare — probabilmente domani 17 febbraio — la discussione del trattato per la non proliferazione nucleare.

Funzionari americani hanno dichiarato che stanno studiando il testo di una nota sovietica alla Germania occidentale, nota che potrebbe contenere una possibile minaccia ai diritti di accesso delle tre potenze occidentali alla capitale tedesca. Il Dipartimento di Stato si è rifiutato di fare commenti ufficiali sulla nota consegnata giovedì scorso al Governo di Bonn e il cui testo è stato reso pubblico ieri sera dall'agenzia «Tass». Tuttavia, funzionari del Dipartimento di Stato hanno dichiarato che tra i tre alleati occidentali si sta discutendo in merito ad una frase della nota sovietica che avverte che Mosca «si troverà di fronte alla necessità di studiare la questione di un rigoroso e costante adempimento delle clausole delle decisioni alleate concernenti Berlino Ovest».

Anche a Washington si ritiene che la nota sovietica non rappresenti un'effettiva minaccia ma rientri nella «guerra dei nervi» attuata a seguito della decisione della Germania occidentale di tenere l'elezione del Capo dello Stato a Berlino Ovest il 5 marzo prossimo.

Alcune fonti del Dipartimento di Stato americano hanno dichiarato di sospettare che la frase «decisioni alleate» non si riferisca alle passate decisioni dei «quattro grandi» (USA, URSS, Granbretagna e Francia) ma si riferisca piuttosto alle decisioni prese dai sovietici e dalla Germania orientale. Al riguardo si ricorda che nel 1955 quando Mosca concesse piena sovranità alla Germania orientale, fu previsto nell'accordo, di dare alla Germania orientale il potere di controllare l'accesso a Berlino. Fu un'eccezione a questo, indicata chiaramente in uno scambio di lettere tra il Viceministro degli Esteri sovietico Valerian Zorin e il Ministro degli esteri tedesco-orientale Lothar Bolz, secondo cui i sovietici «per il momento», mantenevano il controllo relativamente all'accesso delle potenze occidentali.

Le fonti suddette hanno dichiarato che la nuova nota sovietica a Bonn potrebbe indicare che i sovietici potrebbero porre fine a questa situazione e passare alla Germania orientale tutti i controlli sull'accesso a Berlino ponendo in tal modo un nuovo problema alle tre potenze occidentali. Alcuni funzionari hanno dichiarato di ritenere che saranno necessari parecchi giorni di consultazioni tra le potenze occidentali in merito all'interpretazione da dare alla nota sovietica.

Migliorano le condizioni di Giuseppe Massa

Torino, 16

Le condizioni di Giuseppe Massa, operato al cuore alcuni giorni orsono continuano a migliorare; il decorso post-operatorio prosegue regolarmente e il giovane ha trascorso un'altra giornata tranquilla. Oggi, per la prima volta, ha potuto sollevarsi sui cuscini e sedersi sul lettino; all'ora dei pasti gli è stata servita una minestrina

In programma il 25 febbraio

IN TV LA NASCITA del «Partito Popolare»

Roma, 16

Il 18 gennaio 1919, dall'albergo Santa Chiara in Roma, venne lanciato un appello «a tutti gli uomini liberi e forti... perché uniti insieme propugnino nella loro interezza gli ideali di giustizia e di libertà». E' a questo appello che generalmente si fa risalire la fondazione del partito popolare, di cui ricorre quest'anno il cinquantenario. Il principale autore del documento era Luigi Sturzo, un sacerdote di Caltagirone, che vedeva così coronata la sua azione per la creazione di un partito ispirato ai principi cristiani ma nello stesso tempo risolutamente laico, cioè non legato alla gerarchia ecclesiastica. L'avvenimento fu variamente commentato.

Il 14 giugno dello stesso anno, a Bologna, il nuovo partito tenne il suo primo congresso: De Gasperi era il presidente.

Questi avvenimenti saranno rievocati con materiale di repertorio, riprese dei luoghi e con interviste ad alcuni dei protagonisti, come il senatore Gronchi, Scelba e Spataro e l'on. Campilli, in un servizio speciale del «Telegiornale» che andrà in onda il 25 febbraio alle 21.15 sul secono programma.

SARA' PIU' FACILE INCASSARE PER I FORTUNATI SEGUACI DELLA «CABALA»

LE VINCITE FINO A CENTOMILA LIRE PAGATE DALLE RICEVITORIE DEL LOTTO

Il provvedimento, varato dal Consiglio dei Ministri, accelera la procedura consentendo una maggiore disponibilità di denaro liquido nei botteghini

Roma, 16

Le ricevitorie del lotto saranno autorizzate a pagare direttamente, senza altra formalità, oltre quella della presentazione della bolletta vincente, somme fino a centomila lire. Così è stabilito in un disegno di legge approvato ieri dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro delle finanze, Reale. Al riguardo vengono forniti alcuni particolari.

Oggi le ricevitorie sono autorizzate a pagare direttamente vincite fino al massimo di venticinquemila lire; questo importo può essere elevato fino a 75 mila lire soltanto con il nulla osta dell'Intendenza di Finanza cui spetta il controllo preventivo della corrispondenza della bolletta con la matrice.

Al pagamento di vincite di importo superiore provvedono oggi le Intendenze di Finanza mediante l'emissione di mandati esigibili presso le sezioni di tesoreria provinciale.

Tuttavia le Intendenze di Finanza, in virtù delle norme attualmente in vigore, possono essere chiamate a pagare anche vincite di importo inferiore alle 25 mila lire, quando i ricevitori esauriscono i fondi a loro disposizione. Questa evenienza, che di rado si verifica in periodi normali, in questi ultimi tempi è divenuta assai più frequente, tanto che, come si è verificato per alcune estrazioni al principio e alla fine del 1968, talune Intendenze hanno dovuto far fronte al pagamento di una grande mole di vincite di piccolo importo.

Per accelerare e facilitare questa procedura a favore dei giocatori, il provvedimento approvato, oltre ad aumentare la entità dei pagamenti immediati, come si è detto, a centomila lire, aumenta anche le disponibilità di denaro liquido delle ricevitorie, autorizzandole a trattenere settimanalmente in tutto o in parte la rimanenza di cassa; inoltre il provvedimento prevede l'esonero dal controllo preventivo delle bollette vincenti con le matrici.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Menlo Park — Un poliziotto mostra un arsenale-deposito scoperto in questa località della California, appartenente a un gruppo di neonazisti americani arrestati mentre si stavano preparando ad effettuare alcuni attentati con bombe al plastico contro organizzazioni rivali

MINISTRO BRASILIANO visita le industrie italiane

Roma, 16

Il Ministro dell'industria e del commercio del Brasile Edmundo Macedo Soares, accompagnato da due esponenti della industria siderurgica brasiliana e dal suo capo di Gabinetto Joao Augusto de Souza Lima, è giunto oggi all'aeroporto di Fiumicino da Rio de Janeiro.

Il Ministro Soares, che si tratterrà in Italia circa 15 giorni, visiterà le principali industrie italiane ed avrà colloqui con il Ministro dell'industria e del commercio on. Tanassi e con personalità economiche. Questa sera il Ministro dell'industria brasiliano ha lasciato Roma per Genova dove visiterà domani il centro siderurgico «Oscar Sinigallia» di Cornigliano, la Società italiana impianti, i Cantieri Ansaldo e gli stabilimenti della Piaggio.

Martedì si recherà a Torino dove visiterà gli stabilimenti della Fiat. Successivamente il Ministro Soares andrà a Milano dove visiterà il Gruppo industriale elettromeccanico, l'Innocenti, la Faema, la Breda e l'Alfa Romeo. Sabato farà ritorno a Roma da dove si recherà a Taranto per una visita al centro siderurgico «Sernesi». Fra l'altro il Ministro Soares visiterà il «Comersind» e la «Techint» di Pomezia, gli stabilimenti dell'«Alfa Romeo» a Pomigliano d'Arco, della «Pirelli» e della «General impianti».

Fulmine sulla cattedrale di Monteporzio Catone

Roma, 16

Un fulmine si è abbattuto nelle prime ore di stamani durante un temporale su uno dei due campanili della cattedrale di Monteporzio Catone, uno dei più importanti paesi dei Castelli Romani a 30 chilometri dalla Capitale. Il campanile è stato colpito lateralmente ed è parzialmente crollato. La rimanente parte è stata definita pericolante dai tecnici dei vigili del fuoco. La chiesa è stata chiusa al culto e inoltre otto fabbricati che si affacciano sulla piazza del Duomo e che sono sottostanti al campanile, sono stati fatti sgombrare.

Gli abitanti si sono trasferiti nelle case di parenti e amici. I vigili del fuoco hanno provveduto a rimuovere le parti pericolanti mentre i vigili urbani della cittadina hanno chiuso al traffico la piazza e tutte le strade adiacenti. La cattedrale di Monteporzio fu eretta da Carlo Rainaldi nel 1666 a cura del principe Giovanni Battista Borghese. La severa facciata è fiancheggiata da due campaniletti gemelli. L'interno è a croce greca e vi sono opere di Ciro Ferri e del Borgognone.

UN OTTANTACINQUENNE SARDO

UCCIDE LA MOGLIE E SI ANNEGA NEL POZZO

Cagliari, 16

Un uomo di 85 anni, Pietro Antonio Sedda, ha ucciso la moglie, Teresica Mura, di 76 anni, e poi si è ucciso gettandosi in un pozzo. Il fatto è accaduto ad Assola (Cagliari).

Sulla base degli elementi raccolti i carabinieri hanno ricostruito l'omicidio e i movimenti di Pietro Antonio Sedda dopo il delitto.

Tra i due coniugi deve esserci stata una lite e l'uomo, da tempo sofferente per una menomazione ad una gamba che lo faceva zoppicare, deve aver avuto una crisi di follia: avrebbe afferrato il primo oggetto che gli è capitato tra le mani (il ferro appuntito) e si sarebbe scagliato contro la moglie colpendola più volte fino a ucciderla. Subito dopo, forse impugnando l'arma del delitto che non è stata ancora trovata, è uscito da casa con il proposito di uccidersi.

La menomazione alla gamba non gli avrebbe consentito di fare molta strada, per cui, giunto al pozzo — il primo che deve aver trovato (nella zona ve ne sono molti) — vi si è lanciato dentro. Il pozzo non è molto profondo ed è quasi colmo d'acqua; non è stato pertanto difficile recuperare il cadavere.

Il cadavere della donna è stato trovato questo pomeriggio da un parente dei due vecchi, che si era recato in visita a casa loro.

INFASTIDITO DAL CHIASSO ferisce due giovani

Cagliari, 16

Infastidito dal chiasso di un gruppo di giovani che festeggiava il Carnevale in una strada di Sarule, in provincia di Nuoro, un vecchio di 80 anni si è affacciato al balcone della sua casa ed ha sparato due fucilate a pallettoni contro il gruppo. Due pastori, Antonio Mossoni e Salvatore Ledda, entrambi di 20 anni, sono stati feriti alle gambe.

LA ROLLS-ROYCE DELLA LOLLO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Orvieto — La «Rolls-Royce» di Gina Lollobrigida dopo l'incidente sull'Autostrada del Sole. Come riportiamo altrove la diva è rimasta ferita assieme al regista Zeffirelli e al critico Rondi

UN CONTRIBUTO ALLA SALVEZZA DEL CENTRO STORICO DELLA CITTA'

LO STATO ACQUISTA A VENEZIA VECCHI PALAZZI PER I SUOI UFFICI

Suggerite dal Ministro per la Riforma Gatto misure per alleviare la crisi dello spopolamento: incentivi ai funzionari ed eventuali sgravi fiscali

Venezia, 16

«Per salvare molti palazzi veneziani non vi è altra via che quella di adibirli ad uffici pubblici». Lo ha detto il Ministro per la riforma della pubblica amministrazione, sen. Eugenio Gatto.

«Il Ministero del tesoro, per risolvere il problema degli uffici finanziari — ha aggiunto il sen. Gatto — ha acquistato un palazzo veneziano; un altro è in via di acquisto e per un terzo sono ugualmente in corso trattative. Questa è una via da tenere ben presente per portare un contributo effettivo al risanamento di Venezia, che ha dinanzi a sè i gravi problemi dello spopolamento (60 mila persone hanno abbandonato Venezia in poco più di dieci anni) e del bradisismo.

«Esistono le possibilità, sia da parte dello Stato che dei cittadini, per evitare un fenomeno di decadenza che, con l'andar del tempo, potrebbe diventare pericoloso. Si può pensare — ha proseguito il Ministro — a un intervento dello Stato perchè tutti gli uffici, a livello provinciale e regionale, siano posti nella Venezia storica; a incentivi ai funzionari perchè risiedano nella Venezia storica; a operare un minor prelievo tributario perchè i cittadini non siano invitati ad abbandonare la città dall'eccessivo costo della vita».

«E' recente la notizia che la «Olivetti» ha acquistato nel centro storico Palazzo Grimani, che ne farà un'attiva sede di uffici, di scuole di addestramento e di centro vitale della vita della grande azienda. Bisogna evitare, invece, che altre direzioni di grandi complessi o di uffici periferici dello Stato vengano portati in terraferma».

Il Ministro Gatto ha aggiunto: «Sono all'esame iniziative per incentivare i restauri degli immobili privati e per provvedere ai restauri dei monumenti artistici. Ogni sforzo sarà fatto perchè non si impoverisca ancora di più il tessuto economico cittadino e nuove iniziative tendano a riportare fiducia nei cittadini. Lo Stato, dal canto suo, non lesinerà i mezzi adeguati per salvare Venezia, una volta in possesso di tutte le risultanze dei lavori della commissione governativa speciale nominata per lo studio dei mali della città». Il sen. Gatto ha rilevato, a questo proposito, che la commissione è stata sollecitata a concludere gli studi.

Per quanto riguarda infine, la questione della metropolitana, il Ministro Gatto si è detto favorevole alla sua attuazione, purchè essa non arrechi alcun pericolo alla statica della città e ha espresso l'avviso che debba partire da Treviso e da Padova: «Venezia diverrebbe così il grande cuore della regione veneta».

I PIATTI DEL GARGANO a un concorso gastronomico

Milano, 16

L'Ente provinciale per il turismo di Foggia e il centro turistico «Agip» di Pugnochiuso, nel Gargano, hanno organizzato presso il Circolo della stampa una «ambasceria gastronomica». La manifestazione è la prima di una serie prevista per l'assegnazione di un «Premio nazionale per gli amatori dell'antiquariato gastronomico», che vuol essere un riconoscimento a chi ricerca e fa rivivere antiche tradizioni, ricette e specialità ormai scomparse.

I piatti tipici della Daunia e del Gargano — scelti con la collaborazione della signora Mazzarella, «Cuoco d'oro 1968», e dell'avv. De Meo dell'Accademia italiana della cucina — hanno dato una convincente dimostrazione di ciò che offre la gastronomia locale: non soltanto ingredienti genuini e sapori schietti, ma anche tutto il gusto e la fantasia che la cucina tradizionale mediterranea sa mettere nei suoi cibi; una testimonianza, insomma, dell'autenticità di un ambiente, come il Gargano, che conserva ancora intatti elementi naturali di rara bellezza e tradizioni culturali e sociali di antichissima civiltà.

Alla riuscitissima serata hanno partecipato numerose personalità cittadine, tra le quali il vice-prefetto, il vice-questore e alcuni consiglieri comunali, l'amministratore delegato dell'«Agip» dottor Bertolotta, il presidente dell'Ente per il turismo dottor Ripa di Meana.

UN PROBLEMA DI PUBBLICA DECENZA NELLA CAPITALE

Chieste le cancellate per il Colosseo pulito

Rifiuti di ogni genere vengono scaricati di notte sotto le arcate del più celebre monumento di Roma

Roma, 16

La Sovrintendenza alle antichità di Roma ha proposto al Ministero della Pubblica Istruzione, con un documento a firma del sovrintendente Gian Filippo Carettoni, di chiudere durante la notte il nucleo centrale del Colosseo con cancelli da porre all'altezza del secondo ordine interno di arcate.

Il provvedimento è ritenuto necessario dal sovrintendente e dai suoi collaboratori per una serie di episodi avvenuti nell'interno del più prestigioso dei monumenti romani. Quando, nel marzo dello scorso anno, la Sovrintendenza di Roma assunse la tutela del Colosseo, chiese un intervento urgente del Ministero della Pubblica Istruzione per intraprendere una campagna di diserbo e di ripulitura del monumento prima della normale manutenzione. I lavori, cominciati un paio di mesi fa, sono ora quasi terminati.

Gli operai di una società italo-americana, che già qualche anno fa aveva eseguito analoghi lavori nel Foro romano, con lo uso di particolari sostanze chimiche irrorate da spruzzatori, hanno essiccato e quindi estirpato la vegetazione che in abbondanza si era annidata su tutti i muri interni ed esterni, e in particolare sotto l'arena. Per di più, hanno asportato cumuli di detriti, terriccio, gatti e topi morti e spazzature di ogni genere accumulatisi nel corso degli anni nei cunicoli, nei corridoi sotto l'arena, negli androni e nella grande fogna sotto il palco imperiale. Un autocarro ha compiuto circa duecento viaggi portando via complessivamente 750 metri cubi di materiale. Sono ancora in corso i lavori di pulitura del pianterreno e dei piani superiori e alcune urgenti opere di restauro.

La dott. Fabbrini — che sostituisce il prof. Carettoni, recentemente infortunatosi a una spalla mentre stava eseguendo un'ispezione in un cantiere — ha dichiarato: «Ora finalmente i numerosi archeologi stranieri, che ci chiedono di vedere e studiare le parti sotto l'arena, non saranno rimandati indietro, ma potranno esaminare con la massima sicurezza e tranquillità quanto occorre ai loro studi».

«Il monumento è ora ben pulito — ha aggiunto la dott. Fabbrini — ma adesso si presenta il problema di garantire e rendere duraturi gli effetti ottenuti. Per questo motivo, abbiamo proposto le cancellate al Ministero: altrimenti, fra qualche mese ci troveremo nella situazione di dover ricominciare».

Infatti non sono pochi — è stato fatto notare — i camionisti che, profittando della mancanza di sorveglianza nella notte, vanno a scaricare rifiuti al Colosseo. A questo proposito, gli archeologi della Sovrintendenza di Roma hanno rilevato che il personale di custodia è del tutto insufficiente.

Inoltre, per il Colosseo esiste anche un problema «di pubblica moralità»: «due dei guardiani hanno tentato una volta — ha detto la prof. Fabbrini — di allontanare dal monumento alcuni uomini travestiti da donna, che tutte le notti vi si aggirano, ma sono stati minacciati di morte e nessuno di loro si è più azzardato ad avvicinare questi tristi personaggi».

Dopo aver chiesto invano la istituzione al Colosseo di un posto fisso di polizia, non è rimasto al prof. Carettoni altro da fare che proporre «l'unica soluzione possibile per ovviare a tutte queste deplorevoli abitudini e garantire il rispetto e la dignità del monumento: chiudere con adeguate cancellate i fornici rimasti ancora aperti, analogamente a quanto è stato fatto per il Teatro di Marcello, tenendo conto, ovviamente, delle esigenze estetiche e funzionali del complesso».

GIUNTO ALLA QUARTA GIORNATA L'INTERROGATORIO PER IL DISASTRO DEL VAIONT

COMINCIA ORA PER BIADENE IL MOMENTO DELLE CONTESTAZIONI

L'ex direttore delle costruzioni idrauliche della SADE ha sin qui cercato di trincerarsi dietro alle perizie dei geologi: ma alcune di esse prevedevano l'eventualità della sciagura

L'Aquila, 16

L'ing. Alberico Biadene torna domani davanti ai giudici del Tribunale per proseguire e forse concludere la sua deposizione. Le tre precedenti udienze non sono state sufficienti all'ex direttore del servizio costruzioni idrauliche della SADE per esaurire il suo discorso difensivo, interrotto mercoledì scorso con la rievocazione degli ultimi istanti che precedettero la sciagura del Vaiont.

«Verso le 22 del 9 ottobre del 1963 — ha detto — telefonai alla centrale della diga per avere notizie fresche sui movimenti della frana. Chiesi ai miei uomini se, attraverso la forte illuminazione, che era stata ottenuta con due potenti fari, si notavano cadute di massi o grossi movimenti di materiale. Mi fu risposto che non si notava nulla di allarmante. Questa fu l'ultima comunicazione che ebbi con il mio personale di lassù». A queste parole hanno fatto eco quelle di un vecchio superstite che, dal fondo dell'aula, piangendo, ha detto: «E questo fu anche l'ultimo momento per la nostra gente....».

Fino a questo momento, Alberico Biadene, che è considerato il maggiore responsabile della sciagura nella quale morirono quasi duemila persone, ha cercato di attenuare le sue presunte responsabilità, portando il discorso su di un piano altamente tecnico e cercando di scaricare la colpa di quanto è accaduto sui geologi, che non avrebbero identificato con esattezza la portata e le conseguenze della frana del monte Toc, e sui funzionari ministeriali, che facevano parte della commissione di collaudo, i quali, nonostante il pericolo incombente, autorizzarono la SADE a innalzare il livello del bacino.

Nel capo di imputazione, Biadene viene accusato di imperizia, imprudenza e negligenza per aver proceduto all'invaso e allo svaso del bacino artificiale senza adottare le cautele consigliate dai consulenti e dai tecnici interpellati, nonché senza far compiere approfonditi studi e controlli idonei ad accertare la reale natura, l'entità e le conseguenze dei movimenti della frana. A tale appunto, l'ingegnere ha ribattuto: «I consulenti e i tecnici interpellati dalla SADE dissero che la frana sarebbe venuta giù non in blocco ma a fette, determinando al massimo la divisione del lago; fu per questo che costruimmo il cosiddetto «bay-pass», il tunnel che avrebbe dovuto collegare i due semibacini. Non è nemmeno vero che non facemmo compiere studi adeguati per valutare le conseguenze della caduta della frana. Incaricammo l'ing. Augusto Ghetti di fare un esperimento nel nostro centro modelli idraulici di Nove. I risultati cui pervenne il tecnico non furono allarmanti».

Alle risposte di Biadene, l'accusa è pronta a controbattere: «Non tutti i consulenti della SADE si trovarono d'accordo sulla ipotesi della frana a fette: ci fu il prof. Leopold Muller, il quale parlò di un blocco di 200 milioni di metri cubi che, cadendo nel lago, avrebbe causato un'onda gigantesca. C'è anche il geologo Edoardo Semenza, che considerò la possibilità di una frana compatta di enormi proporzioni. Dunque, voi della SADE dovevate anche prevedere l'eventualità più catastrofica, cosa che non avete fatto nemmeno quando incaricaste l'ing. Ghetti di fare la prova di Nove. Al tecnico, infatti, vi limitaste a chiedere quali sarebbero state le conseguenze della caduta di una frana a fette, e non anche quella di una frana in blocco.

«Quando, dopo il disastro, i "superperiti" compirono un analogo esperimento a Nancy, gettando in un piccolo bacino una massa compatta, giudici, avvocati, tecnici, operatori della televisione dovettero saltare da un lato per non essere inzuppati dagli schizzi d'acqua sollevatisi dal modellino. Il che dimostrò che la previsione del prof. Muller e di un adeguato studio delle conseguenze della frana da lui ipotizzata avrebbero permesso a voi della SADE di immaginare perfettamente ciò che poi sarebbe accaduto».

Da questi argomenti, domani il Presidente del Tribunale Marcello Del Forno attingerà le contestazioni che rivolgerà all'ing. Biadene.

INDAGINI A ROMA sul «racket» del gioco

Roma, 16

Alcuni ordini di cattura emessi dalla Procura della Repubblica, una tentata estorsione, armi alla mano, perpetrata giovedì sera in un «circolo ricreativo» e la irruzione compiuta dalla polizia in un bar periferico, inducono a ritenere che siano giunte a buon punto, pur non potendosi definire concluse, le delicatissime indagini che la Squadra mobile conduce da molti mesi nel giro dei circoli più o meno culturali, politici e ricreativi che dir si voglia, dei quali Roma pullula.

Le indagini della Mobile non riguardano la attività di detti circoli — molti dei quali si sospetta siano in realtà bische clandestine, che purtroppo attraggono molti giovani — bensì il vero e proprio «racket» fiorito su quel loro terreno, reso fertile dal silenzio dei gestori, vittime di taglieggiamenti, estorsioni a mano armata, sabotaggi.

Approfittando del silenzio dei gestori, i quali non osavano rivolgersi alla polizia sia perchè in date ore i loro circoli venivano tramutati in bische clandestine, sia perchè terrorizzati dalle minacce dei ricattatori, un gruppo di individui li taglieggiavano regolarmente; e quando qualche gestore faceva resistenza, i ricattatori non esitavano a irrompere nei locali, armi alla mano, a compiere sabotaggi, persino con il fuoco, a effettuare «pestaggi», a minacciare di morte non soltanto i gestori ma persino i loro familiari.

La «banda» era costituita per lo più da romani, grossi pregiudicati, veri «big» della malavita con una carriera quanto mai lunga e fiorita di reati di ogni genere. Costoro pretendevano dai gestori di taluni circoli somme notevoli, e le ottenevano.

Ottenuta la conferma, grazie alle segrete indagini, della gravissima situazione esistente in quell'ambiente, gli inquirenti hanno convocato alcuni tenutari e tre di costoro si sono finalmente decisi a presentare una precisa denuncia contro determinate persone, una decina in tutto, gente decisa, dalla lunga «carriera», alcuni sfruttatori di prostitute, tutti con cospicui mezzi finanziari.

Il risultato delle indagini e la denuncia dei tre gestori hanno così formato oggetto di una lunga relazione rimessa alla magistratura dalla quale sono stati emessi, nei primi giorni della corrente settimana, alcuni ordini di cattura.

Le indagini sono ora entrate nella fase della ricerca degli accusati, tutti latitanti, due dei quali, giorni fa, hanno fatto irruzione nella sede di un circolo ricreativo, ferendo il gestore e il biscazziere.

NUOVI SVILUPPI NELLA VICENDA DI DON MAZZI

L'Isolotto si oppone allo sfratto dei laici

Ordinato dalla Magistratura l'interrogatorio degli 850 solidali con i sacerdoti incriminati

Firenze, 16

Alla parrocchia dell'Isolotto, dinanzi alla chiesa chiusa, si è svolta stamane, come nelle ultime domeniche, un'assemblea di preghiera. Nonostante la pioggia, un gruppo di appartenenti alla comunità e di parrocchiani si è riunito, sotto gli ombrelli, dinanzi alla chiesa sulla breve scalinata e sono state lette preghiere e brani della Bibbia.

E' stata poi letta anche una lettera aperta indirizzata all'Arcivescovo di Firenze Cardinale Ermenegildo Florit, nella quale l'assemblea dell'Isolotto protesta per lo sfratto che la Curia arcivescovile ha inviato a due laici, che abitano nei locali dell'adiacente canonica e ai quali la Curia stessa offre sei mesi di affitto in altra abitazione in attesa che trovino una definitiva sistemazione. La lettera indirizzata all'Arcivescovo è stata diffusa con un ciclostilato in risposta, appunto, a una lettera dell'ufficio amministrativo della Curia fiorentina, in cui si dava comunicazione dell'impossibilità di rinnovare ai due laici un eventuale contratto di locazione precedentemente stilato con altri.

Nuovi sviluppi giudiziari sta prendendo questa vicenda della comunità dell'Isolotto di Firenze, poiché 850 persone che si dichiarano corresponsabili degli atti compiuti dai cinque sacerdoti accusati di «istigazione a delinquere» e dai dodici laici accusati di aver «turbato la funzione religiosa del 5 gennaio scorso» saranno interrogate dai carabinieri per conto della Magistratura. I carabinieri hanno già provveduto alla convocazione di un gruppo di cittadini dell'Isolotto per i prossimi giorni.

Fra gli 850 «corresponsabili», vi sono anche don Enzo Mazzi, e gli altri due sacerdoti dell'Isolotto, don Paolo Caciolli e don Sergio Gomiti. Inoltre, venti laici della comunità di don Scremin di Vicenza, uno fra i cinque sacerdoti accusati di istigazione, hanno dichiarato la loro piena corresponsabilità con l'atteggiamento assunto il 4 e il 5 gennaio scorsi dalla comunità dell'Isolotto, mentre 119 membri della comunità di don Merinas, altro sacerdote accusato di istigazione a delinquere, hanno indirizzato alla comunità dell'Isolotto una lettera, nella quale, dopo aver detto di condividerne la condotta, si dichiarano «pienamente ed affettuosamente solidali con essi in questo momento in cui — per aver espresso le proprie convinzioni di fede e di amore ed essendo stati confortati dall'unanimità dell'assemblea cristiana — vengono accusati da una legge dello Stato, che nel sottoporli a procedimento penale dimostra di ignorare la linea di fedeltà evangelica posta a fondamento delle loro parole e delle loro azioni».

Il testo della lettera è stato trasmesso anche al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pierluigi Vigna e per conoscenza all'Arcivescovo di Firenze Cardinale Ermenegildo Florit e al Procuratore generale dott. Calamari.

Il cantore di Luther King

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — La vedova di Luther King con il cantante Armando Stula, autore d'una canzone dedicata all'assertore dei diritti dei negri, assassinato a Memphis: il cantautore è stato invitato da Coretta King a partecipare con lei a un ciclo di conferenze per la pace

NON ACCENNA ANCORA A DIMINUIRE L'ONDATA DI MALTEMPO SULLA PENISOLA

Traffico pericoloso sulle strade per le nuove abbondanti nevicate

Particolarmente colpite le zone appenniniche dell'Italia Centrale - Consigliato per i veicoli l'uso costante delle catene - Branchi di lupi avvistati sui monti in provincia dell'Aquila

Milano, 16

Le condizioni del tempo su gran parte della Penisola continuano a mantenersi cattive. Oltre che sui rilievi delle Alpi e degli Appennini (in modo particolare sull'Italia centrale), è nevicato oggi anche su tutta la pianura padana. Su strade e autostrade il traffico è difficile e la polizia consiglia di applicare gomme antineve o catene a tutti i veicoli, in special modo a quelli che si mettono in viaggio sull'Autostrada del Sole.

Ancora neve e pioggia sull'Umbria durante la notte e per l'intera giornata. Nella regione il traffico procede con difficoltà, anche se non vi sono interruzioni stradali. Sulla statale Amerina, interrotta ieri nei pressi di Orvieto a causa di una vasta frana, il transito è ripreso a senso unico alternato. Un altro vasto smottamento su un fronte di venti metri interessa la variante alla Flaminia, a Nord di Terni; ma poichè in quel punto la strada è molto ampia, il materiale franato ha ostruito una sola corsia di marcia e pertanto la circolazione continua a svolgersi pressochè normalmente.

La neve cade anche a Orvieto e a Fabro nella zona dell'Autostrada del Sole e su tutte le strade delle due provincie umbre. Su Terni, dopo una notte di continua pioggia, durante la mattinata è caduta nuovamente la neve, per la terza volta nella stagione.

Fiumi e torrenti sono in piena quasi ovunque; il Tevere è uscito dai suoi argini nel Perugino, a Deruta, Casalina e Todi, quindi nel Ternano ad Attigliano ed Otricoli ed infine ai confini con il Lazio ad Orte e Stimigliano; molti campi sono allagati.

Le strade dell'Aquila sono coperte da 50 centimetri di neve. I collegamenti sono bloccati per effetto dell'abbondante nevicata abbattutasi su tutti i passi appenninici e per l'imperversare della bufera nelle zone al di sopra dei 10000 metri. Anche i collegamenti telefonici si sono fatti difficoltosi. Quasi tutti i comuni dell'alto aquilano sono rimasti bloccati. I mezzi dell'Anas sono entrati immediatamente in funzione, ma non è stato finora possibile raggiungere Castel del Monte e Campotosto. Con ogni probabilità quelle popolazioni potranno essere liberate dalla stretta della neve soltanto domani.

Sul piano delle Cinquemiglia, dove la neve ha raggiunto l'altezza di un metro e venti, sono rimaste bloccate durante la notte numerose auto tra cui diversi camion abbandonati dai rispettivi conducenti. Anche sul piano delle Rocche la neve ha superato il metro e mezzo. Trentacinque persone sono state soccorse nella zona dai carabinieri di Ovindoli. Cinque di esse erano in una roulotte semiassiderate. Si tratta di turisti provenienti da Milano. Il loro stato di salute è ora ottimo. Alcuni branchi di lupi sono stati avvistati sulla piana di Campo Felice e sui monti del Velino Silente.

Sul Friuli - Venezia Giulia le condizioni meteorologiche sono stazionarie, dopo il maltempo di ieri. La neve è ripresa a cadere dalle 10 di stamane nella conca di Tarvisio, mentre in tutto il resto del Friuli e in Carnia è cessato di nevicare. Anche nelle valli del Natisone la situazione si va normalizzando; sono ancora isolate alcune frazioni montane. Il freddo è rigido. Il paese di Tercimonte di Savogna è isolato dalla neve e le condutture dell'acquedotto sono gelate. I valligiani sciolgono la neve per bere e fare da mangiare. Un elicottero militare ha raggiunto stamane l'isolata frazione di Coritis, di Prato di Resia, e ha trasportato a Udine una gestante, Cirilla Madotto, che è in procinto di diventare madre.

Il personale dell'ANAS continua a tenere sgombra la statale «Pontebbana», spargendo sale e sabbia nei punti più innevati. Migliaia di sciatori gremiscono le piste del Tarvisiano. Il passo italo-austriaco di Monte Croce Carnico, riaperto nei giorni scorsi dopo un lungo periodo, è accessibile dal versante italiano, ma le comunicazioni sono interrotte sul versante austriaco per l'eccezionale coltre di neve che ostruisce la strada.

Una nuova ondata di maltempo ha colpito la Sardegna. Per tutta la notte, pioggia e neve sono cadute sull'isola, rendendo difficile il traffico sulle strade, molte delle quali sono transitabili solo con le catene.

SITUAZIONE CRITICA alla «Moto Gilera»

Milano, 16

Il Consiglio comunale di Arcore si è riunito stamane per esaminare la situazione della «Moto Gilera». I consiglieri hanno deciso all'unanimità di autorizzare il Sindaco di Arcore alla requisizione dello stabilimento, nel caso in cui le trattative fra i sindacati e la commissione interna della «Moto Gilera» e la direzione aziendale, che si svolgeranno domani a Roma al Ministero dell'industria, non andassero a buon fine.

«MARCHIO DI PROTEZIONE» per i prodotti di cosmesi

Roma, 15

E' stata costituita a Roma la «Società italiana di cosmetologia» che ha per scopo la difesa, la divulgazione e lo sviluppo della cosmetologia intesa come scienza medica e biologica, nonchè il controllo sui prodotti di cosmesi per accertarne la serietà e per evitare contraffazioni, l'istituzione di scuole di cosmetologia con rilascio di relativi diplomi professionali, e il rilascio di un «marchio» di garanzia a quei prodotti che saranno ritenuti scientificamente idonei e degni di essere segnalati e protetti.

Hanno partecipato alla costituzione, quali soci fondatori, il prof. Antonio Grippa docente di tecnica e legislazione farmaceutica, il prof. Lino Businco docente di patologia medica e presidente del Centro studi biologici dell'Ordine di Malta, il dott. Umberto Bruzzese giornalista e docente di sociologia, il dott. Emilio Savarese biologo, il dott. Domenico Poggi dermatologo, la signorina Gina Salvatori cosmetologa, la signorina Luisa Florioli assistente sociale.

I soci fondatori, che si sono costituiti in Comitato direttivo provvisorio, hanno deciso alla unanimità di eleggere direttore generale il dott. Umberto Bruzzese e di procedere entro breve termine alla nomina del presidente generale, indicato nel prof. Antonio Grippa, e dei tre presidenti di sezione. E' stato deciso inoltre di tenere il primo Congresso nazionale della società nel prossimo giugno a Fiuggi.

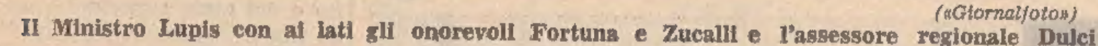
★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INTENSA GIORNATA DEDICATA AI PROBLEMI DELLA MARINA MERCANTILE

Portate all'attenzione del Ministro le istanze della marineria adriatica

Ne verrà approfondito l'esame in prossimi incontri - Un «Libro azzurro» documenterà ragioni e diritti del nostro porto - Nobile discorso tenuto dall'on. Lupis a Muggia sulla politica di pace e di socialità

(«Giornalfoto»)



Il Ministro Lupis con ai lati gli onorevoli Fortuna e Zucalli e l'assessore regionale Dulci

La visita che il Ministro della Marina Mercantile on. Giuseppe Lupis ha compiuto ieri a Trieste, ha favorito un incontro diretto tra un alto responsabile di Governo e i rappresentanti locali della pubblica amministrazione e del sindacalismo per riecheggiare, in più riprese, i problemi e le ansie che tornano a pesare sulla città in vista della riorganizzazione delle compagnie di navigazione di preminente interesse nazionale, nonché le necessità inderogabili di un potenziamento e di un ammodernamento delle attrezzature portuali.

Il Ministro Lupis, intervenuto a Muggia al convegno socialista organizzato dal comitato regionale socialista per dibattere i problemi del mondo operaio nella nostra Regione, non ha rilasciato dichiarazioni rilevanti che possano costituire una risposta ai molti interrogativi aperti. Ha però apertamente riconosciuto nel suo discorso al convegno che le grandi aspirazioni di sviluppo del porto di Trieste sono legittime. Ed è stato questo l'accenno diretto fatto ai reali e concreti problemi che ci riguardano da vicino. Altresì il Ministro Lupis ha preannunciato come possibile una sua visita più «tecnica» nella nostra città, ma in merito non ha voluto avanzare alcuna data indicativa. In sostanza la visita del Ministro Lupis è servita a sviluppare soprattutto quei contatti in margine al convegno, nel corso dei quali sono stati ribaditi, dalla viva voce del Sindaco, come delle delegazioni di lavoratori portuali, del Lloyd Triestino, dei lavoratori del mare e dei metalmeccanici, i cinque punti fondamentali dell'operosità di Trieste marinara: riassetto delle compagnie statali di p.i.n.; riordino delle linee di navigazione di p.i.n.; potenziamento del porto; terminal containers e autonomie funzionali.

Il Ministro Lupis, prima di raggiungere Muggia per presenziare al convegno socialista, ha compiuto una visita alla Capitaneria di Porto, dove è stato ricevuto dal Comandante, generale Savarese. Nella stessa occasione il Ministro è stato avvicinato da una delegazione di lavoratori del porto che gli hanno prospettato i problemi della categoria, con particolare riguardo alle autonomie funzionali, cui sono contrari. Subito dopo il Ministro ha raggiunto il Municipio per un colloquio con il Sindaco Spaccini. Questi si è reso portavoce dei timori che nuove ristrutturazioni in campo marinaro possano danneggiare in modo irreparabile la funzione economica di Trieste proprio nel momento in cui tanti sforzi sono tesi verso un rilancio della funzione internazionale del porto triestino.

Il Ministro Lupis, dal canto suo, ha riaffermato che i problemi di ristrutturazione sono allo studio ma che nessuna decisione è stata presa in merito, tale da giustificare le apprensioni. Un altro concetto che il Ministro ha inteso ribadire nei suoi rapidi contatti è stato quello della sua ancor breve presenza al vertice del dicastero della Marina Mercantile. Il Governo Rumor — ha detto — è in carica da soli 65 giorni, perciò i problemi che gli sono stati prospettati abbisognano ancora di un approfondimento per la parte di sua competenza. Consta che un contributo al riguardo sarà dato dagli esponenti locali del partito socialista. Infatti è in preparazione un «Libro azzurro» che affronterà le varie questioni in un quadro nazionale, con raffronti e indicazioni suscettibili di far sgomberare il terreno da molti equivoci. Tema di fondo di questo documento dovrà essere la dimostrazione che Trieste non ha privilegi da difendere, ma solo diritti naturali. Il «Libro azzurro» sarà presentato all'on. Lupis da una delegazione triestina nei primi giorni del prossimo mese. Del documento esiste già una bozza conclusiva.

Sul discorso che il Ministro Lupis ha tenuto ieri mattina a Muggia in occasione del convegno regionale socialista c'è da osservare che esso ha toccato i punti salienti della politica nazionale ed è stato perciò un discorso politico generale intonato agli argomenti salienti del rilancio della coalizione di centro-sinistra a livello di Governo. «L'unità dei socialisti — ha detto Lupis — può essere rafforzata attorno ai fatti, alle idee, capaci di raccogliere l'approvazione e il sostegno di tutti i militanti socialisti. Questi fatti, queste idee — ha proseguito — devono emergere dall'azione per il progresso e per la pace che il PSI sta svolgendo in seno al Governo di centro-sinistra». (Va ricordato che ieri si celebrava su iniziativa della direzione nazionale socialista la Giornata per la pace e la libertà dei popoli oppressi e in questo quadro devono essere valutate le dichiarazioni del Ministro). Per quanto riguarda le direttive di politica estera l'on. Lupis ha indicato come iniziative di rilevante importanza la firma del Trattato di non proliferazione nucleare e l'avvio del riconoscimento della Cina popolare. «La firma del Trattato di non proliferazione — ha aggiunto — conclude una fase dello sviluppo della politica internazionale, quella fase che ha portato il mondo dalla guerra fredda verso la coesistenza pacifica e la distensione. Anche l'avvio del riconoscimento del Governo di Pechino — a suo avviso — apre una nuova strada verso la pacificazione del mondo».

In merito alle realizzazioni di politica interna, il Ministro poi ha inteso porre in risalto soprattutto le realizzazioni di carattere sociale. In questo quadro — ha detto — assumono particolare risalto la nuova legge sulle pensioni e i primi provvedimenti presi per il rinnovamento del mondo scolastico. Per le pensioni Lupis ha sottolineato che «per la prima volta nel nostro Paese ottenere un riconoscimento per gli anziani indigenti non è più frutto di carità, ma un diritto riconosciuto dalla società e dalla legge». Circa i provvedimenti per la scuola il Ministro ha affermato che essi «oltre a contribuire alla soluzione tecnica di annosi problemi, arricchiscono il significato della parola libertà per un settore così importante della nostra società come quello dei giovani».

Nel prosieguo del discorso è venuto anche un diretto accenno al quadro di turbolenza e di instabilità che agita oggi il mondo del lavoro come quello dei giovani con scioperi e clamorose forme di protesta. Una maggiore diffusione del benessere e dei beni di consumo diventa piattaforma per ulteriori richieste e in ciò si inseriscono turbamenti anche gravi che rilevano preoccupanti analogie con il periodo storico dal 1918 al 1925. «Devo però aggiungere — ha detto Lupis — che anche se la situazione presenta alcuni aspetti di pericolosità, essa non è certamente del tutto confrontabile con il passato perchè oggi c'è al Quirinale chi fa vigile guardia alle istituzioni democratiche». Queste parole sono state salutate da un caloroso applauso.

L'incontro sui problemi del «San Marco»

In occasione della presenza a Trieste del Ministro della Marina mercantile on. Lupis, una delegazione di lavoratori del San Marco accompagnata dai dirigenti sindacali e dai rappresentanti di commissione interna della CCdL e della FIOM-CGIL ha avuto un incontro con il Ministro, per esporre il malcontento circa la situazione di continuo e preoccupante decadimento della attività produttiva ed occupazione del Cantiere San Marco. Situazione resa ancor più pesante, ha precisato la delegazione, per la mancata attuazione degli impegni assunti dal Governo, in sede romana l'11 ottobre 1968, relativi ai provvedimenti da attuare a Trieste sia per quanto riguarda il San Marco che per altri settori operativi, onde risollevare le sorti economiche e produttive ed occupazionali della città.

La delegazione ha fatto caldo appello al Ministro di farsi portavoce presso il Governo delle istanze dei lavoratori e dei rappresentanti sindacali triestini affinché venga dato al più presto attuazione agli impegni assunti.

Il Ministro on. Lupis ha assicurato tutto il suo interessamento, per la parte che a lui compete e non tralascierà, egli ha detto, di far presente a chi di dovere le richieste formulate dalla delegazione ritenute, a suo giudizio, validamente necessarie.

Il convegno regionale del PSI a Muggia

I problemi del mondo del lavoro a livello regionale sono stati discussi ieri a Muggia in occasione del convegno organizzato dal comitato regionale del PSI. Alla manifestazione, presente il Ministro della Marina Mercantile on. Giuseppe Lupis, hanno partecipato il segretario regionale on. Loris Fortuna, che ha presieduto i lavori, nonchè assessori e consiglieri regionali e comunali, dirigenti di partito e sindacalisti. Tra gli intervenuti erano presenti l'on. Zuccalli, gli assessori regionali Devetag e D'Antoni, il Prosindaco di Trieste Lonza, l'assessore comunale De Gioia, il segretario provinciale Pierandrei ed altri esponenti. La relazione del convegno è stata svolta dal dott. Tosolini dell'Ente Regione, il quale ha sviluppato una diagnosi dei problemi economici e dell'occupazione nelle tre aree fondamentali del Friuli - Venezia Giulia, cioè Trieste, Friuli e Pordenonese.

L'indirizzo di saluto al Ministro Lupis è stato rivolto dall'assessore regionale all'industria, prof. Dulci. Trieste — ha detto l'assessore — è sempre la porta tradizionale più vicina all'Europa centrale e a quella orientale cui guardiamo con rinnovata fiducia. Trieste — ha soggiunto — si attende molto dalla ristrutturazione delle linee marittime e dalla incentivazione dei porti. Ciò che chiedono i triestini è il diritto ai traffici. Il Governo non deve essere tratto in inganno dalle statistiche che annunciano un rilevante aumento di traffico per l'apporto dell'oleodotto, ma denunciano, tolto questo specifico traffico, un continuo calo di merci pregiate.

In margine al convegno soccialista è stata raccolta la notizia che il Ministro degli Esteri, on. Nenni, avrebbe in programma d'incontrarsi con la nostra rappresentanza diplomatica presso il CERN di Ginevra, per affrontare la questione del protosincrotrone.

Si aprono le trattative per la Giunta regionale

Conclusesi positivamente le trattative per il rilancio della coalizione di centro-sinistra al Comune, allargata alla partecipazione dell'Unione Slovena, anche alla Regione sta per riaprirsi un dialogo politico fra i partiti della coalizione. Si apprende, infatti, che entro la settimana avranno inizio gli incontri dei partiti del centro-sinistra per la verifica politica al vertice dell'Amministrazione regionale.

LA GIUNTA COMUNALE

Il giudizio del PRI sul voto dei socialisti

La segreteria del PRI, in merito alle gravi difficoltà riscontrate dalla direzione socialista in sede di ratifica dell'accordo politico e programmatico per il Comune di Trieste esprime «viva preoccupazione per le prese di posizione pubbliche esternate da alcuni esponenti delle correnti di quel partito, che con il loro aperto dissenso potrebbero mettere in pericolo la stabilità della coalizione di centro-sinistra al Comune di Trieste». La segreteria del PRI, a questo proposito, «non può misconoscere il pericolo che corre l'accordo organico di centro-sinistra raggiunto con tanta fatica, in un momento della vita politica italiana in cui sembrano regnare il trasformismo politico e gli improvvisi cambiamenti di rotta».

La nota conclude rilevando che «il PRI nel firmare l'accordo ha tenuto anche conto della delicata situazione economico-sociale della nostra città, situazione che non permette vuoti di potere per non ulteriormente aggravarla, e ha fatto il massimo sforzo per la ricostituzione di una politica comunale di centro-sinistra e a questo fine darà tutto il suo contributo, ma se per divergenze programmatiche o per contrasti interni degli altri partiti, la coalizione dovesse entrare in crisi improseguibile sarà la collaborazione dei repubblicani nel centro-sinistra.

Carnevale all'Unione degli Istriani. Il tradizionale veglione di fine Carnevale avrà luogo martedì 18 dalle ore 21.30 alle 3. Suonerà il complesso «Trieste gaia».

DALL'ALTO DEL SOMBRERO

(«Giornalfoto»)

Uno dei più pittoreschi e... più alti personaggi del corteo

VIVO SUCCESSO ED ENTUSIASMO PER IL CORTEO MASCHERATO NONOSTANTE IL MALTEMPO

Jacqueline e Sofia garbati bersagli nelle allegorie del Carnevale muggesano

**Dal matrimonio alla culla dell'anno - Trovate e brio con carri e costumi meravigliosi
Anche le imprese spaziali fra i temi della sfilata - «Ongia» e «Brivido» ancora vincitori**

Una pioggerella quasi invisibile, ma fitta e continua, ha tenuto in forse fino all'ultimo minuto l'uscita del 16.o Corso mascherato di Muggia. Nonostante questa incertezza, che ha condizionato se non altro la massiccia partecipazione del pubblico, l'esuberante gaiezza dei ben 800 partecipanti attivi alla sfilata è esplosa con la consueta vivacità (e forse anche maggiore) quasi a sfida del tempo inclemente verso tanto entusiastico lavoro di allestimento. Il braccio di ferro tra la pioggia e la cartapesta dipinta è durato a lungo. Ha vinto la gioventù muggesana, che ha potuto infine dare inizio, anche se con un po' di ritardo, alla sfilata, la quale, come promesso, è stata veramente bella.

I lavori, sempre più perfezionati di anno in anno, sono risultati superiori alle aspettative. La tecnica migliore con la esperienza e il pubblico ha potuto vedere costruzioni complesse, snodabili, ricche di particolari, dipinte con pitture vivaci, curate e di ottimo effetto. Ottima poi la coreografia, offerta dai gruppi, talvolta anche troppo numerosi, con costumi ricercati, oltreché ben curati, sullo sfondo delle belle costruzioni. Siamo ben lontani, è vero, da Viareggio e Nizza, ma la ampiezza delle strade di Muggia non consente d'altronde delle costruzioni di mole maggiore.

Primi a comparire sono stati «I cavernicoli», con una parodia del Giappone, denominata «All'ombra del Sol Levante». Un grande Buddà e tanti costumi, i «riksciò», una bella caratteristica costruzione tra i peschi in fiore e persino i lottatori di judò, il tutto condito con tanta musica. «Bulli e pupe», quindi si sono cimentati in una parodia messicana, sombreri enormi a iosa, costumi bellissimi, vivacemente colorati e tanta musica folcloristica. Una costruzione con patio e cactus, dinanzi alla quale un folto gruppo di giovani si cimentava nei balli caratteristici. Infine il ranch «La posada», con libagioni per Pancho Villa e i suoi bandoleros, armati fino ai denti persino con mitraglia.

Il gruppo «Ongia», uno dei più vecchi del Carnevale muggesano, si è presentato al pubblico con una riuscita parodia di «Barbarella e l'Universo». Un enorme astronauta in lievitazione atorno ad una Luna tutta piena di crateri, era preceduto dalla miriade di marziani o lunatici dai più disparati costumi, tutti con caschi e antenne, altrettante trovate, dai piccoli veicoli spaziali personali alla grande slitta spaziale con donna in ibernazione e macchina erotica.

«I modesti» hanno presentato uno spiritoso «sketch» di «Biancaneve e i 7 nani», tutti molto belli e gai. Quindi l'altra compagnia grossa «La Brivido». Dopo il portatore della fiaccola olimpica un nutrito gruppo di spassosi sportivi di ogni specialità; seguiti dalla banda e poi da una enorme costruzione con gigantesche caricature di atleti allo stadio con tripode, e infine ancora comici sportivi. Anche qui allegria e musica.

A «bordo della Radetzky» è stato presentato quindi dal gruppo di «S. Barbara». Francesco Giuseppe con la «Sì, sì» apriva la sfilata del seguito. Venivano quindi la banda e la famosa nave «Radetzky». Venivano poi le «Bellezze naturali» in «Brindiamo al figlio del secolo». Una pergolata con viti e tanta uva apriva il gruppo di Bacco. La colonna con il «Melon di Trieste», ai cui piedi c'era «El can de Trieste» di Luttazzi. Bottiglie enormi e calici relativi di spumante, precedevano la partoriente «Sofia a letto» e la vicina culla di «Carletto», attorniati da uno stuolo di belle inservienti. Il tutto presentato con cura particolare e molto buon gusto e giocosità.

Il «Matrimonio del secolo» è stato presentato quindi dal gruppo «Lampo». Le motonavi «Skorpjos» e «Cristina», a bordo delle quali Jacqueline e Onassis passavano la prima notte. Molti figli seguivano gli sposi e poi, dopo il motoscafo dei cronisti e dei cineoperatori, la conclusione: su un vassoio un bel paio di enormi corna.

Il gruppo «I strambi» ha messo in opera «Via col vento», costumi meravigliosi e perfetti della vecchia America, tanti negri, il battello del fiume, danze e canti popolari.

Infine un gruppo del «Centro Giovanile di Opicina» ha ripresentato «Sofia e so fio», parodia della nascita del secolo.

Appena alle 17.45 il verdetto è stato proclamato sulla piazza principale ad una folla compatta di pubblico, di maschere e di complessi bandistici. Primi a pari merito anche quest'anno sono risultati i gruppi dell'«Ongia» e della «Brivido» (premi di lire 140 mila ciascuno); seguiti a ruota dal complesso delle «Bellezze naturali» (premio di lire 110 mila); quarto «I Strambi» lire 90 mila); quinto «Bulli e pupe» (lire 70 mila); sesto il gruppo «Lampo» (lire 50 mila); settimo «I Cavernicoli» (lire 40 mila); ottavo il gruppo di «Santa Barbara» (lire 30 mila); nono «I Modesti» (lire 20 mila); e infine il «gruppo giovanile di Opicina» (lire 10 mila). Ad ogni gruppo sono spettati inoltre numerosi premi in natura, anche considerevoli, offerti da ditte locali e inoltre medaglie della Regione, dell'Ente porto e del Comune.

Vedremo ora quale sarà il verdetto popolare in base alla votazione che ciascuno può fare mediante le apposite cartoline voto che sono poste in vendita. Altri premi saranno così assegnati dal pubblico ai bravi complessi che si sono presentati nel concorso. Dopo la premiazione, come sempre, i gruppi liberamente riunitisi e amalgamatisi si sono sciolti per le calli della cittadina, invadendo locali e piazzette e fermandosi dinanzi ai chioschi gastronomici, creando quell'atmosfera di allegria e di confusione caratteristica di questa ormai consolidata manifestazione.

(«Giornalfoto»)

Immagini avveniristiche fra quelle più tradizionali del Carnevale: l'uomo nello spazio nella divertente interpretazione dei viaggi verso la Luna realizzata dal premiato gruppo «Ongia»

CALENDARIETTO

Oggi: San Donato — Il sole sorge alle 7.04 e tramonta alle 17.34. La luna nasce alle 7.32 e tramonta alle 15.13.

Ieri: temperatura massima 5,5, minima 4,2; pressione mb. 996,5 in aumento; umidità 86 per cento; vento km. 6 da E.S.E.; pioggia mm. 1,5; temperatura del mare 6,7.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1 (ex piazza S. Francesco), tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, telef. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

17 milioni vinti al «Toto» da un anonimo

Anche questa settimana Trieste è stata favorita dalla fortuna, con un «13» al Totocalcio azzeccato dall'ormai solito anonimo. La vincita è ingente: 17 milioni e 722 mila lire. La fortunata giocata è stata fatta alla ricevitoria ATEC di piazza Goldoni, con una scheda a 4 colonne, anonima.

Fino a notte nessuna traccia ha potuto essere trovata per identificare il neo multimilionario.

In gravi condizioni per una fuga di gas

Una fuga di gas ha ridotto ieri mattina in disperate condizioni la pensionata Ludmilla Krisman-Medvescek, di 79 anni, abitante al primo piano di via Machiavelli n. 22. Poco prima di mezzogiorno, qualcuno ha chiamato sul posto la Squadra mobile e la CRI, e i soccorritori hanno trovato la vegliarda priva di sensi nella sua stanza da letto.

A DUE SETTIMANE DALL'INCIDENTE

Deceduto lo scooterista feritosi in via Foscolo

Si era scontrato con un'auto a un incrocio

Esito mortale ha avuto l'incidente occorso nella serata della prima domenica del mese al falegname Bernardino Magrovich, di 36 anni, abitante in via Gatteri 37. Come abbiamo già scritto, intorno alle 19, in sella a una «Lambretta», l'artigiano stava scendendo la via Foscolo in direzione della piazza Garibaldi quando era entrato in collisione con la «Fiat 600», targata TS 62626, sbucata da una laterale di sinistra. Il Magrovich era stato sbalzato di sella e, nel ruzzolare, si era prodotto la frattura della clavicola sinistra e contusioni alla gamba sinistra. Era stato prontamente trasportato all'ospedale e ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di un mese.

Purtroppo, anzichè migliorare, le sue condizioni erano andate peggiorando, e il 6 corrente era stato trasferito al centro di rianimazione della divisione di chirurgia polmonare e malgrado le cure, lo sventurato è spirato all'alba di ieri.

DUPLICE TRAGEDIA IERI A TRASTEVERE

Triestino a Roma ucciso dal gas

L'attore Walter (Libero) Ravasini trovato morto assieme a un amico

Un giovane attore triestino, Libero — in arte Walter — Ravasini è stato trovato morto ieri a Roma assieme a un amico, vittime entrambi del gas.

I due giovani sono stati trovati morti in un appartamento di via S. Francesco a Ripa, nel quartiere Trastevere. La scoperta è stata fatta dalla signora Ida Bonanni, di 57 anni, madre dell'amico del Ravasini, lo studente di architettura Vincenzo Maria Petracchini, di 26 anni; nella stanza c'era un forte odore di gas che proveniva da una stufa accesa. La Bonanni, nel primo pomeriggio, si è recata a far visita al figlio, e avendo bussato alla porta senza ottenere risposta, è entrata nell'abitazione passando dal terrazzo di una casa vicina. La donna ha chiesto aiuto ed ha chiamato poi la polizia. Un medico della Croce Rossa, giunto poco dopo sul posto, ha constatato che i due giovani erano morti probabilmente per intossicazione provocata da ossido di carbonio.

Libero Ravasini aveva 27 anni, e faceva l'attore di prosa. Il suo nome d'arte era Walter. Viveva a Trieste con la madre e si trovava temporaneamente a Roma, ospite dell'attore veneziano Cesco Baseggio.

Secondo gli investigatori, i due giovani sarebbero vittime di una disgrazia. La stanza nella quale si trovavano era surriscaldata e satura di gas; i due sarebbero stati intossicati durante il sonno. Nella stanza è stato trovato un cappotto che è risultato appartenere a tale Mario Stegher, al cui nome era indirizzata una lettera che è stata trovata nelle tasche del Ravasini; lo Stegher, che era amico del giovane, gli aveva prestato l'indumento prima di partire per Recoaro, dove si trova attualmente.

Oggi i funerali dei vecchi coniugi

Nelle prime ore del pomeriggio si svolgeranno le esequie di Rosa e Giovanni Robba, i due vecchi coniugi che, dopo avere trascorso una vita insieme, sabato scorso sono entrati insieme nell'eternità. La morte li ha colti alla vigilia del loro sessantottesimo anniversario di matrimonio, che avrebbero festeggiato assieme ai loro quattro figli. I funerali muoveranno alle 14 da via dell'Industria 22.

Gli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia hanno arrestato su ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica, il manovale Roberto Mazzoli di 32 anni, abitante in via delle Settefontane 6: è stato incriminato per furto aggravato e continuato, truffa, falso continuato in assegni e sostituzione di persona.

STRADE APERTE AL TRAFFICO

L'opera dell'A.N.A.S. nel Tarvisiano e in Carnia

I generosi sforzi degli uomini dell'ANAS, impegnati da venerdì sera senza interruzione con tutti i mezzi a disposizione ad assicurare la viabilità nelle zone della Regione in cui si sono avute abbondanti nevicate, sono valsi a mantenere sgombre le principali arterie. In particolare è stata mantenuta libera la statale «13» da Pontebba a Tarvisio e il tratto da Carnia a Tolmezzo. Su ambedue le arterie il traffico è stato normale e scorrevole anche fino al Passo di Monte Croce Carnico. Ieri sera, alle 20, è giunta notizia che una bufera di neve stava imperversando nel Tarvisiano e nella zona di Tolmezzo. Poco dopo sono partiti dal Compartimento dell'A.N.A.S. di Trieste altri mezzi e uomini per dare il cambio al personale già impegnato da trentasei ore in un lavoro sfibrante ed encomiabile. Nella giornata di ieri il traffico si è svolto normale dovunque, anche se in certi punti gli automobilisti hanno dovuto usare particolari cautele.

CONCLUSO ALL'UNIVERSITA' IL CONVEGNO DI STUDIO

La partecipazione del sindacato alla programmazione economica

Sottolineata dal Magnifico Rettore l'importanza dell'incontro che apre la possibile collaborazione fra due mondi diversi

Si è concluso all'Università il convegno di studio sul tema «Partecipazione del sindacato alla programmazione economica», promosso in collaborazione tra l'Ateneo e il Centro studi per lo sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia della CISL; le conclusioni sono state tratte dai professori Saba e Balzarini.

Il «clou» dei lavori si è avuto nella giornata di sabato, con una serie di interventi, fra i quali quello del Rettore prof. Origone, il quale ha sottolineato l'assoluta novità, almeno in Italia, dell'iniziativa che apre una moderna forma di collaborazione tra due ambienti del tutto diversi, cioè quelli dello studio e del lavoro. Il dott. Paron ha affermato come sia auspicabile che a questa prima iniziativa possano seguire altre, in modo da concludere il dialogo con l'instaurazione di rapporti più stretti fra cultura e lavoro.

I lavori veri e propri sono iniziati con gli interventi introduttivi del prof. Balzarini (presidente del convegno) e del dott. Lazzareschi del Centro studi della CISL. Balzarini ha voluto sottolineare il valore che le nuove politiche sindacali presentano in una società in pieno sviluppo, augurandosi che Stato e sindacato possano dare avvio a un nuovo sistema di collaborazione per un più organico sviluppo nazionale. Nel suo intervento, Lazzareschi ha voluto sottoporre al convegno due ordini di problemi: il primo riguardante la partecipazione del sindacato ai vari livelli di programmazione, il secondo sull'azione del sindacato stesso nel regime di programmazione.

L'assessore regionale alla programmazione, Stopper, ha indicato le linee generali predisposte dagli organi regionali sulla programmazione economica, soffermandosi in particolare sulla legge-voto relativa all'art. 50 dello statuto, recentemente approvata dal Consiglio regionale.

Hanno avuto quindi inizio le relazioni dei docenti universitari incaricati di esporre i problemi posti dal tema del convegno. Il prof. Rondini ha parlato sulla struttura del processo decisionale e sulla democratizzazione delle scelte economiche.

La relazione del prof. Bazo ha invece toccato le linee della politica sindacale nel contesto della programmazione economica, soprattutto in relazione ai due specifici indirizzi della politica dei salari e di quella dei redditi, suggerendo alcuni indirizzi fondamentali che i sindacati stessi dovrebbero seguire, al fine di raggiungere una nuova dimensione e inserirsi nelle scelte decisionali che ora sono prese da altri gruppi sociali.

Dal canto suo il prof. Giampaolo de Ferra ha svolto il tema «L'imprenditore e la programmazione», sottolineando soprattutto la distinzione tra impresa pubblica e privata di cui il programma tiene poco conto, traendone conclusioni pessimistiche. Nella sua esposizione il prof. Paladin («Problemi e prospettive della programmazione economica nazionale sotto l'aspetto costituzionale») ha sviscerato carenze e incongruenze del programma, delineando un quadro piuttosto pessimistico, e augurandosi tuttavia che le perplessità possano — con la buona volontà degli organi politici e di tutti i gruppi sociali — convertirsi in un prossimo futuro in espressioni di valida approvazione dei piani programmatici futuri.

Il prof. Sergio Bartole ha svolto una precisa disamina comparativa tra le Regioni a statuto speciale in tema di programmazione economica, scendendo quindi alla critica delle scelte fatte nella nostra regione, specie sulle procedure e sull'effettiva possibilità di lavoro del Comitato regionale economico-sociale (CRES). La prof. Cecilia Assanti, nell'affrontare il problema sulla partecipazione dei lavoratori alla programmazione, ha criticamente esaminato la funzione delle imprese pubbliche e private e quella dei lavoratori come associazione sindacale.

Dal canto suo il dott. Michele Zanetti ha tracciato un esame dell'azione sindacale in regime di programmazione, ponendo quale primo punto l'ipotesi di un'effettiva unità sindacale, in modo da poter individuare le linee di condotta che il sindacato dovrebbe tenere nei rapporti con gli organi programmatori.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il previsto movimento delle navi per oggi, 17 febbraio.

ARRIVI: p.fo «Diamando» (ell.), mn. «Felice d'Amico» (naz.), mn «Karim» (liban.), mc. «Mandourah» (fr.), mn. «Divy Anglia» (naz.), mn. «Bice» (naz.), mn. «Agios Jossip» (ell.), mn. «Città di Messina» (naz.), mn. «Messapia» (naz.), mc. «Zitmar» (naz.).

PARTENZE: mc. «Texaco Pembroke» (ingl.), mc. «Esso London» (inglese), mc. «Flora» (fr.), p.fo «Brick Quarto» (naz.), p.fo «Diamando» (ell.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Kumrovec» (jug.), mn. «Kypros» (ell.), mn. «Grigorousa» (ell.), mn. «Marko Marulic» (jug.).

Problemi dello sport discussi a Roma

L'assessore regionale allo sport, Vittorio D'Antoni, ha visitato gli uffici centrali del CONI a Roma, dove è stato ricevuto dal segretario generale, dott. Mario Saini. Nel corso del cordiale colloquio è stata esaminata la situazione degli impianti sportivi nella regione Friuli-Venezia Giulia, sia in riferimento agli interventi effettuati tramite la legge regionale n. 20 del 1966, i cui risultati sono stati valutati positivamente, sia in previsione della nuova legge sull'edilizia sportiva, che dovrà abbracciare i futuri quattro anni di attività regionale.

L'assessore D'Antoni ha fatto presente al dott. Saini la necessità che agli sforzi compiuti dall'Amministrazione regionale nel settore dello sport si unisca anche un appropriato impegno del CONI, in modo che, di comune accordo, si possa addivenire ad un organico piano di lavori, che risolva in maniera globale e razionale il problema degli impianti sportivi nel Friuli-Venezia Giulia.

Da parte sua, il segretario generale del CONI, che sarà tra qualche tempo ospite a Trieste per un più approfondito studio della situazione regionale assieme ai delegati provinciali del comitato olimpico, ha chiesto che l'Amministrazione regionale segua ed appoggi finanziariamente i Giochi della gioventù, la grande manifestazione indetta su scala nazionale dal CONI.

Tale iniziativa con la quale il CONI intende scoprire le nuove leve sportive italiane non solo nei grandi centri urbani, ma anche e soprattutto nei piccoli centri periferici, potrà aver successo solo con la preziosa collaborazione di tutti gli enti locali, comuni, province e regioni. A conclusione del colloquio, l'assessore D'Antoni ha assicurato l'aiuto della Regione Friuli-Venezia Giulia, per quanto di sua competenza, per il migliore esito dei giochi.

IL «CARNEVALISSIMO» DEI GIORNALISTI

Girandola di sorprese per tutti al «Tergesteo»

(Foto Scherbi)

L'effervescente complesso «The Royals» che affiancherà Gino Paoli e i suoi «Gatti Rossi» al gran Ballo della Stampa

Mancano ormai poche ore al grande appuntamento e apparentemente la crociera del Tergesteo nulla mostra dell'atmosfera che si prepara per il grande Ballo della Stampa che vi impazzerà domani sera. Cosa signica? Che tutto è ancora nell'effervescenza, come si conviene a una magica manifestazione: magica perché appunto si accenderà e tutto trasformerà domani, in modo da creare veramente la grossa sorpresa, anzi tutta una girandola di sorprese per i partecipanti al «Carnevalissimo» dei giornalisti. Tocchi sapienti di abili arredatori, e appariranno drappeggi, luci, decorazioni e altre attrattive, fra le quali un servizio da buffet che da solo rappresenta un invito (anche per i prezzi...). E poi sulla pedana saranno le orchestre, Gino Paoli con i suoi scatenati «Gatti Rossi» ed i bravissimi «The Royals».

Musiche, giuochi, premi animeranno dunque la grande serata e a riprova che le promesse dei giornalisti non sono promesse di marinaio, una sola anticipazione offriamo qui a titolo di esempio, elencando i principali premi della lotteria:

1.o Premio: Crociera in Turchia o Egitto o Israele, per una persona, in prima classe, su una delle navi della Società Adriatica di Navigazione.

2.o Premio: Viaggio da Trieste a Napoli e ritorno, per due persone, in prima classe, sulla T/n «Cristoforo Colombo» della Società Italia.

3.o Premio: Viaggio da Trieste a Brindisi, per due persone, in prima classe, su una delle navi della Società Lloyd Triestino.

4.o Premio: Crociera in Dalmazia, per una persona, dal 30 aprile al 4 maggio, con la m/n Aleksa Santic — premio offerto dall'UTAT.

5.o Premio: Orologio d'oro, da donna, offerto dalla Ditta Darwill — Clessidra.

6.o Premio: Spilla d'oro, offerta dalla Soc. Sibet - Coca Cola.

7.o Premio: Bracciale d'argento offerto dalla Ditta Oppenheim.

8.o Premio: Confezione di liquori francesi, offerta dalle Cooperative Operaie.

9.o Premio: Album con buono omaggio per una assunsione fotografica a domicilio, offerto da Giornalfoto.

10.o Premio: Asciugacapelli «Vesuvietta», offerto da Radio Ancona.

11.o Premio: Cornice portafotografie in argento, offerta da Oreficeria Marzari.

12.o Premio: Accendisigari, offerto dalla Ditta Grandi, rappresentante Fiat.

Che dire a questo punto? Ripetiamo la sollecitazione per i posti al tavolo da dover prenotare presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti, telefono 38547) e da farlo proprio presto, ricordando l'omaggio che i giornalisti fanno ai partecipanti al ballo: una bottiglia di squisito vino bianco friulano, che ogni coppia troverà fresca, servita con i bicchieri, pronta sul tavolo, quale felice avvio alla festa.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord annuvolamenti irregolari più estesi sulle regioni orientali con residue nevicate su Alpi e localmente anche in pianura sulle Venezie. Locali banchi di nebbia o foschie in Val Padana. Al Centro, al Sud e sulle Isole nuvolosità variabile temporaneamente anche intensa con piogge che localmente potranno assumere carattere di rovesci temporaleschi e di grandinate. Nevicate sui rilievi e al Centro localmente anche in pianura.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: sulle regioni settentrionali: forti intorno Nord in montagna; deboli variabili in pianura; al Centro, al Sud e sulle Isole da moderati a forti intorno Ovest

Mari: Mar Ligure ed alto Adriatico mossi. Gli altri mari agitati, con mareggiate lungo i litorali tirrenici della penisola.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 8; Verona 0, 6; Trieste 4.9, 5.5; Venezia 1, 7; Milano 0, 3; Torino —5, 6; Genova 4, 9; Bologna —3, 3; Firenze 2, 5; Pisa 4, 6; Ancona 3, 9; Perugia 0, 3; Pescara 5, 9; Roma Nord 5, 9; Roma Fiumicino 5, 10; Campobasso —2, 0; Bari 5, 13; Napoli 3, 11; Potenza —1, 3; Santa Maria di Leuca 10, 13; Catanzaro 5, 9; Reggio Calabria 6, 14; Messina 9, 13; Palermo 8, 12; Catania 2, 17; Alghero 4, 8; Cagliari 3, 7.

IL 31 DICEMBRE E' SCADUTO L'ACCORDO CON LA JUGOSLAVIA

Esaminati a Grado i problemi della pesca in Alto Adriatico

Ribadita la necessità di apportare modifiche alle intese con lo Stato vicino onde tutelare meglio i nostri pescatori

Si è svolto ieri mattina a Grado un convegno regionale per lo studio dei problemi della pesca, indetto dall'Amministrazione civica gradese. Vi hanno partecipato i rappresentanti dei maggiori enti pubblici della Regione, nonché quelli dei vari organismi interessati direttamente alle attività pescherecce, e le Marinerie della costa da Marano Lagunare a Trieste e Muggia.

Il Prefetto di Gorizia è stato rappresentato dal viceprefetto, dott. Baum. Sono intervenuti alla riunione anche i parlamentari on. Bologna e on. Marocco, il comandante del Compartimento marittimo di Monfalcone, il veterinario provinciale di Gorizia dott. Serra, e, come abbiamo accennato, i rappresentanti degli altri maggiori enti, quali le Camere di Commercio di Gorizia, Trieste e Udine, i rappresentanti degli enti cooperativistici e mutualistici, delle organizzazioni sindacali, i Sindaci dei Comuni rivieraschi, e gli esponenti dei vari Ispettorati regionali dell'agricoltura.

I lavori del convegno sono stati diretti dal Sindaco di Grado, Nicolò Reverdito, il quale, dopo aver portato ai convenuti il saluto della città, ha svolto una breve relazione introduttiva sul tema del convegno stesso, che era circoscritto in modo particolare alle attività di pesca nelle acque dell'Alto Adriatico.

Ha preso quindi la parola il prof. Antonio Giordani Solka, di Venezia, che ha tenuto la relazione ufficiale del convegno. Il prof. Giordani ha tratteggiato un'ampia panoramica, comprendente i vari aspetti del problema della pesca nella zona dell'Adriatico Settentrionale. Partendo da quelle che possono essere definite le esperienze storiche di un passato secolare, egli ne ha fatto quindi il raffronto con la situazione attuale ed ha infine illustrato le prospettive e le auspicabili soluzioni future.

Parlando della difesa del prodotto ittico in mare, l'oratore ha rilevato che oltre ad alcuni sistemi di pesca meccanica intensiva (pesca a strascico), il depauperamento del patrimonio ittico dell'Alto Adriatico è dovuto anche in gran parte all'inquinamento delle acque. Questo inconveniente coinvolge non soltanto la pesca, ma anche i problemi di ordine turistico, medico e sanitario. Per cui è da attendersi un pronto ed efficace intervento dello Stato. Ha affrontato successivamente il problema di fondo, che in questo momento è quello delle attività di pesca in prossimità delle coste orientali, e di conseguenza il problema del Trattato di pesca italo-jugoslavo, che è scaduto il 31 dicembre scorso ed è attualmente in fase di rinnovo.

A questo proposito egli ha messo in risalto la complementarietà delle varie zone e il carattere di unità economica del mare Adriatico. Fu veramente un'unità economica fintanto che tutte le coste furono sotto un solo dominio, quello della Repubblica Veneta. Il problema sorse quando si è posto da una parte il Regno d'Italia e dall'altra l'Impero austro-ungarico. E' stato allora un accordo di Brioni, che ha soddisfatto in pieno le parti, ma la situazione mutò radicalmente dopo l'ultima guerra. Il problema diventò veramente pesante, poiché la situazione politica era quanto mai difficile. L'Italia aveva perduto una guerra e doveva chiedere al suo vicino di casa, ostico e diffidente, la chiave che — in questo settore come in altri — sciogliesse le catene che ancora le tenevano legati i polsi. E fu un negoziato difficile, che si concluse quasi del tutto sfavorevolmente per i nostri pescatori, con la firma di Belgrado. Ora — ha affermato Giordani Solka — la situazione è mutata, e le posizioni sono un po' diverse da quelle di una ventina di anni fa, sia sotto il profilo politico, che da quello economico-sociale.

L'oratore ha illustrato quindi i punti che dovranno essere posti nella prossima trattativa fra i due Governi per il rinnovo del trattato. Fra l'altro il conferenziere ha auspicato l'istituzione di cooperative miste fra gli operatori della pesca delle due opposte sponde.

Ha parlato successivamente l'on. Bologna. Riferendosi anch'egli agli accordi di pesca italo-jugoslavi, ha osservato che oggi più che ieri le trattative dovrebbero avere delle basi abbastanza solide, poiché i tempi sono mutati. La guerra fredda è passata da molto tempo, egli ha detto, ed ha ricordato come autorevoli personaggi di governo della Jugoslavia abbiano affermato in più riprese che i rapporti fra italiani e jugoslavi sono i migliori che si possono registrare in Europa. Se queste parole — ha soggiunto l'oratore — hanno un senso, non vi dovrebbe più esistere nemmeno la cosiddetta «guerra dei pesci» nell'Alto Adriatico.

L'on. Marocco, a sua volta, ha espresso la soddisfazione per questa iniziativa, che consente di fare una rassegna sui molteplici problemi che interessano la pesca del Friuli-Venezia Giulia. Anche l'on. Marocco si è soffermato ad analizzare l'attuale situazione, derivante dall'accordo di pesca italo-jugoslavo, testé scaduto, e la necessità di apportarvi delle modifiche, che consentano un più ampio respiro alla attività dei nostri pescatori.

Successivamente sono intervenuti nel dibattito il segretario provinciale della CISL di Gorizia, Giovanni Padovan, il dott. Vinicio Depolo, il segretario della lega delle cooperative di Udine, Silvino Poletto, il dott. Rolando Cian, segretario provinciale della D.C. isontina, il rappresentante della Camera di Commercio di Venezia, il dott. Serra, veterinario provinciale di Gorizia, il quale ultimo ha auspicato, fra l'altro, che la Regione istituisca un istituto specializzato per lo studio dei problemi della pesca, che riguardano sia la laguna che l'alto mare, istituto che dovrebbe interessarsi inoltre su problemi che non riguardano soltanto la pesca in se stessa, ma che ad essa sono connessi, quali quello dei trasporti del prodotto, la sua lavorazione e trasformazione e la sua conservazione, secondo le più moderne esigenze del mercato.

I lavori del convegno si sono conclusi poco dopo mezzogiorno con la replica, svolta dallo stesso prof. Giordani Solka, che ha dato una risposta ai temi particolari esposti dai vari oratori intervenuti nel dibattito.

IN FIAMME IERI MATTINA UNA TRATTORIA

Un esempio da Servola di fraterna solidarietà

Non c'è calamità che possa mandare a monte gli spensierati e tradizionali baccanali che Servola appronta per il Carnevale. Nemmeno un incendio, difatti, è riuscito a paralizzare la attività nella trattoria «Suman», sita al numero 93 della strada intitolata al villaggio. Le prime avvisaglie del sinistro risalgono alle 7 di ieri mattina, quando spesse volute di fumo hanno incominciato a filtrare dalle finestre e dalla porta del ritrovo. La sospetta nebbia è stata notata da una signora, Giuseppina Logar, abitante al numero 97, di quella strada, che subito si è attaccata al telefono e ha chiesto soccorsi.

Sul posto sono intervenuti gli agenti della Squadra mobile e i vigili del fuoco al comando del capitano Sgorbissa. Ma prima ancora che giungessero i soccorritori, la gerente del locale, Mercedes Dagnelut Mestroni, di 57 anni, abitante in viale dei Campi Elisi 42, la titolare Giuseppina Furlan - Sancin, e il figlio di quest'ultima, Pino, (i Sancin occupano un alloggio sovrastante la trattoria) erano scesi precipitosamente nel magazzino dove il fuoco stava crepitando. I tre s'erano appena addormentati perché, avevano fatto, come si suol dire, notte bianca per ammanire le tipiche pietanze che avrebbero dovuto rallegrare la mensa dell'ultima domenica di Carnevale.

Il rogo, le cui cause non sono state ancora appurate, ha distrutto cento seggiole, 20 tavoli, generi assortiti di bigiotteria mentre il cherosene, fuoruscito da una stufa, ha notevolmente annerito pareti e pavimenti. Intorno alle otto, i vigili hanno spento completamente l'incendio che ha causato all'incirca un milione di lire di danni.

A questo punto, bisognerebbe dire che le saracinesche sono state abbassate sulla trattoria. Invece non è stato così: con quella solidarietà umana che e parte integrante del patrimonio morale dei servolani, almeno venti persone sono accorse sul posto e, generosamente e disinteressatamente, si sono prodigate per lavare impianti, vetri, masserizie e quant'altro era stato intaccato dal fumo e dai getti degli idranti. Malgrado l'incendio, la trattoria «Suman» si è associata ieri agli altri ritrovi del villaggio per celebrare, con vini tipici e piatti caratteristici, il berlingaccio servolano.

Calciatore infortunato

Un incidente di giuoco è occorso nella tarda mattinata di ieri a Claudio Mottica, di 22 anni, abitante in via Cesca 4. Intorno alle 11, sul campo sportivo di via Flavia, egli stava disputando un incontro di calcio per la «Libertas» contro la formazione del Turriaco. Durante una mischia, il Mottica è stato colpito da un calcio alla gamba sinistra, e ha riportato ferite lacero contuse alla coscia e al ginocchio. Trasportato all'ospedale con un mezzo privato, è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'evaso di San Quintino Inchiesta sulla Giustizia

«Avvenimento sportivo» — Alle 15.25, sul secondo programma, va in onda la telecronaca diretta da Viareggio della finale del Torneo internazionale di calcio giovanile. Telecronista è Nando Martellini.

* * *

«L'evaso di S. Quintino» (TV-1, ore 21) — Jack Palance è l'interprete del film di stasera diretto da Russel Rouse e realizzato nel 1957. E' la storia di due fratelli che si assomigliano come due gocce d'acqua, almeno esteriormente; uno, Bill, è mite e tranquillo, mentre l'altro, Henry, è tutto l'opposto, arrogante e violento, pronto a mettersi nei guai. Infatti, preso dalla gelosia, uccide un uomo che si è mostrato troppo gentile con sua moglie Jean. Arrestato e condannato, viene rinchiuso nel carcere di S. Quintino. Tutto sarebbe risolto se il bravo fratello Bill e Jean non decidessero di preparare un piano di fuga per rimettere in libertà il congiunto omicida; per far questo, facendosi passare per marito e moglie, prendono alloggio vicino al carcere finché scoprono la possibilità di liberare Henry. Dopo molte difficoltà, avviene l'evasione, ma quando Henry è libero nasce un altro imprevedibile problema: l'evaso è ora geloso anche del fratello.

* * *

«I dibattiti del Telegiornale» (TV-2, ore 22.15) — Per la serie dei dibattiti curati da Gastone Favero, il tema di stasera è la diffusione della cultura, dagli aspetti positivi dei nuovi mezzi di comunicazione di massa, e dell'attuale organizzazione editoriale, a quelli che invece appaiono negativi. Moderatore sarà Giorgio Vecchietti, tratteranno il tema il sociologo Giuliano Bonati, l'editore Giovanni Fabbri, il giornalista Pier Francesco Lustri, un edicolante e una libraia.

* * *

«Noi e gli altri» (TV-2, ore 21.15) — La rubrica, che riprende stasera le trasmissioni, propone con la consueta formula (l'esame di un problema italiano trattato da giornalisti di varie nazioni), il tema della Giustizia in Italia, prendendo lo spunto dalle manifestazioni avvenute in molte città italiane in occasione della inaugurazione dell'anno giudiziario. L'inchiesta che precede il dibattito fra i giornalisti, si sofferma sugli stessi motivi che hanno suggerito la contestazione (lentezza di procedure, formalismo, mancanza di locali adatti, il meccanismo del «gratuito patrocinio»), per fare poi un parallelo col meccanismo giudiziario in altri Paesi. Fra gli intervistati figurano i giudici italiani Meucci, Coco e Morsillo; al dibattito partecipano l'italiano Sterpellone, l'inglese Tumiati, lo jugoslavo Sentija e il tedesco Gallus.

SPETTACOLI

«Orfeo ed Euridice» domani al Teatro Verdi

Sul podio il maestro Ferruccio Scaglia

E' fissata per domani sera al Teatro Verdi, con inizio alle ore 20.30, in turno d'abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la prima rappresentazione di «Orfeo ed Euredice» di Cristoph Willibald Gluck, nona opera del cartellone lirico 1968-69.

L'edizione che si presenta al Teatro Verdi è la stessa, per quanto riguarda l'allestimento scenico, direttore, regista, scenografo, compagnia di canto e balletto di quella recentemente proposta al Teatro dell'Opera di Roma.

La direzione della partitura gluckiana è affidata infatti al maestro Ferruccio Scaglia mentre la regia e la coreografia sono di Aurelio M. Millossi le scene sono di Enrico d'Assia. Della compagnia di canto fanno parte Lajos Kozma (quale Orfeo), Valeria Mariconda (Euredice) e Fulvia Ciano (Amore).

Mentre orchestra e coro (quest'ultimo guidato dal maestro Gaetano Riccitelli) sono quelli del Teatro Verdi, la parte coreografica dell'opera sarà svolta dal Corpo di ballo del Teatro dell'Opera con Marisa Matteini, Elisabetta Terabust, Alfredo Rainò, Giancarlo Vantaggio e Walter Zappolini primi ballerini.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti sia per la «prima» di domani che per la seconda rappresentazione dell'opera fissata per dopodomani mercoledì, sempre alle 20.30.

Sospeso il concerto del «Melos Ensemble»

Il concerto del «Melos Ensemble» che doveva aver luogo oggi per la Società dei Concerti è stato sospeso perché il Teatro Verdi è impegnato con le prove dell'opera «Orfeo e Euridice».

Il prossimo concerto della Società avrà luogo lunedì 24 corr. con il Sestetto Chigiano. Il 28 del corrente mese, poi, suonerà il Quartetto con pianoforte dei Musici Italiani.

INCONTRO CON TRIESTE

Il coreografo Milloss questa sera al C.C.A.

Si svolgerà questa sera, per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti e del Teatro «Verdi», l'annunciato incontro di Aurel Milloss, direttore dei balletti del Teatro dell'Opera di Roma, con il pubblico triestino.

Com'è noto, Aurel Milloss è attualmente a Trieste impegnato per l'imminente presentazione al nostro «Verdi» dell'opera «Orfeo e Euridice» di Gluck, che si varrà appunto dell'allestimento e del corpo di ballo dell'Opera di Roma.

Aurel Milloss illustrerà i criteri della coreografia e della regia realizzate per la messa in scena dell'eccezionale spettacolo. La manifestazione avrà luogo oggi alle ore 21 nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

Indennità ai disoccupati

Stamane avrà inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina del mese di febbraio. Il pagamento sarà effettuato presso la sede di via F. Severo n. 46/1 dalle ore 9 alle ore 13 con il seguente ordine: lunedì 17 febbraio, marittimi; martedì 18, cognomi dalla lettera A alla C; mercoledì 19, cognomi dalla lettera D alla L; giovedì 20, cognomi dalla lettera M alla R; venerdì 21, cognomi dalla lettera S alla Z.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani, alle 20.30, prima rappresentazione di «Orfeo ed Euridice» di C. W. Gluck. Direttore Ferruccio Scaglia; regista e coreografo Aurelio M. Milloss; scene di Enrico d'Assia; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Allestimento del Teatro dell'Opera di Roma. Corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Turno d'abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti da oggi alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Mercoledì 19, ore 21, prima rappresentazione del dramma «Ivanov» di Anton Cechov con Giulio Bosetti. Regia di Orazio Costa Giovangigli, scene di Sandro La Ferla, costumi di Maurizio Monteverde. Sesto spettacolo in abbonamento della stagione 1968-1969. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. Da giovedì 20 a domenica 23 febbraio: Nino Taranto, Antonella Steni, Elio Pandolfi, Enrico Simonetti nel grande spettacolo musicale «Indiavolation». Prezzi d'ingresso: settore «A» L. 3500, settore «B» L. 2500, settore «C» L. 1500. Prenotazioni e vendita biglietti Galleria Protti, tel. 38547.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «La matriarca», con Catherine Spaak e Jean Louis Trintignant. La coppia più divertente del mondo nel film più malizioso del mondo. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere a tutto il 16 febbraio.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «7 volte 7». Un film di Marco Vicario con Gastone Moschin, Raimondo Vianello, Gordon Mitchell, Paul Stevens, Lionel Stauder. Technicolor-Techniscope.

FENICE. Ore 15.30, 18.40, 22.10: «Dove osano le aquile», con Clint Eastwood, Richard Burton, Mary Ure. Panavision. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Fräulein doktor». Un capolavoro in technicolor di A. Lattuada con Suzy Kendall, Capucine, K. More. Spionaggio, sesso, guerra, amore. Un grandioso spettacolare film Paramount.

NAZIONALE. Ore 15.30, 18.45, 22 precise: «2001 Odissea nello spazio». Un'epica e drammatica avventura di esplorazione del cosmo. Super Panavisione. Metrocolor.

RITZ. 16, ult. 22: «L'alibi». Technicolor con Vittorio Gassman, Adolfo Celi e Tina Aumont.

ALABARDA. 16.30: «Amanti», in technicolor. Una produzione di Carlo Ponti. Storia d'amore e di passione senza fine, in una cornice di raffinata eleganza, con Marcello Mastroianni e Faye Dunaway. Regia di Vittorio De Sica. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16: «Il libro della giungla». L'ultima straordinaria produzione di Walt Disney. Segue il documentario «Il ragazzo e l'aquila». Technicolor.

CAPITOL. 16.30: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Un divertente film in technicolor con A. Sordi, N. Manfredi e B. Blier. Grandioso successo.

CRISTALLO. 15.30, ult. 21.30: «C'era una volta il West». Un colossale western di ogni tempo, con Charles Bronson, Henry Fonda, Claudia Cardinale, Jason Robands. Technicolor techniscope.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «I nipoti di Zorro», in technicolor.

GARIBALDI. 16: «Ieri, oggi, domani». Technicolor. Sofia Loren, Marcello Mastroianni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45 (precise inizio film): «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason e Ava Gardner. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Il bandito nero». Un western potente. Technicolor. Nuovo Topolino. Domani: Franchi e Ingrassia in «Carnevale».

MODERNO. 16: «Il mondo è pieno... di papà», con Sandra Dee, George Hamilton. Una commedia divertente, spassosa e ricca di trovate. Colorscope. Seguono cartoni animati.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Straziami, ma di baci saziami». Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tiffin. Regia di Dino Risi. Il più grande successo comico degli ultimi due anni.

ABBAZIA. 16: «Il sesso degli angeli», in technicolor. Un film audace, spregiudicato, inquietante, con Bernhard De Vries, Rosemarie Dexter, Doris Kunstmann. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 14: «Italian Secret Service». Un capolavoro di umorismo di Luigi Comencini con Nino Manfredi, Gastone Moschin e Françoise Prevost. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La calda notte dell'Ispettore Tibbs». Un vero capolavoro nella superba interpretazione di Sidney Poitier e Rod Steiger. Technicolor.

ARISTON. 16: «Le tentazioni quotidiane». Un film di Duvivier con Alain Delon, Mel Ferrer, Danielle Darrieux, Aznavour e Fernandel. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. Chiuso. Domani: «L'armata Brancaleone», con V. Gassman.

IDEALE. 16. Technicolor: «Killer calibro 32». Peter Lee Lawrence, Agnes Spaak. Capolavoro western.

LUMIERE. Sabato: «F.B.I. Operazione gatto».

MARCONI. 16. Un eccezionale western in technicolor: «Deguejo», con Jack Stuart, Dan Vadis, Ghia Arlen.

RADIO. 16: «Pronto, c'è una certa Giuliana per te». Il film dell'allegria e della spensieratezza con Mita Medici e Gianni Dei. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Garibaldi, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi: soprano L. Udovich; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Si o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: «Hit parade»; 13.45: Musiche da film; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.45: Arcobaleno musicale; 16: Sorella Radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 18.55: L'Approdo; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Lunapark; 20: Giornale radio; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto diretto da F. Scaglia; 22.15: Banda dell'Aeronautica militare; 22.30: Poltronissima; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: L'uomo che amo; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 13.35: Io t'ho incontrata a Rio; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Il personaggio del pomeriggio: Arrigo Benedetti; 15.03: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.30: Giornale radio; 15.35: Canzoni napoletane; 15.56: Tre minuti per te; 16: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 16.30: Giornale radio; 16.35: Piccola enciclopedia musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Le canzoni di Sanremo 1969; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi oggi; 19.23: Si o no; 19.39: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Corrado fermo posta; 21: Italia che lavora; 21.10: Carnet di notte; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il Gambero; 22.40: Novità discografiche francesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Teatro e politica. Conversazione; 9.30: Musiche di Vivaldi; 9.45: Lettere di Gioacchino Rossini; 10: Concerto di apertura; 10.45: Sinfonie di Haydn; 11.25: Musiche di Cimarosa; 11.30: Dal gotico al barocco; 11.50: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: La liederistica corale; 12.35: Musiche di Rossini; 12.55: Intermezzo; 13.55: Nuovi interpreti; 14.25: Musiche di Guami; 14.30: Il Novecento storico; 15.30: «Le nozze per puntiglio», di V. Fioravanti; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ricordando; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Surinach; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.05: «Il beniamino infelice», di S. Landi; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Tribuna internazionale dei compositori 1968 indetta dall'Unesco; 23: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Suonate piano, per favore; 13.45: Album di canti regionali; 14: Il Carnevale in Friuli; 14.10: Piccolo concerto in jazz; 14.25: Il mare di Trieste; 14.45: Motivi popolari triestini; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: *Italiano.*
11.00: *Educazione artistica.*

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: *Filosofia.*
12.00: *Costruzioni.*

MERIDIANA

12.30: *Sapere - Corso di francese.*
13.00: *Il circolo dei genitori n. 40 - La violenza nel cinema.*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30: *Telegiornale.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: *Replica dei programmi del mattino.*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *Giocagiò.*

17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *a) Immagini dal mondo — b) Lassie - «Il cerbiatto ferito» - Telefilm.*

RITORNO A CASA

18.45: *Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.*
19.15: *Il laboratorio - Introduzione alla chimica.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *«L'evaso di S. Quintino» - Film.*
22.35: *L'ANICAGIS presenta: Prima visione.*
22.45: *Quindici minuti con Maurizio.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

19.00: *Sapere - Corso di inglese.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *Noi e gli altri - Le patrie del diritto.*
22.15: *I dibattiti del Telegiornale - Diffusione della cultura.*

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«RELAX» DOPO I DISORDINI

Madison — «Relax» nei locali dell'Università di Madison dei soldati della Guardia nazionale, chiamati nella città del Wisconsin per sedare i disordini studenteschi di questi giorni

ALLO SCOPO DI IMPEDIRE AI COMUNISTI DI SFRUTTARE LA PAUSA BELLICA

OLTRE CENTO ATTACCHI DI B-52 PRIMA DELLA BREVE TREGUA DEL TET

Due elicotteri americani abbattuti non lontano da Saigon - Grande animazione per il Capodanno nel mercato della capitale: vanno a ruba i mitra-giocattolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 16

Non si spara nel Vietnam dove, dalle ore 18 locali di oggi, è in atto la tregua proclamata da sudvietnamiti e americani in occasione del «Tet», il Capodanno lunare. Vietnam del Nord e Fronte nazionale di liberazione stanno rispettando — dal canto loro —, una tregua di sette giorni, per la festività con cui si conclude il terribile «anno della scimmia», per dare inizio «all'anno del gallo» (secondo la terminologia tradizionale).

Si è sparato fino a pochi minuti prima della tregua: i giganteschi cacciabombardieri americani «B-52» hanno effettuato oltre cento incursioni contro concentramenti di truppe, accampamenti, depositi e bunker dei comunisti, in uno dei più violenti attacchi di tutta la guerra del Vietnam, per impedire che i comunisti sfruttino questa lunga stasi della guerra per avvicendare uomini e accumulare materiale. Rastrellamenti terrestri sono continuati fino al primo pomeriggio, con spargimento di sangue: durante la notte fra sabato e domenica, due elicotteri americani sono stati abbattuti e uno gravemente danneggiato, durante un'azione non lontano da Saigon, che è costata la vita a cinque militari americani; altri diciotto sono rimasti feriti.

Episodi del genere, sia pure meno cruenti, si sono verificati qua e là in tutto il Vietnam, nell'ambito del vasto programma di controllo dei movimenti delle truppe comuniste adottato dal comando americano da quando, con la cessazione dei bombardamenti intorno al 17.o parallelo, esiste il pericolo di un flusso costante di uomini e mezzi verso il Sud. I comandi alleati nutrono particolare apprensione, temendo che i comunisti sfruttino l'allentamento della tensione dovuto alla tregua e attacchino di sorpresa, come già era accaduto l'altro anno quando, dietro una tregua di nome, si verificarono di fatto le attività belliche più intense di tutta la guerra, tra cui l'offensiva generale dei vietcong contro la capitale e gli altri capoluoghi provinciali del Paese.

Quanto agli elicotteri, di cui si è detto sopra, sono stati colpiti a circa 90 chilometri a Nord-Ovest di Saigon, mentre un reparto della 1.a Divisione di cavalleria elitrasportata stava compiendo un rastrellamento per impedire l'organizzazione di forze comuniste. Un elicottero è stato centrato dal fuoco delle mitragliere contraeree: immediatamente sono stati fatti affluire reparti di rinforzo. Terminata l'operazione gli uomini venivano imbarcati quando, nuovamente, i vietcong hanno aperto il fuoco contro gli elicotteri: due di essi sono stati abbattuti, crivellati dai colpi di mitragliatrice.

Col «Tet» di quest'anno si chiude, come abbiamo detto, l'«anno della scimmia»: sono stati dodici mesi pieni di avvenimenti e, secondo i vietnamiti, l'anno ha perfettamente mantenuto fede al carattere dell'animale da cui ha preso il nome. E' stato alquanto agitato insomma, con le sue tre offensive comuniste, una sospensione dei bombardamenti e l'avvio della conferenza che trova le parti in casa intorno alla grande tavola rotonda, a Parigi. Secondo la colorita interpretazione orientale, il gallo che simboleggia il nuovo anno potrebbe annunciare col suo «chicchiricchì» l'avvento di una era nuova, di pace.

Il mercato centrale di Saigon, in queste ore, non ricorda per nulla l'atmosfera di una guerra che si combatte da anni: luci vivissime, grande animazione, decorazioni allegre e un clima di festa, con gli altoparlanti che gracchiano a tutto volume, annunciando condizioni favolose per la vendita di carne affumicata d'antilope o di un sapone che lava tre volte di più. Per i commercianti è il periodo migliore dell'anno, e sui banchi del mercato o nei negozietti si trova tutto, dalle ultimissime novità che si lanciano di solito in questo periodo, ai tradizionali dolcetti di Capodanno. Il «Tet» porta ai commercianti vietnamiti almeno il 20 per cento dei loro introiti di tutto l'anno. Vanno a ruba perfino i mitra-giocattolo di plastica, che imitano il rumore di quelli veri e lanciano scintille: per i bambini un'occasione unica di chiedere in regalo quei lucidi oggetti, quasi uguali agli strumenti di morte che vedono intorno a sè da quando hanno aperto gli occhi alla vita.

A. P.

Continua l'assedio a Cestas

«Mai» replica il folle all'ordine di arrendersi

Bordeaux, 16

E' stata una domenica come le altre, a Cestas, dove l'assedio intorno alla casa nella quale André Fourquet è barricato con i figli Francis e Aline sembra dover continuare ancora a lungo. Al Fourquet, intravisto una o due volte attraverso una finestra, giungevano i suoni della banda che, nella piazza del paese, si esibiva nel consueto concerto domenicale, e il rumore delle auto di passaggio lungo la strada, a duecento metri dalla casa, ma nient'altro.

Da stamane, l'uomo è completamente isolato dal mondo esterno. Anche la radio a transistor, che era riusicto nei giorni scorsi a riparare, sarebbe definitivamente fuori uso. D'altra parte, il maggiore Gerard ha deciso di fare in modo che Fourquet senta la solitudine nella quale si trova; a questo scopo ha fatto allontanare alquanto i gendarmi che circondano la casa e ha invitato i giornalisti — i quali, raggruppati intorno a grandi fuochi, cercano di scordare gli otto gradi sotto lo zero che regnano nella regione — a non farsi vedere.

Nel tardo pomeriggio, tuttavia, lo stesso maggiore Gerard ha compiuto un altro tentativo. Dopo essere avanzato verso la casa, con un megafono ha gridato: «Fourquet, in nome del Procuratore della Repubblica ti ordino, per l'ultima volta, di arrenderti assieme ai tuoi bambini». Dopo un breve silenzio, Fourquet ha risposto attraverso la porta socchiusa: «Mai, mai». Ad una delle finestre del primo piano, Francis e Aline, che hanno 11 e 13 anni, hanno fatto eco al padre: «Mai, piuttosto moriremo con papà».

Sarà usato anche in Italia

ARATRO SOTTOMARINO per la posa di cavi

New York, 16

Un gigantesco aratro sottomarino, lungo quasi otto metri e largo più di tre, ha risolto il problema della posa dei cavi sottomarini per telecomunicazioni, lungo le coste particolarmente battute da draghe e battelli che pescano a strascico.

La «American Telephone and Telegraph Company» lo ha già adoperato per seppellire sul fondo del mare non meno di 250 chilometri di «terminali transatlantici», oltre ad un cavo speciale tra la Florida e le isole Vergini. Lavori analoghi verranno eseguiti con la medesima attrezzatura — che è stata ideata da John C. Maclay e brevettata dalla «Bell Telephone Laboratories» — lungo le coste dell'isola di Rodi, della Spagna e dell'Italia. In particolare, l'aratro sarà in acque italiane per «seppellire» una parte dei nuovi cavi che collegheranno Italia e Spagna, durante la prossima estate.

RIDIMENSIONATA UNA NOTIZIA CHE POTEVA FAR «ESPLODERE» IL PAESE

Un attentato ad Alì Bhutto smentito dalla polizia pakistana

Per poco la folla che acclamava il popolare ex Ministro non ha linciato un giovane con una pistola in pugno - Arrestato, l'uomo ha sostenuto di averla raccolta da terra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Karachi, 16

I rappresentanti degli otto partiti pakistani che hanno formato il «CAD» («Comitato di azione democratica») hanno acconsentito oggi a incontrarsi col Presidente Ayub Khan, a Rawalpindi, per discutere la soluzione della crisi politica che da tre mesi travaglia tutto il Paese e rischia di trascinarlo in una vera e propria guerra civile. Un attentato, o presunto tale, compiuto ieri sera contro l'ex Ministro degli esteri Zulfikar Alì Bhutto, divenuto il simbolo vivente dell'opposizione ad Ayub Khan, ha fatto tremare ancora una volta il Pakistan: si temeva che, vera o no, la notizia dell'attentato potesse provocare un'insurrezione dell'opposizione. Invece la cosa è stata ridimensionata e oggi il Paese è abbastanza tranquillo, fatta eccezione per sporadici incidenti che sono costati, tra l'altro, la vita di uno studente a Narayanganj.

Il presunto attentato contro Bhutto è avvenuto durante una trionfale sfilata per le vie di Larkana di oltre centomila persone, 30 mila abitanti e 70 mila persone venute da fuori. Si stava festeggiando la liberazione di Bhutto, dopo tre mesi di prigionie e arresti domiciliari. L'ex Ministro degli esteri sfilava con i suoi sostenitori, quando si è visto un giovane con una pistola in pugno: gli sono volati addosso in cinque o sei e lo hanno disarmato. L'immensa folla voleva linciare il giovane; ma lo stesso Bhutto è intervenuto per impedire il massacro, e ha chiesto ai suoi sostenitori di consegnare l'uomo alla polizia.

Quest'ultima ha ridimensionato completamente l'accaduto: il giovane, identificato come Liaqat Pujabi Shaik, venditore di sigarette, ha detto di aver trovato l'arma per terra e di averla raccolta; la pistola, però, era scarica. Non aveva alcuna intenzione — ha aggiunto Shaik — di sparare a Bhutto, di cui anzi ha affermato di essere un ammiratore. La polizia ha avallato la tesi del giovane, che comunque è stato incriminato per possesso illegale di arma da fuoco.

Bhutto e i suoi sostenitori continuano, tuttavia, a considerare la cosa come un tentato assassinio e l'ex Ministro ha ricordato, d'altra parte, come non sia la prima volta che si tenta di ucciderlo. Brian Calvert, fotoreporter dell'«Associated Press», ha intervistato Bhutto nella sua abitazione di Larkana, a 500 chilometri da Karachi: Bhutto ha affermato di aver intenzione di continuare col suo programma, che è di recarsi a Karachi, dove pronuncerà un importante discorso politico di fronte a 200 o 300 mila persone.

L'ex Ministro ha così ricostruito l'accaduto: «E' stato a circa metà strada, durante la sfilata. Ho visto il giovane, a quattro o cinque metri da me: impugnava una pistola. Ma lo ha visto anche la folla, proprio nello stesso momento. Qualcuno lo ha preso a pugni e gli ha strappato l'arma».

Quanto alla versione resa dalla polizia, Bhutto ha replicato di essere convinto che si trattava di un attentato contro la sua persona; un portavoce del quarantunenne uomo politico aveva dichiarato, poco prima, che la relazione delle autorità era «una invenzione». Bhutto è apparso in buona salute e tranquillo, poco prima della partenza per il trasferimento a Karachi, che si prevede sarà un viaggio trionfale, per i festeggiamenti che i suoi sostenitori gli stanno preparando lungo la strada.

Bhutto, in ogni modo, sta continuando lo sciopero della fame, iniziato venerdì, in segno di protesta contro il Governo di Ayub Khan; l'ex Ministro beve soltanto tè e acqua, e il suo aspetto denuncia già la perdita di peso.

A. P.

A FUOCO UN MERCANTILE di Pankow: tre dispersi

Londra, 16

Un violento incendio ha devastato il mercantile della Germania orientale «Cap Arkona» di 431 tonnellate, all'ancora nelle acque del fiume Humber, presso Hull (nello Yorkshire). Tre marinai (su sette, tutti tedeschi, che formavano l'equipaggio) sono dispersi e si teme siano morti; un altro marinaio, ferito, è stato ricoverato all'ospedale.

LUNGO IL TRAGITTO FRA HONGKONG E MACAO

FORSE SEQUESTRATI TRE PANFILI DAI CINESI

Sarebbero stati visti a rimorchio di giunche A bordo cittadini americani, britannici, francesi

Honkong, 16

Tre panfili da diporto, diretti da Hongkong a Macao (la colonia portoghese distante un'ottantina di chilometri dalla colonia della Corona inglese), non sono giunti a destinazione, e potrebbero essere stati sequestrati dalle autorità della Cina comunista: lo ha affermato un portavoce del Governo di Hongkong, precisando che, secondo voci non confermate, le tre imbarcazioni sarebbero state viste procedere a rimorchio di alcune giunche. A bordo dei panfili erano quattro cittadini statunitensi, quattro cinesi di Hongkong, tre svedesi, due inglesi, un francese ed un australiano.

Altre tre imbarcazioni da diporto — che procedevano con quelle scomparse, e a bordo delle quali viaggiavano alcuni stranieri diretti a Macao per trascorrervi le feste del nuovo anno cinese — sono giunte regolarmente nella colonia portoghese.

DIMISSIONI - LAMPO di una consigliera di Nixon

Washington, 16

La signora Millie Mae Rogers, nominata solo quattro giorni fa da Nixon consigliera presidenziale per i problemi dei consumatori, si è dimessa: era stata infatti molto criticata («ingiustificatamente», ritiene la Casa Bianca) perchè aveva mantenuto la carica di direttrice di un istituto e di una rivista, che fornisce giudizi sui prodotti destinati al consumo. In tale veste.

AL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DI JOHN KENNEDY

Si sparò di fronte affermano due testi

Uno vide una nuvoletta di fumo, l'altra udì gli spari levarsi dal poggio dirimpetto all'auto del Presidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New Orleans, 16

La pausa domenicale del processo contro Clay Shaw, l'industriale di 55 anni accusato di aver cospirato con altri per assassinare il Presidente Kennedy, concede l'opportunità agli avvocati, ai giornalisti, al pubblico, a quanti insomma seguono questo processo a buona ragione definito storico, di tirare le somme e fare il punto della situazione.

Regna la massima incertezza sul possibile esito finale di questo processo: anche ieri l'Accusa ha fatto sensazione, presentando due testimoni a carico, pronti a corroborare la tesi del Procuratore distrettuale Garrison, secondo cui il Presidente Kennedy non fu ucciso solo da Lee Harvey Oswald, appostato dietro una finestra del «Book Depository», ma da persone che spararono di fronte.

Il teste più importante della giornata aveva portato la tesi di Garrison in posizione apparentemente difficile da attaccarsi: J. L. Simmons, un texano grande e grosso, aveva detto di aver visto una nuvoletta di fumo levarsi dietro la staccionata che costeggia la strada su cui si trovava la vettura presidenziale, quando John Kennedy fu colpito a morte.

Simmons ha spiegato che si trovava sul triplice cavalcavia sotto cui passa la larga arteria, per meglio vedere il corteo presidenziale: «C'è un poggio e una fila di alberi lungo la staccionata — ha spiegato il teste —. Verso la fine dello steccato c'è una piccola costruzione, e da quella parte si è levato il fumo». Subito dopo aver udito i colpi, Simmons corse dietro la staccionata, a vedere chi vi fosse, ma non c'era nessuno: a terra, però, erano chiaramente visibili numerose impronte, perché al mattino era piovuto e il terreno era fangoso.

Nel controinterrogatorio l'avvocato della Difesa, Dymond, ha chiesto, se dietro la staccionata, potevano esservi state persone che assistevano al passaggio del corteo; Simmons ha dovuto ammetterlo. L'avvocato gli ha chiesto quindi quanto tempo sia rimasto dietro lo steccato: venti minuti, è stata la risposta.

Il secondo importante teste della giornata è stata una donna: la signora Newman, di Dallas, che si trovava a circa tre metri dalla vettura presidenziale al momento dell'attentato. L'avvocato difensore le ha chiesto se lo spruzzo di sangue, provocato dal proiettile che colpì Kennedy, fu in avanti o indietro; nel primo caso, infatti, sarebbe giustificata la tesi del rapporto Warren (colpo da dietro), nel secondo quella di Garrison (colpo di fronte).

«Per quel che mi ricordo fu in alto» ha replicato la teste. La signora Newman, quel giorno, stava in piedi col marito e con i bimbi sotto il poggio erboso, in cima al quale sorge lo steccato: tutta la famiglia si gettò a terra nel momento in cui riecheggiarono i colpi, perché ebbe l'impressione di essere presa in un fuoco incrociato.

Alla Newman è stato chiesto, poi, da dove ritiene provenisse il rumore dei colpi: «Direttamente alle nostre spalle» è stata la risposta. Questa frase, ovviamente, va a favore della tesi di Garrison.

A. P.

TRAVOLTA UNA VILLETTA AD ASCO

Valanga in Corsica uccide quattro bimbi

Altri otto sono stati disseppelliti in tempo

Bastia, 16

Il maltempo che imperversa da oltre 24 ore, con bufere di vento e di neve, su tutta la Francia, ha provocato anche in Corsica un dramma del quale non si conoscono ancora le esatte dimensioni: una valanga ha travolto uno «chalet» nel quale si trovavano dodici scolari. Secondo le informazioni giunte a Bastia nel tardo pomeriggio, nove bambini sono stati ritrovati, ma uno di essi era già morto. I rimanenti tre risultano ancora dispersi.

L'episodio è avvenuto nella località di sport invernali di Asco, a 20 chilometri da Corte, nel massiccio del Monte Cinto che, con i suoi 2707 metri, è la vetta più alta dell'isola. I dodici bambini partecipavano ad Asco, da venerdì scorso, a una cosiddettà «classe de neige» (soggiorno di vacanza), ed erano alloggiati in una villetta di montagna. La valanga ha travolto l'abitazione stamane alle nove. Le ricerche, purtroppo, sono incominciate con un certo ritardo, poiché il cattivo tempo ha ritardato l'allarme. D'altra parte nella località non esiste il telefono.

I soccorritori (gendarmi, militari della «Legione straniera», abitanti di Asco e turisti) hanno trovato, poco prima di mezzogiorno, sei dei bambini travolti dalla valanga. Anche se contusi e semiassiderati, i sei scolaretti erano in buone condizioni. Verso le 15 altri tre bambini sono stati ritrovati; uno di essi, però, era già morto. Nessuna traccia, invece, degli ultimi tre.

L'ansia delle famiglie dei tre scolari — tutti di Calvi — è accresciuta dal fatto che le notizie provenienti da Asco sono scarse e frammentarie. A parte l'assenza di linee telefoniche, il cattivo tempo impedisce o rende molto difficili le comunicazioni radio tra i gendarmi operanti sul posto e la gendarmeria di Corte. Una macchina scavatrice è partita per il luogo della disgrazia, ma la strada, quasi impraticabile, ne rallenta il viaggio. Il cattivo tempo impedisce, inoltre, ai gendarmi di utilizzare gli elicotteri.

A tarda sera, si è appreso che i soccorritori hanno trovato anche i corpi dei tre bambini dispersi; il bilancio della tragedia è quindi di quattro morti. Le generalità delle piccole vittime non sono state ancora rese note. La valanga di Asco è la seconda precipitata in Corsica negli ultimi 35 anni con conseguenza gravi; la prima, nel febbraio 1934, si abbatté sul paese di Ortiporlo, e provocò una quarantina di morti.

Morto «Pee Wee» Russell grande clarinettista jazz

Alexandria, 16

All'età di 62 anni è morto, ad Alexandria, Charles «Pee Wee» Russell, considerato uno dei maggiori clarinettisti jazz di tutti i tempi, specie per il genere «dixieland». Russell — che risiedeva a New York, — è morto in seguito a disturbi epatici in questa città della Virginia, dove si trovava da alcuni giorni in visita presso amici.

La sua popolarità risale agli anni tra il 1920 e il 1940, al tempo del «jazz bianco», quando Russell suonava il clarinetto nei complessi di Eddie Condon, Louis Prima, Louis Armstrong e Jack Teagarden.

BIZZARRA TROVATA PER «SALVARE» IL TOTOCALCIO INGLESE

Sconfiggono il maltempo decidendo 1X2 a tavolino

Un comitato di esperti sentenzia il risultato delle partite sospese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

Gli inglesi hanno trovato il modo di battere il maltempo. Visto che un sabato su tre (le partite di calcio in Inghilterra si disputano il sabato) la neve, il gelo o la pioggia provocano la sospensione di numerose partite, impedendo il regolare completamento della schedina del Totocalcio, hanno pensato di inventare i risultati. Proprio così. La partita fra Manchester United e Celtic, tanto per fare un esempio, è stata sospesa o rinviata? Non importa: un comitato di esperti dirà che il Manchester ha vinto per 2 a 1. Sulla colonnina dei risultati del Totocalcio apparirà un bell'uno e tutti saranno contenti. A parte, naturalmente, le centinaia di migliaia di tifosi del Celtic che si vedranno così assegnare una sconfitta, come dire, «all'inglese», e che si mangeranno il fegato per tutto il week-end.

Naturalmente, la decisione del comitato di esperti non sarà presa a capriccio. Prima di dare il loro responso, passeranno al setaccio ogni particolare: gli uomini disponibili, quelli invece infortunati, il valore delle due squadre, la buona forma del centravanti negli ultimi giorni, e così via. Sarà una cosa seria, insomma. Non solo, ma per avere la certezza di non subire l'influenza di nessun elemento estraneo, si rinchiuderanno, fin dalle prime ore del sabato, in una stanza d'albergo e, isolati da ogni comunicazione con l'esterno, ne usciranno solo quando avranno compilato la schedina completa. Poi verranno presi solo i risultati delle partite non disputate, naturalmente.

Questo sistema è stato già sperimentato e pare che funzioni, per cui dovrebbe entrare in vigore dalla prossima giornata di campionato. Un particolare: una settimana fa, in una riunione di prova, il comitato di esperti aveva pronosticato ben otto pareggi, invece ce ne sono stati solo tre. Ma questo non ha molta importanza, nessuno è perfetto.

L'idea è così geniale, in fondo, nella sua assurdità, che meriterebbe di essere applicata non solo nel calcio, ma in altri settori. Facciamo un esempio: il Paese «A» dichiara guerra al Paese «B», anzi, si prepara ad aggredirlo, dato che le dichiarazioni di guerra sono passate di moda. Fermi tutti: lasciamo carri armati, bombardieri e fanteria dove si trovano, e facciamo una bella commissione. Sarà lei a decidede chi vincerà, dopo aver valutato a tavolino il potenziale bellico dei due contendenti. Che bell'idea. Non c'è che dire, l'Inghilterra è sempre un gran Paese.

Vice

NOVE AMERICANI PROTAGONISTI DI UN AUDACE ESPERIMENTO SOTTOMARINO

«Acquanauti» come pesci a 200 metri di profondità

Un altro «test» vede impegnati sott'acqua quattro scienziati per 60 giorni

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Long Beach — I mezzi di superficie che appoggiano l'esperimento subacqueo «Sealab 3»

Washington, 16

Tredici coraggiosi americani hanno iniziato due audaci esperimenti nelle profondità marine, scendendo a quote record entro speciali laboratori pressurizzati, nell'Oceano Pacifico e nel Mar dei Caraibi. Il primo esperimento, denominato «Tektite», ha avuto inizio ieri, al largo della baia di Great Lameshur, all'isola di St. John, nell'arcipelago caraibico delle Vergini: quattro scienziati sono scesi a circa 16 metri di profondità, dove abiteranno per sessanta giorni consecutivi in un rifugio metallico di forma cilindrica, già collocato sul fondo marino. Ogni giorno, essi usciranno dalla loro abitazione, per compiere studi sull'ambiente circostante.

Il secondo esperimento è di maggiore portata: esso ha avuto inizio oggi, quando nove «acquanauti» sono scesi a 200 metri di profondità nell'Oceano Pacifico, al largo dell'isola di San Clemente, presso Long Beach, in California. Essi vivranno per dodici giorni in un ambiente dalla forma di una autocisterna, uscendo più volte al giorno per compiere osservazioni. Alla fine del loro periodo, essi saranno sostituiti da un'altra squadra di nove scienziati. L'esperimento dovrà essere ripetuto per cinque volte con gruppi differenti di «acquanauti». Il progetto ha il nome di «Sealab 3».

Mentre il progetto «Tektite» è organizzato dal Dipartimento federale degli Interni e verrà a costare due milioni e mezzo di dollari, il «Sealab 3» è stato preparato dalla Marina militare, e comporterà una spesa di circa 10 milioni di dollari, pari a circa sei miliardi e 250 milioni di lire.

I due esperimenti americani differiranno in modo sostanziale dai precedenti esperimenti di questo genere, dato che richiederanno ai loro protagonisti di condurre un'autentica vita da pesci. Gli abitacoli degli «acquanauti» saranno, infatti, pressurizzati in modo tale da consentire di tenere aperte le loro porte in continuità, senza con ciò permettere all'acqua di penetrarvi. Nulla di strano, quindi, se di tanto in tanto un pesce farà capolino all'ingresso. L'acquanauta potrà decidere di andarsi a fare una nuotata insieme a lui, compiendo semplicemente una passo fuori dall'uscio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Dopo breve malattia munito dei conforti religiosi ci ha lasciato il nostro caro

Mario Gregorat junior

Dell'immatura scomparsa danno l'annuncio la moglie PIA, la figlia MARIUCCIA unitamente al marito, la figlia FABIANA e fidanzato, il figlio ROBI, i genitori MARIO e CRISTINA, la sorella RINETTA e marito, la suocera TERESA, i cognati i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 febbraio alle ore 16 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Partecipano al lutto le affezionatissime amiche MIRANDA, EMI e FLAVIA.

Si associano al dolore le famiglie MORGAN e SALVI.

Il COLLEGIO DELLE OSTETRICHE di Trieste prende viva parte al profondo dolore della sua presidente Pia Gregorat per la perdita del suo amato marito.

Con grande tristezza partecipa alla grave perdita ALBA CERNE e famiglia.

Si associano al lutto: ANNA TAIT, BRUNA FANTINI e ROMANA DIOTALLEVI.

†

All'alba del 16 febbraio è deceduto, dopo breve malattia e munito dei conforti religiosi

Carlo Cotar

Ne danno il triste annuncio il fratello MARIO con la moglie ANNA e figlia ANNAMARIA, il cognato dott. MASSIMO PORTELLI e famiglia e gli altri cognati e cognate e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 18 febraio alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente per Villesse, per la tumulazione nella tomba di famiglia.

† Il giorno 16 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Minghi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, la figlia LIDIA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 17 febbraio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel 38608)

† Si è spento

Giovanni Neri

bidello a riposo

Ne danno il triste annuncio la sorella, la cognata e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 17 febbraio 1969

† Il giorno 16 febbraio si è spento

Domenico Temeroli

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 18 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel 38608)

† In seguito a tragico incidente, ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Bernardino Mavrovich

di anni 36

Lo piangono la moglie ANNA MARIA, la mamma e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 18 febbraio alle ore 11 partendo dall'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di S. Anna.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 16 febbraio, dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Spazzali in Lipolt

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO con il figlio RENATO e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Scrobogna.

I funerali seguiranno oggi 17 febbraio alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel VI anniversario della morte di

Mario Marolt

la sorella Lo ricorda con sconsolato rimpianto.

Trieste, 17 febbraio 1969

17.2.1960 - 17.2.1969

Ferruccio Siega

Con immutata soave tenerezza vivi nel cuore e nel ricordo della moglie e dei tuoi cari.

Nel primo anniversario della scomparsa del suo caro

Erminio Cebochin

la moglie IOLE Lo ricorda con immutato affetto.

Nel rimpianto di ogni giorno sono passati 8 anni dalla scomparsa del loro caro

Doro Gandolfo

La mamma, la moglie, la zia e i cognati Lo ricordano con immutato dolore.

PICCOLO Sport

"A"

L. VICENZA E SAMPDORIA GIA' CON GROSSE PREOCCUPAZIONI

Milan Cagliari e Fiorentina il trio dello scudetto

Lo zampino di Gigi Riva ha dato nuovo interesse al massimo campionato calcistico. L'ala sarda, infatti, ha riequilibrato le sorti della partitissima di questa giornata in zona Cesarini, quando ormai la Fiorentina stava pregustando il sapore della vittoria e con esso quello della prima piazza in classifica. Il pareggio, invece, ha portato a un triumvirato, in quanto attualmente la graduatoria vede in testa con lo stesso punteggio Milan (vittorioso nell'anticipo con il Pisa) Cagliari e Fiorentina. Un torneo, quindi, sempre più aperto e con sempre maggiori emozioni. Le sorprese ieri non sono certo mancate. Cominciamo con i pareggi interni di Inter e Juventus, contro un Palermo e una Roma che non avrebbero dovuto costituire motivo di grosse preoccupazioni per questi due colossi che diventano sempre più d'argilla. Ma il risultato più sorprendente viene da Verona, dove gli scaligeri hanno seccamente sconfitto il Bologna, infliggendogli ben cinque reti. Varese e Atalanta, scontro tra pericolanti, si è concluso a favore dei nerazzurri, mentre il Vicenza non è riuscito a superare un sempre più gagliardo Torino. Infine il Napoli ha colto il suo primo successo esterno della stagione al Marassi, contro la Sampdoria, l'unica squadra che sinora è riuscita ad espugnare il campo partenopeo. Sapore di rivincita, quindi, in questa partita, che ha messo in seria difficoltà i blucerchiati liguri.

UN VIVACISSIMO VERONA DA' CAPPOTTO AL BOLOGNA: 5-1

SPACCIATI I FELSINEI DOPO MEZZ'ORA DI GIOCO

MARCATORI: primo tempo: Petrelli al 5', Bui al 17', Vanello al 28', Traspedini al 34'; ripresa: Bui al 10', Tanello (autorete) al 24'. **VERONA:** De Min; Ranghino, Petrelli; Maddè, Battistoni, Ripari; Vanello, Mazzanti, Traspedini, Bonatti, Bui (secondo portiere Piccoli; n. 13 Tanello). **BOLOGNA:** Adani; Roversi, Ardizzon; Cresci, Battisodo, Gregori; Pace, Bulgarelli, Mujesan, Turra, Savoldi (secondo portiere Vavassori; n. 13 Prini). **ARBITRO:** Acernese, di Roma.

Verona, 16

Si può dire che la partita sia finita ancora prima d'incominciare. Dopo cinque minuti di assalto costante alla porta bolognese, il Verona, infatti, è andato a bersaglio con Petrelli, e si è subito capito che il Bologna non sarebbe più riuscito non solo a rimontare, ma nemmeno a contenere il dinamico attacco gialloblù, che ha avuto in Bui e Bonatti i suoi migliori protagonisti. Al gol di Petrelli, hanno fatto seguito, nella successiva mezz'ora, altre tre reti di Bui, Vanello e Traspedini. Nella ripresa, poi, ancora Bui ha infilato per la quinta volta la porta felsinea; quindi è venuta l'autorete di Tanello a completare il quadro delle segnature.

La partita è stata giocata a tema unico: Verona costantemente all'offensiva, soprattutto nel primo tempo, e Bologna affannosamente proteso a bloccare questo o quel gialloblù che irrompeva davanti all'esterrefatto Adani al quale Pugliese, dopo il quarto gol, ha fatto subentrare l'esperto Vavassori. Messo il risultato al sicuro, nella ripresa i padroni di casa hanno giocherellato a centrocampo e l'interesse della contesa è, naturalmente, scaduto. E' il caso proprio di dire che i secondi 45 minuti sono stati da sbadigli.

Tra i principali artefici del successo del Verona vanno citati Bui, veramente irresistibile sulle palle alte, e Bonatti, indomabile propulsore della manovra dal centrocampo in su. Accanto a questi vanno menzionati Vanello e Maddè, che hanno sempre saputo reggere il controllo del gioco nella fascia di mezzo campo, dove il Bologna ha fatto agire uno spento Bulgarelli, un Turra irriconoscibile e un Gregori che manifesta limiti sempre più preoccupanti.

Il Bologna non è mai esistito praticamente. Nessuno è da salvare della squadra di Pugliese. Tutti, da Adani a Savoldi, sono responsabili dell'inaspettata «débâcle» di Verona.

I marcatori

13 **reti:** Riva (Cagliari).
10 **reti:** Anastasi (Juventus).
9 **reti:** Maraschi (Fiorentina) e Bui (Verona).
8 **reti:** Boninsegna (Cagliari); Prati (Milan) e Clerici (Atalanta).
7 **reti:** Taccola (Roma); Domenghini e Bertini (Inter); Mujesan (Bologna) e Traspedini (Verona).
6 **reti:** Pellizzaro (Palermo); Combin (Torino).
5 **reti:** Ferrari (Palermo) e Mascalaito (Pisa).
4 **reti:** Sormani (Milan); Piaceri (Pisa); Savoldi (Bologna); Brugnera (Cagliari); Facchetti e Vastola (Inter); Incerti e Nastasio (Atalanta); Amarildo (Fiorentina); Leonardi (Varese); Maddè (Verona); Facchin (Torino); Canè (Napoli); Haller (Juventus).

DUE ERRORI DI DA POZZO

Atalanta - Varese 2-1

MARCATORI: primo tempo: Nastasio al 21', Clerici al 33'; ripresa: Cappellini al 35'. **VARESE:** Da Pozzo; Sogliano, Maroso; Della Giovanna, Dolci, Sarti; Leonardi, Tamborini, Cappellini, Cattai, Golin (secondo portiere Carmignani; n. 13 Rimbano). **ATALANTA:** De Rossi; Poppi, Dordoni; Tiberi, Pelagalli, Bertuolo; Nastasio, Milan, Clerici, Dell'Angelo, Lazzotti (secondo portiere Cometti; n. 13 Novellini).

Varese, 16

Due madornali errori del portiere Da Pozzo hanno regalato a un'incompleta e rappezzata Atalanta due punti d'oro. Vano è stato il «forcing» finale dei varesini che per quasi tutto lo incontro hanno girato a vuoto dopo le disavventure del loro portiere. Da Pozzo è stato sostituito al 37' del primo tempo da Carmignani che ha avuto almeno il merito di parare tutto quanto andava parato. Il Varese ha accorciato le distanze verso la fine dell'incontro, ma ormai era troppo tardi.

La partita è tutta qui ed è probabile che la cattiva prestazione dei padroni di casa sia da imputarsi al meritato pareggio di domenica scorsa a Cagliari; forse la squadra di Arcari non ha fatto in tempo a smaltire la stanchezza di tale incontro giocato a ritmo molto sostenuto.

NAPOLI - SAMPDORIA: 2-0

Inesistenti i liguri

MARCATORI: primo tempo: Altafini al 43'; ripresa: Barison al 44'. **NAPOLI:** Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Guarneri, Bianchi; Canè, Juliano, Altafini, Montefusco, Barison (secondo portiere Cuman; n. 13 Nielsen). **SAMPDORIA:** Battara; Sabadini, Delfino; Sabatini, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Morelli, Frustalupi, Novelli (secondo portiere Matteucci; n. 13 Garbarini). **ARBITRO:** Francescon, di Padova.

Genova, 16

Le speranze della Sampdoria di risollevarsi dal fondo della classifica hanno ricevuto oggi un duro colpo con la sconfitta subita ad opera del Napoli a Marassi. Il Napoli, e questo è ancora più grave, non ha fatto nulla per vincere; ha giocato una brutta partita ed è mancato in tutti i suoi giocatori, escluso Altafini che sembra avviato verso la migliore forma. Ma la Sampdoria, per contro, non è praticamente esistita: la difesa ha avuto sbandamenti paurosi con gli anziani Vincenzi e Delfino, incapaci di fare il minimo scatto.

I «centrocampisti» Sabatini, Vieri, Frustalupi e la «finta ala» Novelli hanno sbagliato nettamente l'impostazione del gioco: troppi passaggi laterali con manovre lente e mai efficaci. Nessuno ha mai fatto un lancio per le punte. Gli attaccanti, da parte loro, tranne qualche volta Morelli, sono sempre stati sovrastati da ipur mediocri difensori napoletani.

Il Napoli, comunque, non aveva niente di meglio da offrire: i difensori Guarneri, Nardin e Pogliana (quest'ultimo agiva in posizione più avanzata rispetto al proprio compito di terzino) hanno commesso errori su errori. A centrocampo, l'unico ad avere le idee sufficientemente chiare era Bianchi — che doveva contrastare Vieri —, mentre Juliano e Montefusco sembravano in gara a far più errori.

In prima linea, Canè, dopo un buon inizio, si è ben presto confuso, mentre Barison si è distinto soltanto nel finale, quando la squadra di casa si è riversata tutta all'attacco nel tentativo di rimontare lo svantaggio. Allora Barison ha potuto esibirsi nelle sue prolungate fughe e mettere a segno il gol della sicurezza proprio un minuto prima che l'arbitro Francescon fischiasse la fine. Altafini merita un discorso a parte: il centravanti napoletano è stato molto attivo per tutta la gara.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA-L.R. VICENZA
BOLOGNA - JUVENTUS
CAGLIARI - INTER
MILAN - FIORENTINA
PALERMO-SAMPDORIA
ROMA - NAPOLI
TORINO - VERONA
VARESE - PISA
BRESCIA - FOGGIA
GENOA - LAZIO
REGGIANA - BARI
RIMINI - SIENA
COSENZA-INTERNAPOLI

LA FIORENTINA MERITAVA DI PIU' COL CAGLIARI: 1-1

Riva gran castigatore ma con un po' di fortuna

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Fiorentina-Cagliari 1-1 — Riva ha risolto anche a Firenze permettendo alla squadra sarda di rimanere nel trio di testa. Eccolo al centro della foto mentre il pallone entra nella rete fiorentina, malgrado il tuffo di Superchi. Sullo sfondo si notano Brizi e Rogora

MARCATORI: primo tempo: Maraschi al 2'; ripresa: 42' Riva. **FIORENTINA:** Superchi; Rogora, Mancin; Esposito, Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo (secondo portiere: Bandoni; n. 13 Chiarugi). **CAGLIARI:** Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva (secondo portiere: Reginato; n. 13 Tomasini). **ARBITRO:** Sbardella, di Roma.

Firenze, 16

La Fiorentina ha comandato il gioco per gran parte dell'incontro e avrebbe, senza dubbio, largamente meritato il successo pieno. E' pur vero però che il Cagliari non si è dato per vinto fino all'ultimo minuto e con un pizzico di fortuna, e un grande exploit di Riva, che è pur sempre il giocatore più pratico e realistico del campionato, è riuscito ad acciuffare il pareggio proprio in «zona Cesarini» rimettendo così tutto in discussione e riunendo, in vetta alla classifica, un trio eccezionale.

La sintesi dell'incontro è tutta qui, anche se Manlio Scopigno dirà poi che le partite si giocano sempre fino all'ultimo minuto e conseguentemente sono aperte sempre a qualsiasi risultato, mentre di contro Pesaola recrimina ancora sulla fortuna che, a suo avviso, non è molto alleata della sua squadra soggiungendo che oggi la Fiorentina doveva vincere e rimanere sola al comando del campionato.

In effetti i viola meritavano la vittoria, la meritavano per l'impostazione di gioco, per la continuità degli attacchi che hanno portato alla rete difesa dal bravo Albertosi, battuto dopo 678 minuti di gioco (suo record personale, ma imbattuto poi su almeno altre due pallegol mozzafiato). Forte sul centrocampo, dove De Sisti ha profuso il meglio delle sue possibilità atletiche, felice nel controllo delle punte avversarie e sicura nell'offensiva grazie all'«altruismo» (proprio così) di Amarildo e all'insidiosità di Maraschi, la Fiorentina ha stretto sovente il Cagliari alle corde. Forse, e non sembri assurdo, il gol in apertura ha condizionato un po' il suo gioco in fase conclusiva anche se l'annullamento della rete di Amarildo (22'), per un precedente fallo regolarmente fischiato su Rizzo, ha un po' scosso l'umore dei gigliati.

DOMINA LA JUVENTUS PERO' LA ROMA RADDRIZZA: 2-2

FINALE CON INVASIONE

MARCATORI: primo tempo; Anastasi al 24'; ripresa: Capello al 9', Salvadore al 26', Peirò (rigore) al 42'. **JUVENTUS:** Sarti; Pasetti, Leoncini; Salvatore, Castano, Del Sol; Favalli, Benetti, Anastasi, Sacco, Zigoni (secondo portiere Anzolin; n. 13 Roveta). **ROMA:** Ginulfi; Sirena, Carpenetti; Salvori, Cappelli, Santarini; Scaratti, Ferrari, D'Amato, Capello, Peirò (secondo portiere Pizzaballa; n. 13 Benitez). **ARBITRO:** De Marchi, di Pordenone.

Torino, 16

Un calcio di rigore — peraltro più che giustificato — ha permesso alla Roma di ottenere a Torino, a tre minuti dalla fine, un pareggio che i giallorossi non avrebbero forse meritato, e che certamente mortifica l'ottima prestazione della Juventus che con un pizzico solo di fortuna avrebbe potuto concludere vittoriosamente l'incontro, anche con margine netto di vantaggio a proprio favore.

I giallorossi hanno disputato una partita quanto mai scialba, priva di personalità, e improntata ad un atteggiamento quasi passivo. Le assenze di Landini II e Taccola — peraltro bilanciate, in campo avverso, da quelle di Haller e Bercellino — non bastano a giustificare l'atteggiamento totalmente rinunciatario della squadra ospite, che si è volontariamente votata ad una segregazione difensiva protratta dal primo minuto all'ultimo: ed è veramente sorprendente che, nonostante questo, la Roma sia riuscita a portar via — sia pure in circostanze che hanno del romanzesco, specie in occasione del gol di Capello — un punto dal «Comunale» di Torino.

La Juventus ha giocato una delle sue migliori partite di tutta la stagione.

Finale incandescente. Dopo il secondo pareggio della Roma (rigore di Peirò): uno spettatore, penetrato in campo, è entrato nel rettangolo di gioco: lo ha bloccato Benetti, portandolo fuori di peso; altri tifosi hanno valicato la rete, impegnandosi in scontri con la polizia. Dopo qualche momento di disordine, si è ripreso a giocare per un minuto ancora, o poco più: poi De Marchi ha fischiato la fine.

PUNTO PREZIOSO PER I VENETI

L. Vicenza - Torino 1-1

MARCATORI: primo tempo: Tumburus al 31', Carelli al 43'. **L. VICENZA:** Luison; De Petri, Volpato; Biasiolo, Carantini, Calosi; Menti, Fontana, Reif, Tumburus, Ciccolo (secondo portiere Bardin; n. 13 Fasoli). **TORINO:** Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin (secondo portiere: Sattolo; n. 13 Bolchi). **ARBITRO:** Vacchini, di Milano.

Vicenza, 16

Il pareggio ottenuto contro il Torino riveste per il L. Vicenza un'importanza che va oltre il risultato. Infatti la squadra, ora guidata da Puricelli, interrompendo una serie negativa che durava da parecchie domeniche, ha raggranellato un punto prezioso agli effetti della classifica e ritrovato sul piano psicologico mordente e continuità: due elementi di grande importanza per le prossime partite. E tutto ciò contro una squadra, quella piemontese, ottimamente registrata in tutti i settori

Il pareggio vicentino è stato in parte favorito dall'impostazione tattica del Torino che non ha mai dato la sensazione di spingere a fondo, salvo la parte iniziale del secondo tempo.

ALL'INTER IL PALERMO IMPONE IL PAREGGIO: 0-0

Deludono i neroazzurri

INTER: Miniussi; Burgnich, Facchetti; Poli, Landini, Suarez; Jair, Bertini, Mazzola, Corso, Vastola (secondo portiere Reali; n. 13 Gori). **PALERMO:** Cei; Maggioni, Furino; Lancini, Giubertoni, Landri; Perucconi, Landoni, Bercellino II, Reia, Ferrari (secondo portiere Ferretti; n. 13 Sgrazzutti). **ARBITRO:** Di Tonno di Lecce.

Milano, 16

Contro un'Inter completamente deludente il Palermo si è guadagnato onestamente il pareggio. Nessuno si sarebbe infatti meravigliato se nel primo tempo, quando i nerazzurri navigavano in piena crisi, il Palermo fosse passato in vantaggio. Ma era un Palermo quello di oggi che mancava dei suoi più pericolosi attaccanti, Pellizzaro e Troja, ed era inoltre del tutto impreparato psicologicamente alla situazione in cui si è trovato: quella cioè di imporre il proprio gioco sul campo di un'avversaria dal passato illustre.

Ma dell'Inter di oggi erano proprio rimasti solo il nome ed i colori sulle maglie. Il gioco che nasceva dal guazzabuglio di spostamenti voluti da Foni per «impostare l'Inter del domani» era, a dir poco, stucchevole. Tutti gli interisti che erano stati messi in nuovi ruoli hanno deluso: Suarez come battitore libero non ha assolutamente l'abito mentale del difensore: quando deve rilanciare lungo sa certo impostare bene, ma quando gli avversari gli piombano in area non riesce ad arginarli con autorità; Landini è quello di sempre: in una grande squadra può essere solo una discreta riserva; Poli come mediano d'attacco ha toccato un paio di palloni e basta.

Contro questa squadra, il Palermo non ha potuto fare a meno di attaccare. Ma non ci credeva. I suoi giocatori erano i primi ad essere sbalorditi degli errori degli avversari che concedevano loro palloni su palloni. Predisposti mentalmente a giocare una partita difensiva, quando attaccavano i palermitani sembravano voler tentare solo azioni di alleggerimento. E tiravano da lontano quando avrebbero potuto certamente avvicinarsi di più a Miniussi e con ben altre probabilità di fare centro.

Foni è molto franco nelle critiche contro l'impostazione da lui voluta. «Nel primo tempo la squadra è sembrata in letargo — dice — il centrocampo non esisteva. Ho dovuto così richiamare in avanti Suarez e le cose sono andate meglio. Il Palermo però ha fatto a tempo a chiudersi e non siamo riusciti a passare».

«Abbiamo dominato nel primo tempo — dice dall'altra parte Di Bella — e si sarebbe potuti passare. Nella ripresa siamo poi riusciti a contenere l'Inter senza trovarci in situazionidrammatiche».

AUTORETE PRO MILAN

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milan-Pisa 1-0 — Fortunatissimo il Milan ha conquistato il campo pisano con un'autorete di Gonfiantini (fuori campo) su tiro di Prati. La deviazione inganna il portiere toscano

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Milan	27	18	7	1	0	3	6	1	20	6	+ 1
Cagliari	27	18	6	3	0	4	4	1	29	10	=
Fiorentina	27	18	6	3	1	4	4	0	20	12	— 1
Inter	21	18	5	3	2	3	2	3	32	17	— 7
Juventus	20	18	4	3	2	3	3	3	23	20	— 7
Roma	19	18	4	2	3	3	3	3	22	24	— 8
Verona	18	18	7	1	1	0	3	6	28	24	— 9
Torino	18	18	4	3	1	1	3	5	18	17	— 9
Napoli	17	18	4	4	1	1	3	5	15	15	—10
Palermo	17	18	4	5	0	1	2	6	16	17	—10
Bologna	15	18	5	2	1	1	1	8	17	24	—11
Varese	14	18	3	3	3	0	5	4	13	30	—13
Atalanta	13	18	3	3	2	1	2	7	17	24	—14
Pisa	13	18	4	3	3	1	0	7	18	25	—15
Sampdoria	11	18	2	3	4	1	2	6	13	21	—16
Vicenza	11	18	4	2	3	0	1	8	13	23	—16

I RISULTATI

*Fiorentina-Cagliari	1-1
*Inter - Palermo	0-0
*Juventus - Roma	2-2
*L. Vicenza - Torino	1-1
Napoli-*Sampdoria	2-0
Atalanta - *Varese	2-1
*Verona - Bologna	5-1
Milan - *Pisa (giocata ieri)	1-0

LE PARTITE DEL 23.2.'69

Atalanta - L. Vicenza
Bologna - Juventus
Cagliari - Inter
Milan - Fiorentina
Palermo - Sampdoria
Roma - Napoli
Torino - Verona
Varese - Pisa

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Lazio	26	20	6	4	0	3	4	3	32	16	— 4
Brescia	26	20	6	4	0	3	4	3	25	13	— 4
Bari	25	20	5	5	0	1	8	1	16	10	— 5
Reggiana	24	20	7	3	1	1	5	3	19	11	— 7
Reggina	23	20	6	4	0	0	7	3	17	12	— 7
Como	23	20	6	3	1	2	4	3	19	14	— 7
Genoa	23	20	5	4	1	2	4	4	20	15	— 7
Foggia	22	20	5	3	1	1	7	3	14	13	— 7
Ternana	20	20	5	3	1	1	5	5	18	18	— 9
Catania	20	20	4	6	0	1	4	5	10	14	—10
Perugia	20	20	3	8	0	0	6	3	13	11	—11
Livorno	19	20	6	2	1	1	3	7	20	22	—10
Spal	19	20	4	3	3	1	6	3	19	22	—11
Lecco	18	20	3	5	2	1	5	4	15	19	—12
Catanzaro	17	20	3	6	0	1	3	7	12	17	—12
Monza	16	20	2	7	1	1	3	6	16	24	—14
Padova	16	20	3	7	2	1	1	6	12	23	—16
Mantova	15	20	3	5	2	0	4	6	12	18	—15
Modena	14	20	3	4	3	0	4	6	10	18	—16
Cesena	14	20	2	5	3	1	3	6	13	22	—16

I RISULTATI

*Bari - Ternana	0-0
*Brescia - Reggina	1-1
*Catania - Cesena	1-0
*Lazio - Catanzaro	2-0
*Mantova - Como	0-0
*Modena - Lecco	0-0
*Padova - Genoa	1-1
*Perugia - Livorno	3-0
*Reggiana-Foggia	3-0
*Monza - Spal	1-1

LE PARTITE DEL 23.2.'69

Brescia - Foggia
Catania - Perugia
Catanzaro - Cesena
Como - Modena
Genoa - Lazio
Livorno - Mantova
Reggiana - Bari
Reggina - Monza
Spal - Padova
Ternana - Lecco

Totocalcio

Fiorentina-Cagliari	(1-1)	X
Inter - Palermo	(0-0)	X
Juventus - Roma	(2-2)	X
L. Vicenza - Torino	(1-1)	X
Sampdoria - Napoli	(0-2)	2
Varese - Atalanta	(1-2)	2
Verona - Bologna	(5-1)	1
Bari - Ternana	(0-0)	X
Catania - Cesena	(1-0)	1
Lazio - Catanzaro	(2-0)	1
Perugia - Livorno	(3-0)	1
Avellino-Casertana	(0-0)	X
Internapoli-Brindisi	(2-1)	1

Il montepremi è di lire 886.103.020.

Ai vincitori con punti «13» spettano circa 17.722.000 lire; ai 670 vincitori con punti «12» circa 661.000 lire.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati un tredici e 29 dodici. Il tredici è stato realizzato a Trieste, da anonimo, su scheda a 4 colonne, giocata all'agenzia ATEC in piazza Goldoni 1.

totip

1.a CORSA:	1) Farnese	1
	2) Alato	X
2.a CORSA:	1) Amber	1
	2) Anisa	X
3.a CORSA:	1) Gilbert	X
	2) Osnago	2
4.a CORSA:	1) Tridramma	1
	2) Narratore	X
5.a CORSA:	1) Feriquet	X
	2) Botticelli	2
6.a CORSA:	1) Osteno	2
	2) Meseta	2

Ai 27 vincitori con punti «12» spettano 375.099 lire; ai 580 vincitori con punti «11», 17.461 lire; ai 4026 vincitori con punti «10», 2466 lire.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 3 dodici, 50 undici e 226 dieci. A Trieste si sono registrati due dodici, uno al bar Catina con tre undici e quattro dieci, uno al bar Prosen con un undici e quattro dieci.

"C"

LA CENERENTOLA DEL GIRONE HA DATO SCACCO MATTO AI TROPPO FIDUCIOSI BIANCONERI FRIULIANI

Delle «grandi» solo il Piacenza ottiene l'«en plein»

Se a Carnevale ogni scherzo vale, quello che l'Udinese ha giocato ai suoi sostenitori è decisamente di cattivo gusto. Perdere due preziosissimi punti con l'ultima in classifica e per lo più in casa, è veramente una cosa inammissibile per una squadra che come obiettivo principale ha la promozione. In questo modo i bianconeri hanno perso la seconda posizione in classifica, poiché il Treviso ha pareggiato a Busto Arsizio, e ha visto aumentare il distacco dalla battistrada, Piacenza, vittoriosa sulla Cremonese. La Triestina si mantiene nel clan di testa: il suo pareggio a Treviglio ha dato un ulteriore spintone verso l'alto ai rossoalabardati. Delle regionali l'unica a vincere è stata il Monfalcone che, con il minimo punteggio, ha superato il Verbania. L'Alessandria ha giocato come il gatto con il topo con il Legnano: il punteggio di 5-1 è molto loquace. Una sorpresa è venuta da Solbiate, dove il Savona ha espugnato per la seconda volta (dopo la Triestina) il campo lombardo. Per il resto risultati pressoché previsti: l'Asti ha colto un punto, diciamo pure prezioso anche se casalingo, contro il Novara, mentre il Venezia continua la sua risalita in classifica: a farne le spese, contro i lagunari, questa volta è stato il Marzotto. Infine una partita rinviata: Biellese-Rapallo a causa delle proibitive condizioni atmosferiche che si sono abbattute sui campi piemontesi coperti da un manto di neve.

NONOSTANTE TUTTO, UN PUNTO A TREVIGLIO NON E' DA BUTTAR VIA

Quasi un monologo alabardato con parecchie occasioni andate a vuoto

Trevigliese - Triestina 0-0

TREVIGLIESE: Molteni; Consolandi, Gira; Foresti, Ronchi II, Cavaletti; Brasi, Ronchi I, Camotti, Bonacina, Locatelli. **TRIESTINA:** Chendi; Facca, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Sigarini, Ridolfi. **ARBITRO:** D'Amico, di Loreto. **NOTE:** Sole. Terreno in buone condizioni (relativo): molto bagnato ma senza fango con la neve a delimitarlo. Spettatori 2000 circa. Al 18' Camotti riporta uno strappo alla gamba e passa all'ala, zoppicando. Valida la partecipazione al tifo dei sostenitori alabardati, giunti a Treviglio in carovana. Calci d'angolo 4-3 (1-2) per la Trevigliese.

DAL NOSTRO INVIATO

Treviglio, 16

Un punto a Treviglio su un campo difficile e sul quale otto giorni prima anche l'Udinese aveva pareggiato: risultato soddisfacente? Un punto in trasferta fa media inglese ed è comunque risultato buono. Ma ricostruendo la partita, dominata quasi ininterrottamente dalla Triestina, c'è da rammaricarsi che il successo non sia stato totale, come si meritava. Un gol mancato da Ridolfi all'inizio, un gran tiro di Tumiati alla metà del primo tempo, altre due occasioni per Tumiati nella ripresa; tutto questo non ha fruttato il gol decisivo e la Triestina non ha potuto vincere, pur senza aver corso alcun pericolo.

La partita è stata un monologo alabardato, agevolato — lo diciamo subito per obiettività — dall'infortunio capitato a Camotti dopo 13': uno strappo che ha minorato decisamente la Trevigliese. Bisogna chiedersi allora perchè la Triestina non abbia vinto, nonostante la sua marcata superiorità. Abbiamo già detto dei gol mancati. C'è da aggiungere che qualche punta dell'attacco alabardato è mancata di brio, di decisione nelle conclusioni, e allora il pareggio in bianco trova una sua spiegazione.

Pure con queste pecche — Ridolfi poco produttivo per l'attacco, Paina un po' tardo nello scatto — la Triestina è piaciuta, nonostante l'apparente contraddizione. Infatti quello che Ridolfi non ha dato per l'azione offensiva alabardata, lo ha dato in fase di appoggio. E Paina è stato sempre motivo di allarme per i difensori locali, mai riusciti ad anticiparlo di testa.

La squadra alabardata ha costruito il capolavoro della sua partita a centrocampo, dove ha giganteggiato Giacomini, che non ha mai tentato di proiettarsi in avanti, ma si è ancorato a presidiare una zona al limite della quale gli avanti lombardi sono stati quasi sempre bloccati. E dato che si parla di centrocampo, rileviamo subito la buona prova di Pestrin, ben calibrato, ricco di anticipo, buon suggeritore. Lo stesso Del Piccolo, dopo l'infortunio di Camotti, ha dato una mano ai compagni in fase propulsiva, con molta efficacia.

All'attacco Tumiati è stato molto attivo, pericoloso. Ha conquistato palloni difficili, ne ha difesi altri ed è stato sempre una minaccia per la retroguardia ospite. Con un po' di fortuna poteva davvero cogliere il gol. Una lieta sorpresa è venuta da Sigarini, buona spalla per Paina nel primo tempo e decisamente proiettato all'attacco, senza tradire il suo compito di coordinatore, nella ripresa.

La difesa alabardata ha fornito una di quelle prestazioni in cui appare davvero insuperabile: nessuna distrazione pericolosa, un meccanismo organico e ben lubrificato che non ha creato patemi d'animo per Chendi. Kuk è stato il più impegnato, perchè doveva tenere a bada lo sgusciante Brasi: se l'è cavata con pieno merito e con eleganza. Buona la prova di Facca, particolarmente felice nell'anticipo. Sadar, sempre fresco e scattante, ha guidato con la voce la retroguardia, nella quale va compreso anche Chendi, chiamato a lavoro di ordinaria amministrazione.

La Trevigliese ha avuto il merito di non mollare sotto l'insistente offensiva alabardata, tentando fino all'ultimo di rendersi pericolosa. Massei si è lamentato della cattiva prova dei suoi ragazzi, che però sono stati imbrigliati subito dalla difesa alabardata. Brasi è stato il più pericoloso, con Locatelli pronto ad appoggiarlo all'altra estrema. Tutto sommato il più insidioso è stato il terzino Gira, che poi nel finale ha salvato un gol quasi certo di Tumiati. Degli altri, nessuno da ricordare in particolare. Come complesso la Trevigliese non ha certo impressionato. Ma i risultati casalinghi parlano in suo favore e prendiamo dunque per buono questo pareggio, specie dopo avere saputo che l'Udinese ha perso in casa con il Sottomarina.

Resta da dire dell'arbitro: buono complessivamente, con equa valutazione dei falli. Alla fine si è congratulato con Radio per la correttezza dei suoi ragazzi: è vero, ma la partita è stata molto cavalleresca su entrambi i fronti.

Palla alla Trevigliese e via. Tre punizioni consecutive contro la Triestina; al 10' un tiro a rete di Gira, che era stato pure il battitore dei precedenti tiri. I locali sono partiti di scatto, ma la prima grossa occasione arriva subito per gli alabardati: lancio diagonale di Giacomini per Ridolfi, anticipato a porta vuota da Consolandi, che salva in angolo. Sul cross, il portiere esce a vuoto ma Paina manca la palla. Buon periodo degli ospiti, con qualche bello scambio Sigarini-Paina. Giacomini è il regista a centrocampo.

Al 13' improvviso tiro a rete di Camotti, alto, su girata. Qualche incursione della Triestina condotta da Sigarini, un po' troppo individualista. Si infortuna Camotti fra i padroni di casa. Grande azione di Tumiati al 27': dalla destra supera sullo scatto il suo terzino per tirare a rete da fuori area. Bella parata di Molteni, che salva la rete, deviando in angolo. Al 34' ottimo spunto del solito Brasi, il quale scavalca Sadar, allungandosi un pallonetto; stronca però l'azione il capitano alabardato con un mani, a tre quarti di campo. Lo stesso Brasi, di testa, impegna Chendi nel prosieguo dell'azione.

Brivido per la Triestina al 39': fallo di Facca su Locatelli al limite dell'area di rigore. Tutti gli alabardati in barriera davanti a Chendi, ma la cannonata di Gira esce a lato. Contropiede della Triestina, attacca anche Del Piccolo, liberato praticamente da compiti di guardiano del suo azzoppato avversario. Ma è proprio Camotti, al 43' a impegnare con un cross dal fondo Chendi. Ancora un insidioso tiro di Brasi e finisce il tempo.

Anche nella ripresa abbastanza attiva è la Triestina. Su punizione di Pestrin al 10' Tumiati fallisce di poco il bersaglio di testa. Idem Sigarini al 12' con un gran tiro da 30 metri, finito alto. Manca il pallone Sigarini, in mischia, fuori tiro è Giacomini ma ribatte con il ginocchio un difensore. Dopo una parata di Chendi, la Trevigliese è sul punto di cadere al 28'. Tumiati a tu per tu con il portiere raccoglie un cross di Pestrin e ha tutto il tempo per mirare il bersaglio. La fucilata è pronta, ma sfortunata perché finisce addosso a Molteni che, sia pure con difficoltà riesce a parare.

E' veramente deciso lo 0-0 a questo punto. Nei restanti minuti qualche azione degli alabardati con Tumiati sempre molto insidioso, e qualche replica della Trevigliese, poggiata sull'isolatissimo Brasi. La ultima occasione è ancora per Tumiati, il cui tiro — è destino —, con il portiere fuori dei pali, trova la gamba di Gira a respingerlo. Poi la fine.

Dante di Ragogna

I marcatori

14 reti: Longo (Solbiatese).
13 reti: Blasig (Udinese).
12 reti: Solbiati (Pro Patria).
10 reti: Bellinazzi (Venezia).
9 reti: Ulivieri (Legnano); Ciclitira (Monfalcone); Del Barba (Solbiatese); Magistrelli (Treviso).
7 reti: Lojacono e Tomy (Alessandria); Paina (Triestina); Fregonese (Venezia).
6 reti: Medeot (Monfalcone); Giacomini (Triestina); De Cecco (Udinese).
5 reti: Bramati (Novara); Mola (Piacenza); Postini (Trevigliese).
4 reti: Dori (Alessandria); Pandolfi (Asti); Fogar (Biellese); Stewan, Pestrin, Ferranti, Robbiati (Piacenza); Ceccotti (Pro Patria); Artico, Dalmonte (Savona); Fumagalli (Sottomarina); Goffi (Treviso); Tumiati (Triestina); Galeone (Udinese).
3 reti: Villa (Alessandria); Costanzo, Cugnolio (Biellese); Donadelli (Cremonese); Canella (Marzotto); Gabetto, Giannini, Pedroni (Novara); Fracassi (Novara); Oliva, Turini (Pro Patria); Bolzoni (Rapallo); Restelli (Savona); Rossi (Solbiatese); Veglianetti, Filippi (Sottomarina); Simonato (Treviso); Algarotti, Cavalletti (Trevigliese); Ridolfi (Triestina); Mantellato (Udinese); Muzzio (Verbania).

UN GOL IN CONTROPIEDE COMPROMETTE DEFINITIVAMENTE L'INCONTRO

Il Sottomarina beffa l'Udinese dopo essersi barricato nella sua area

Sottomarina - Udinese 1-0

MARCATORE: Fumagalli al 35' del seconto tempo: **UDINESE:** Pontel; Bernard, Fedele; Zampa, Ramusani, Galeone; Calisti, De Cecco, Blasig, Franzot, Maiani (all: Camuffo secondo portiere Spaggiani). **SOTTOMARINA:** Vieno; Boscolo I, Gallio; Abbate, Marin, Veglianetti; Rossi, Bianco, Fumagalli, Bittolo, Conte (all. Fonzaro, secondo portiere: Boscolo II). **ARBITRO:** Rodoronte, di Teramo. **NOTE:** Spettatori 6000 circa. Cielo annuvolato; terreno cosparso di segatura. L'arbitro ha ammonito nel primo tempo al 38' Bianco per gioco scorretto e al 43' Veglianetti per la stessa ragione. Lieve infortunio a Zampa al 44'. Nel secondo tempo al 20' è stato pure ammonito Maiani per scorrettezze. A cinque minuti dalla fine Fumagalli in seguito a uno scontro con Bernard esce dal campo per circa due minuti. Calci d'angolo 10 a 2 a favore dell'Udinese. Fra il pubblico cica 500 spettatori giunti al seguito del Sottomarina.



(Fotoattualità - Udine)

UDINESE - SOTTOMARINA 0-1 — Nella sarabanda finale anche l'ala tattica Maiani (a sin.) ha tentato il gol: eccolo a tu per tu con il portiere ospite che salva di piede, in angolo

Udine, 16

I neroverdi del Sottomarina avevano giocato già nel girone di andata un brutto scherzo all'Udinese, allora lanciata verso la prima posizione in classifica; questa volta i lagunari hanno ripetuto l'impresa, beffando i pretenziosi bianco-neri proprio fra le mura dello stadio «Moretti».

Il Sottomarina è venuto a Udine in abito dimesso e si è barricato nella propria metà campo, lasciando soltanto Conte e Fumagalli in avanscoperta. Si può dire che Conte sia stato lo effettivo attaccante nero-verde e, infatti, soltanto lui per due volte durante la gara ha tentato la via della rete con due innocui tiri da lontano; la terza volta è andato via in contropiede ed ha creato un calcio di angolo. Mancavano soltanto dieci minuti alla fine e dalla bandierina del corner Bianco si è preso la briga di tirare in area friulana; qui Fumagalli ha avuto tutto il tempo di insaccare nell'angolino alto a destra di Pontel, sorprendendo tutti.

Una vera beffa per l'Udinese che ha sempre avuto le redini dell'incontro e nel primo tempo con Franzot una volta e con De Cecco due volte, ha sprecato facilissime occasioni per segnare. Del resto pure nella ripresa i bianconeri hanno mancato la rete con Galeone e, dopo il gol subito, con Blasig, sempre perché il terzino libero lagunare Veglianetti si è sostituito al proprio portiere ed ha rinviato sulla linea le due palle-gol.

Il Sottomarina ha impostato la sua partita esclusivamente sulla difensiva ed ha giocato con molta disinvoltura nella propria area, anticipando tutti i tentativi dei friulani. I neroverdi si sono chiusi a doppia mandata davanti al loro portiere e non c'è stato verso per gli attaccanti friulani di sforzare il dispositivo di difesa.

Ma l'Udinese ha fatto tutto ciò che poteva per vincere? Non ne siamo affatto convinti perchè la manovra odierna dei friulani si è dimostrata molto approssimativa e senza alcuno schema. Davanti ad una barricata come quella lagunare sarebbe stato utile una manovra con lunghi affondo ai fianchi, ma nessuno dei cinque attaccanti in maglia bianco-nera ha mai saputo imbastire un'azione d'ala. Si sa, poi, che l'Udinese gioca con l'ala tattica Maiani, il quale praticamente manovra da interno di spola e, quindi, oggi non rimaneva che Calisti, il quale, a sua volta, non è stato sbrigativo e ha contribuito con Blasig e De Cecco a rallentare l'azione facilitando il gioco di rottura degli avversari.

Maiani e Franzot, seppure a strappi, hanno cercato di dare un volto all'offensiva caotica dei bianco-neri e lo stesso terzino Fedele è venuto spesso in avanti per approfittare del vuoto sulla sinistra della prima linea udinese, ma i loro passaggi si sono quasi sempre imbrigliati nella ragnatela tesa dal Sottomarina. «Capitan» De Cecco poi ha accusato una preparazione molto approssimativa e non ha mantenuto il ritmo dei compagni, oltre ad accentrare il gioco soltanto su di sè.

Il Sottomarina scende in campo con molta timidezza e patisce l'iniziativa dell'Udinese, che, dal suo canto, è molto cauta con una manovra molto lenta. Soltanto al quarto d'ora la situazione sembra sbloccarsi in seguito ad una discesa del terzino Fedele, il quale, raggiunta la linea di fondo, crossa al centro, dove Franzot da pochi passi non fa altro che tirare addosso al portiere e la palla va in calcio d'angolo. Dopo il tiro della bandiera la mischia davanti a Vieno diventa furibonda con due interventi del portiere lagunare (uno di pugno e l'altro con parata alta).

I nero-verdi ospiti irrobustiscono sempre di più il dispositivo di difesa con il terzino libero Veglianetti coordinatore e spazzatutto. Al 21' anche De Cecco ha la palla-gol nel piede destro, ma Vieno con una temeraria uscita respinge di pugno. Si tratta di un «mezzo campo da vendere», poichè il Sottomarina molto saltuariamente si affaccia nella metà campo friulana con le sue uniche due punte: Conte e Fumagalli.

Al 35' quinto calcio d'angolo a favore dei padroni di casa: Calisti tira dalla bandierina e De Cecco, a due passi dal portiere avversario, colpisce il pallone di testa mandandolo sopra la traversa. E' la terza grande occasione sprecata dall'Udinese. Il Sottomarina si fa allora coraggio ed imbastisce le sue prime azioni di contropiede e al 37' Conte spara una cannonata che rasenta la traversa della porta di Pontel. Per fortuna dei bianco-neri le azioni lagunari mancano d'incisività e gli attaccanti nero-verdi perdono lo smalto non appena sono impegnati negli scatti lunghi.

Nella ripresa la musica non cambia: l'Udinese continua la propria pressione e ci sono due belle impennate di De Cecco, una delle quali viene interrotta da uno sgambetto e il tiro di punizione dal limite dell'area non ha esito.

Al 10' in un ennesimo batti-ribatti in area del Sottomarina Galeone raccoglie in un rasoterra e spara in porta: il portiere è battuto, ma Veglianetti sulla linea del gol salva la situazione rinviando in angolo. In uno dei pochissimi contropiedi i lagunari al 13' rasentano il successo in un'azione in tandem di Fumagalli e Conte; quest'ultimo è autore di un tiro fiacco, facile preda per Pontel.

L'Udinese ha sempre il dominio della metà campo avversaria, ma i suoi affondo non riescono sia per l'attenta guardia dei nero-verdi, sia per la giornata poco felice delle tre punte d'attacco friulane. I bianco-neri non approfittano neppure di due calci di punizione dal limite dell'area di rigore lagunare al 24' e al 27'. Blasig al 32' spara una bella cannonata da quindici metri e Vieno respinge a pugni chiusi. L'Udinese è sempre all'attacco e al 35' la grande beffa: Conte parte in contropiede, si gioca Ramusani, ma Bernard a malapena salva in calcio d'angolo. Dalla bandierina tira Bianco, il pallone spiove nella «piccola area» davanti a Pontel, tutti fermi, si dà modo a Fumagalli di aggiustarsi il pallone sul destro e quindi di insaccarlo nell'angolo alto di Pontel. L'Udinese tenta il tutto per tutto e al 43' Calisti si porta a spasso il portiere, quindi allunga al centro dove Blasig di testa indirizza in rete, ma sulla linea Veglianetti salva miracolosamente.

Altri due minuti di sarabanda udinese e poi la fine salutata da fischi e lanci di cuscini; soltanto i sostenitori del Sottomarina si attardano sugli spalti per applaudire i loro beniamini inaspettatamente vittoriosi.

Luciano Provini

SU UN CAMPO-RISAIA I MONFALCONESI LIQUIDANO IL VERBANIA DOPO SOLI 17' DI GIOCO

Medeot assicura il risultato utile in un primo tempo tutto scintille

Monfalcone - Verbania 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 17' Medeot. **MONFALCONE:** Nicoli; Trevisan, Rigonat; Sortino, Giordani, Cossar; Mian, Barile, Ciclitira, Zulich, Medeot. **VERBANIA:** Fellini; Giannini, Mariani; De Ponti, Maconi, Marforio; Neri, Girelli, Dander, Sadocco, Gini. **ARBITRO:** Lo Cascio, di Palermo. **NOTE:** terreno molto pesante; spettatori milleduecento. Ammoniti Maconi e Barile. Calci d'angolo: 3-1 (0-1) per il Monfalcone.

DAL NOSTRO INVIATO

Monfalcone, 16

All'insegna dell'uno a zero: sembra quasi un destino, che non si riesca ad andare al di là di questo risultato. Ma non bisogna chiedere troppo, al destino, e a questi ragazzi soprattutto, che specialmente oggi ce l'hanno messa tutta, pur di far dimenticare la brutta sconfitta di Savona. Il risultato è pieno, che si vuole di più? Eppoi, mica gli altri stavano a guardare: ce l'han messa tutta pure loro, con una caparbietà e una volontà degne di ogni elogio.

E' stato così che si è assistito a un primo tempo altamente positivo, con un Monfalcone scatenato; nella ripresa, invece, i locali sono calati un po' di tono, stroncati anche dalla stanchezza, mentre in più di un'occasione son venuti fuori i piemontesi, ai quali un pareggio non sarebbe certo dispiaciuto. Han fatto di tutto per raggiungerlo, non ci sono riusciti. A parte ogni altra considerazione, ma agli effetti della giustizia sportiva, tutto sommato è stato meglio così: perché una suddivisione di punti non avrebbe per niente ripagato la carica di volontà e di gioco buttata dai monfalconesi nella contesa.

Inutile ricordare i preziosismi (qualche volta perditempo) di Ciclitira, la patetica, magnifica caparbietà di Medeot, l'intelligenza di Zulich, la volontà degli altri. Vogliamo sottolineare soltanto la prova di Giordani, al suo debutto in questo campionato tra le mura amiche (aveva giocato per la prima volta domenica scorsa a Savona): oggi ha sostituito Baccari, infortunato, e la sua prova è stata abbastanza convincente.

La bruciante sconfitta di una settimana fa fuori casa deve aver indubbiamente dato le ali alla squadra azzurra: lo si osserva fin dalle prime battute, che vedono i monfalconesi proiettati all'attacco. Il gioco, oggi, promette sensazioni a non finire, anche se il terreno è pesante e non è adatto per certe finezze. E' per questo che ci dilungheremo nella cronaca dell'incontro: «flashes» sparati dal vivo, con quell'immediatezza che il gioco offre.

Al 4' si sfiora già il gol: Ciclitira ha la palla buona, respinge corto Mariani, la palla va a Medeot, Fellini respinge, Barile tocca col braccio ed è fallo: purtroppo un'azione brillante sfuma nel nulla. I piemontesi reagiscono, ma non riescono a penetrare pericolosamente nell'attenta difesa locale, che fa buona guardia. Gli azzurri continuano negli attacchi, e all'8' è nuovamente Ciclitira ad avere il pallone d'oro: pronta rimessa a Medeot, tocco a Barile che, a portiere ormai fuori causa, calcia fuori, alla sua destra.

Gli ospiti, dopo queste due scudisciate-brivido, alzano la testa e giocano il tutto per tutto. Evidentemente, però, si fa sentire l'assenza di tre titolari: Bagnoli, Muzio e Brunati, nei ruoli rispettivamente di mediano, centravanti e di «libero». Il primo, come si ricorderà, lo scorso anno militava nell'Udinese, il secondo giocava, pure nella trascorsa stagione, al centro dell'attacco spallino. Ciononostante, quasi al quarto d'ora, i blu-giallo-rossi fanno temere per la porta difesa da Nicoli, quando Gini opera un traversone a Dander che, fortunatamente, viene ostacolato e l'azione si blocca

Finalmente, al 17', gli sforzi dei monfalconesi vengono ripagati: Sortino calcia al centro dell'area, la palla finisce tra Ciclitira e Medeot che se ne impossessa e spara: la base del montante destro viene scossa e il pallone s'insacca dalla parte opposta, con Fellini completamente disorientato, anche se accenna a un disperato tuffo.

Ciclitira, almeno per ora, è in vena di prodezze, mentre Medeot si comporta una volta di più da quel massiccio rullo compressore che è. Una rete di vantaggio, però, è troppo poco: ecco perché i monfalconesi insistono, anche se il terreno pesantissimo stronca gambe e fiato. Si diceva, prima, dell'impossibilità di fare finezze: la realtà lo dimostra, ma la mole di gioco, in compenso, è notevole. E il Monfalcone non deflette. E sì che i piemontesi, pur essi, non mollano. Medeot è protagonista di un'azione fulminante, da strappa-applausi. E' trascorsa la prima mezz'ora, e sulle gradinate sbocciano allo improvviso centinaia di funghi neri: il terreno di gioco si fa ancora più molle e scivoloso, ormai somiglia alla risaia.

Tenta il colpaccio Marforio al 36', ma la palla — con Nicoli che si sventaglia in tuffo — sibila alla sua destra, fuori. Continua a piovere, con sempre maggiore intensità, e il cielo non promette alcuna sosta. Nemmeno le due squadre, però, sembrano voler concedersi pause: i due attacchi si scatenano, ed è veramente un gioco bello a vedersi.

Mancano tre minuti al termine del tempo, e arriva il primo calcio d'angolo, contro il Monfalcone; la palla, perfettamente indirizzata, viene colpita di testa da Marforio, ma sulla linea di porta respinge Giordani di piede. Ciclitira è applaudito protagonista di una azione personalissima: si libera di due avversari, tenta di mettere nell'angolino alla sinistra di Fellini, ma incoccia il palo. La buona azione, comunque, c'è stata. Un primo tempo, in complesso, tutto da vedere, con un gioco scintillante, nonostante il grigiore della giornata e del cielo rabbuiatissimo.

Si riprende, e la pioggia continua. Il Verbania parte deciso, mettendo a dura prova la retroguardia locale: dureranno gli sforzi degli ospiti? La sfera di cuoio non salta ormai più, bisogna trascinarsela avanti, con notevole fatica; ma Medeot è il solito rompighiaccio: un suo tiro, al 7', fa vedere i sorci verdi al pur ottimo Fellini. «Olè, olè», si grida sugli spalti: evidentemente una rete sola fa paura, il pericolo di essere raggiunti in qualsiasi momento è costante. Il pubblico chiede di essere tranquillizzato. Esagerato sarebbe pretendere di ammirare il gioco del primo tempo: la stanchezza si fa sentire, ma è il Verbania, ora, a dimostrarsi pericoloso. Perso per perso, tenta il tutto per tutto, e l'area locale si tinge spesso di blu-giallo-rosso.

Al 22', calcio d'angolo contro il Verbania, ed è nella successiva azione che Cossar viene messo a terra senza troppi complimenti; ma il bravo gladiatore si rimette ben presto in piedi, pronto nuovamente a continuare la battaglia. Siamo al 24' e l'arbitro comanda una punizione dal limite dell'area del Monfalcone: barriera, tira De Ponti un bolide rasoterra, che Nicoli blocca inginocchiandosi. Un minuto dopo Ciclitira insiste troppo in un «assolo» e perde un'ottima occasione, invece, per rimettere al centro, dove attendono Mian e Barile, magnificamente appostati. Brivido al 36', quando Nicoli si fa sfuggire una palla rasoterra, mentre Dander arriva di corsa; fortunatamente l'estremo difensore monfalconese si rituffa e sventa il grosso pericolo in extremis. Subito dopo, su azione di contropiede, calcio d'angolo contro gli ospiti, senza risultato utile.

Mancano cinque minuti, e i piemontesi vanno avanti alla disperata. Ma sono gli azzurri, una volta di più, che tentano di dire l'ultima parola, che si perde però in un batti e ribatti infruttuoso. Comunque, è andata bene, nuovamente. I due punti ci sono.

Ranieri Ponis




MONFALCONE - VERBANIA 1-0 — Medeot sorprende con un bel tiro angolato il portiere avversario, che inutilmente si tuffa: i locali hanno vinto! (Fotoraspar - Monfalcone)

UNA VITTORIA SU DI UN CAMPO IMPOSSIBILE

A tutti un vivo elogio

Monfalcone, 16

Fango e fango con tanta stanchezza di gioco per tutti. Rassegnazione nello spogliatoio del Verbania, mentre sorrisi e gioia popolano quello di Monfalcone.

ZELESNICH *commenta: «Oggi era veramente difficile poter giocare come si desidera per fare spettacolo, per fare gioco nel vero senso della parola. Il terreno è stato determinante. Già durante la settimana avevo previsto che sarebbe potuto capitare così e ben sapevo che, in condizioni simili, sono necessari garetti resistenti, polmoni ampi, idee chiare, volontà decisa e nervi a posto. Ritengo che la nostra vittoria sia meritata, anche se un po' striminzita.*

«Tutti i nostri atleti meritano un vivo elogio anche se in primo piano dovrei mettere Zulich, un vero motorino che non perde colpi, Medeot che si trova bene su questi terreni pesanti ed anche Ciclitira che ha avuto qualche ottimo spunto. Il Verbania, a mio giudizio, non è quello degli anni scorsi; ritengo che se fosse stato un terreno meno infido, questa squadra avrebbe subito più reti».

L'allenatore TURCONI *la prende con filosofia e dice: «Ritengo che tutti i ventidue giocatori hanno dato tutto quello che avevano da spendere offrendo una prestazione maiuscola su un terreno così pesante e veramente impossibile. Il Monfalcone ha vinto perché ha avuto la fortuna di segnare. In partite simili vince proprio chi riesce a fare entrare il pallone nella porta avversaria, quel pallone che sembra pazzo poiché si ferma o schizza via senza alcun preciso avvertimento. Con il fango succede così. Più di così gli atleti non potevano fare.*

«I monfalconesi hanno trovato il loro gol e noi non siamo riusciti a fare altrettanto. La partita è giusta così su questo terreno ed il risultato è giusto: il Monfalcone non ha rubato nulla e nulla si sarebbe rubato noi pareggiando od anche vincendo. Il Monfalcone, oggi, mi è apparso più forte di quando era venuto in casa nostra. Oggi, però, a noi mancavano i titolari Bagnoli, Muzio, Brunati e ciò ha certamente influito».

L'estrema sinistra MEDEOT *ha realizzato la rete decisiva ed a caldo gli chiediamo una sua impressione: «Come mi dicono gli amici qui attorno e come mi sembrava ritenesse anche il pubblico, credo di aver dato una prestazione buona e ne sono contento. Sono felice di aver potuto nuovamente realizzare una rete, tanto più che è quella della vittoria. Per me, in questi ultimi tempi, il terreno pesante rappresenta un ottimo cibo e lo mangio volentieri».*

RIGONAT *commenta: «Una partita bella nel suo insieme, ma giocata su un campo impossibile. Loro cincischiavano più che badare al sodo e pertanto è stato abbastanza facile per noi controllare le retrovie».*

Per COSSAR *alla bella prestazione del Monfalcone corrisponde un risultato giusto anche se con una sola rete di scarto. «Potevamo realizzare — conclude — qualche rete in più, ma tutto sta ad accontentarsi».*

Per SORTINO *non ci sono dubbi: «Abbiamo avuto sempre noi la supremazia anche quando sembrava che loro volessero risalire la corrente. Il risultato è giusto. Oggi, era difficile attaccare e per questo era più facile il nostro compito di stroncare le loro azioni».* CICLITIRA *si è presentato in campo con la faccia incorniciata dall'onor del mento: «Oggi? Fango e fango, ma non grandi difficoltà anche se la fatica non è mancata».*

Capitan TREVISAN *(passi la rima), ci grida di sotto la doccia: «Ho portato alla vittoria la mia squadra che ha dimostrato fiato, forza, carattere. Facciamo tutto quello che è possibile, con tutto il cuore, sempre e siamo contenti quando possiamo incamerare punti oltre che fornire una buona prestazione».*

Mafaldo Cechet

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Piacenza	31	22	10	2	0	3	3	4	28	8	— 3
Treviso	29	22	7	3	0	3	6	3	20	12	— 3
Udinese	28	22	7	2	2	4	4	3	32	12	— 5
Novara	27	22	4	4	2	4	7	1	24	14	— 5
Triestina	27	22	7	3	1	3	4	4	24	17	— 6
Alessandria	26	22	7	3	2	1	7	2	26	16	— 8
Solbiatese	26	22	7	3	2	3	3	4	33	26	— 8
Monfalcone	25	22	6	4	2	3	3	4	26	24	— 9
Savona	24	22	7	3	0	2	3	7	20	17	— 8
Trevigliese	23	22	5	6	0	2	3	6	19	17	—10
Pro Patria	23	22	7	2	2	1	3	6	27	23	—11
Venezia	21	22	7	3	2	0	4	6	21	20	—13
Legnano	19	22	4	3	3	2	4	6	21	27	—13
Biellese	18	21	4	6	1	0	4	6	14	19	—14
Verbania	18	22	6	3	1	0	3	9	16	25	—14
Cremonese	16	22	3	6	1	0	4	8	13	21	—16
Macobi Asti	16	22	6	3	3	0	1	9	17	35	—18
Rapallo	14	21	2	5	2	1	3	8	12	26	—16
Sottomarina	14	22	1	5	4	2	3	7	17	33	—18
Marzotto	13	22	1	6	4	1	3	7	13	31	—20

Biellese e Rapallo una partita in meno.

I RISULTATI

*Alessandria-Legnano	5-1
*Macobi Asti-Novara	1-1
*Monfalcone-Verbania	1-0
*Piacenza-Cremonese	2-0
*Pro Patria-Treviso	1-1
Savona-*Solbiatese	2-1
*Trevigliese-Triestina	0-0
Sottomarina-*Udinese	1-0
*Venezia-Marzotto	1-0
*Biellese-Rapallo	(rinv.)

LE PARTITE DEL 23.2.'69

Cremonese - Pro Patria
Legnano - Piacenza
Marzotto-Macobi Asti
Novara - Biellese
Rapallo - Alessandria
Savona - Udinese
Sottomarina-Trevigliese
Treviso - Monfalcone
Triestina - Venezia
Verbania-Solbiatese

SUGLI ALTRI CAMPI DELLA SERIE C

RISOLVE IL DERBY VENEZIA - MARZOTTO

A 3' dal termine Bellinazzi di testa

Venezia - Marzotto 1-0 (0-0)

MARCATORE: Bellinazzi al 42' del secondo tempo. VENEZIA: Terreni; Grossi, Santarello; Chinchio, Nanni, Chiodi; Gorin, Beretta, Bellinazzi, Scarpa, Loppoli. MARZOTTO: Tommasi; Cariolato, Zanon; Bassanese, De Vettor, Giordano; Coli, Magri, Pasquina, Rigo, Canella. ARBITRO: Magnani, di Firenze. NOTE: terreno in brutte condizioni per le recenti piogge: ammonito Bassanese per gioco pesante. Calci d'angolo 8-2 (5-2) per il Venezia. Spettatori 2500 circa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 16

Pur cogliendo il gol del successo soltanto a tre minuti dalla fine e con un'azione, per quanto chiara e lineare, che per un attimo a fatto pensare al fuorigioco, il Venezia ha vinto meritatamente il derby con il Marzotto. I lanieri, infatti, si erano salvati, fino a quel momento, soltanto perchè la fortuna aveva dato loro volentieri una mano, facendo sibilare appena fuori dai pali i palloni scagliati dai neroverdi e facendo loro vincere in extremis i rimpalli. E facendo infine che fossero i lanieri a trovarsi sempre con il pallone tra i piedi, anche quando l'intervento alla disperata non aveva dato l'esito sperato.

Impostando la gara sulla difesa totale e a oltranza, senza un contropiede valido e veloce, il Marzotto, dunque, ha giocato per tutta la gara con il pericolo della sconfitta, dal momento che il Venezia si è messo ad attaccare anche con i terzini, il cui rientro era facilitato dalla lenta manovra a centrocampo degli avversari; nonostante il gran lavoro di De Vettor e Zanon (i migliori della difesa) e di Magri e Pasquina, i più mobili, con Coli, del centrocampo e degli sporadici attacchi, la formazione laniera ha finito col subire la sconfitta.

Il Venezia, privo ancora di Fregonese, ha dato l'impressione nel primo quarto d'ora di gioco di poter passare agevolmente con la coppia degli scatenati Gorin-Bellinazzi; ma poi quando gli avversari si sono accorti che i due potevano essere supermarcati per il mancato appoggio dell'opaco Loppoli e del lento Beretta, ogni tentativo si è bloccato al limite dell'area. Al 16', anzi, è stato il Marzotto ad arrivare vicinissimo al gol su punizione dal limite: Magri ha allungato a Canella scattato oltre la barriera e l'ex prodigio del calcio nazionale ha calciato un difficilissimo pallone in diagonale.

Nella ripresa il Venezia ha insistito ancora nel gioco offensivo, con puntate da brivido per gli avversari, i quali al 19' avrebbero potuto capitolare se Loppoli non avesse calciato maldestramente un pallone di oro datogli da Bellinazzi.

Solo al 42' il Venezia è riuscito a pervenire al successo grazie all'ennesima puntata di Scarpa, il centrocampista che ha fatto sempre il suo dovere, spingendo a fondo anche quando gli altri, su quel terreno impossibile, hanno avuto le gambe stroncate: Scarpa ha crossato da destra; Grossi (terzino spintosi in avanti) ha deviato sull'accorrente Bellinazzi che, di testa, ha messo imparabilmente nel sacco.

Gigi Bevilacqua

DA TREVIGLIO

«Molteni salvato dalla fortuna»

Treviglio, 16

Negli spogliatoi incontriamo dapprima Massei: «Considerando l'infortunio toccato a Camotti — ha detto — dobbiamo ritenerci soddisfatti del pareggio. Abbiamo giocato male, all'attacco c'era solo Brasi, che è molto pericoloso, ma da solo non può farcela. La Triestina avrebbe dovuto rischiare qualcosa di più: ha comandato il gioco, ma non ha saputo concludere».

Radio replica da parte sua: «La Triestina gioca in ogni campo per vincere, e anche oggi lo ha dimostrato, con il prevalere dei suoi attacchi nella ripresa. Questa superiorità non si è concretizzata con quella rete, che la squadra meritava. Vi è andata però molto vicina. Per due volte nell'ultimo quarto d'ora il portiere Molteni è stato salvato proprio dalla fortuna. Dall'andamento della partita si può veramente capire che fare punti a Treviglio è difficile per tutti: i locali, pur con Camotti menomato, hanno retto sino alla fine alla pressione alabardata. La nostra gara praticamente si è poggiata sul centrocampo e sull'attacco, in quanto la difesa ha giocato con tutta tranquillità, prova ne sia che Chendi non è stato quasi impegnato. Della Trevigliese Brasi è stato il più attivo, ma non ci ha infastidito. Nel complesso posso dire che la squadra è in piena salute, in grado di finire le partite in crescendo».

Tumiati, il più incisivo degli avanti alabardati, spiega così il suo tiro scagliato sul portiere nella ripresa: «Credevo che sul cross di Pestrin intervenisse il terzino; per me era una palla morta. Quando ho visto arrivare il pallone, l'ho colpito di piatto ed è finito sul naso di Molteni».

D. d. R.

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Torres	1-1
*Arezzo - Siena	1-0
*D.D. Ascoli - Massese	1-1
*Entella - Pistoiese	1-0
Empoli - *Forlì	2-1
Maceratese-Prato c. neutro	0-0
*Olbia - Sambenedettese	1-0
*Ravenna - V. Pesaro	0-0
*Rimini - Jesi	1-1
*Viareggio - Spezia	2-1

GIRONE C

I RISULTATI

*Avellino - Casertana	0-0
*Barletta - Marsala	3-1
*Internapoli - Brindisi	2-1
*L'Aquila - Matera (rinviata)	
*Messina - Crotone	2-1
*Nardò - Cosenza	0-0
*Pescara - Massiminiana	0-0
*Salernitana - Lecce	0-0
*Taranto - Chieti	1-0
Potenza - *Trapani	1-0

MONFALCONE - VERBANIA 1-0. Ciclitira contende la palla all'avversario, mentre il portiere è in allarme (Fotoraspar)

SINTESI DI CINQUE PARTITE

*Alessandria - Legnano 5-1

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Tomy; nella ripresa al 2' Corbellini, al 13' Lojacono (su rigore), al 20' Dori, al 28' Tomy (su rigore), al 32' Malvestiti. ALESSANDRIA: Moriggi; Bagnasco, Daolio; Piacentini, De Luca, Lojacono; Corbellini, Chinellato, Tomy, Berta, Dori. LEGNANO: Cugola; Talarini, Crocco; Marella, Lesca, Lamera; Cappellazzo, Malvestiti, Gorrino, Melgrati, Turri. ARBITRO: Campanini, Finale Emilia.

*Asti Macobi - Novara 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 33' Pedroni, al 40' Pendolfi. ASTI MACOBI: Riva; Cassaghi, Avere; Testa, Dorini, Pitton; Marmo, Zanelli, Pendolfi, Chiaranda, Mantovani. NOVARA: Lena; Colla, Testa; Canto, Udovicich, Marini; Milanesi, Brignoli, Pedroni, Giannini, Bramati. ARBITRO: Menegali di Roma.

*Piacenza - Cremonese 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Favari (su rigore); nella ripresa al 33' Stevan. PIACENZA: Ferretti; Grechi, Montanari; Zoff, Favari, Bozzao; Stevan, Lombardi, Ferranti, Pestrin, Fracassa. CREMONESE: Bellardi; Cesini, Manganati; Anceschi, Borsotti, Vecchi; Nicolini, Donadelli, Cantoni, Tanassi, Velmini I. ARBITRO: Monforte di Palermo.

*Pro Patria - Treviso 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 33' Turini; nella ripresa al 32' Magistrelli. PRO PATRIA: Cazzaniga; Lombardi, Pasquale Croci; Bruno, Taglioretti, Rimoldi; Oliva; Rececconi, Turini, Gambazza, Solbiati. TREVISO: Casagrande; Sirena, Valdinoci; Zathila, Bellina, Alberti; Magistrelli, Spangaro, Goffi, Colusso, Cei. ARBITRO: Levrero di Genova.

Savona - *Solbiatese 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 3' Pozzi, al 21' Del Barba (su rigore), al 44' Artico. SOLBIATESE: Pisci; Santi, Vergani; Rossi, Eridano, Crespi; Dalle Crode, Brusadelli, Longo, Del Barba, Milanesi. SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Canepa, Zuckowski, Pozzi, Anzuini; Barlassina, Artico, Restelli, Dotelli, Dalmonte. ARBITRO: Lattanzi di Macerata.

BIS DEL TEDESCO WALTER DEMEL NELLA COPPA KURIKKALA DI FONDO

De Zordo e Frassinelli «mondiali» di bob

A CORTINA BELLA PROVA DEGLI ITALIANI

Dal principio alla fine Manfroi dietro il vincitore



Il vincitore Walter Demel

Cortina d'Ampezzo, 16

Il tedesco Walter Demel ha vinto per il secondo anno consecutivo la «Coppa Kurikkala», gara internazionale di fondo di 15 chilometri riservata ai Paesi della erchia alpina. Demel, già al quarto chilometro aveva 2" di vantaggio su Franco Manfroi, 7" su Palmiro Serafini e 8" sul cecoslovacco Stefel. Alla conclusione del primo giro, il distacco era andato consolidandosi e si aveva la netta impressione, per la scioltezza dell'andatura, che Demel avrebbe tagliato il traguardo per primo, nonostante la grande giornata di Franco Manfroi.

A metà gara le posizioni erano le seguenti: Demel 28'41", Manfroi 28'45", Serafini 28'53", Stefel 29'02"9, Lombardi 29'16"9 Blanc 29'22" e il campione italiano Kostner con 29'41". Alla conclusione del secondo giro, un po' più scorrevole del primo, Demel ha tagliato il traguardo con il tempo di 58'03"4; secondo Manfroi con 58'10"1 e poi gli altri. Lombardi è passato dalla quinta posizione alla terza: Serafini e Stefel hanno perduto un posto, mentre è avanzato Kostner.

Il tracciato comprendeva un percorso di chilometri 7,5 da ripetersi due volte con un dislivello complessivo di 180 metri. Tra i grandi assenti alla competizione (presenti al traguardo in forma di spettatori) erano Franco Nones, Franco e Aldo Stella e Trucchetti, tutti a riposo per ordine del medico.

Nel complesso, una bella affermazione dei colori italiani, le cui posizioni di testa della classifica sono state contrastate dal cecoslovacco Stefel e dallo jugoslavo Kerstajn, dal tedesco Ganter e dagli svizzeri Perina e Fasstar; la pista si presentava veloce nonostante una fitta nevicata caduta nel corso della notte.

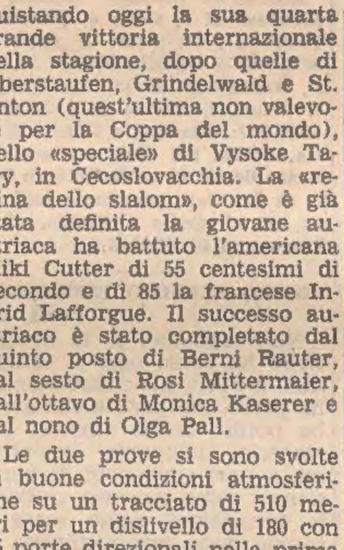
La classifica: 1) Walter Demel (Ger.) in 58'03"4; 2) Franco Manfroi (It.) 58'10"1; 3) Attilio Lombardi (It.) 58'45"4; 4) Palmiro Serafini (It.) 58'48"1; 5) Karel Stefel (Cec.) 59'02"7; 6) Ulrico Kostner (It.) 59'04"; 7) Aloiz Kerstajn (Jug.) 59'14"2; 8) Klaus Ganter (Ger.) 59'15"7.

SUCCESSO DI GERTRUD GABL

La «regina dello slalom» conferma la sua supremazia

Stary Smokovec, 16

La ventenne austriaca Gertrud Gabl ha confermato la sua supremazia nello slalom conquistando oggi la sua quarta grande vittoria internazionale della stagione, dopo quelle di Oberstaufen, Grindelwald e St. Anton (quest'ultima non valevole per la Coppa del mondo), nello «speciale» di Vysoke Tatry, in Cecoslovacchia. La «regina dello slalom», come è già stata definita la giovane austriaca ha battuto l'americana Kiki Cutter di 55 centesimi di secondo e di 85 la francese Ingrid Lafforgue. Il successo austriaco è stato completato dal quinto posto di Berni Rauter, dal sesto di Rosi Mittermaier, dall'ottavo di Monica Kaserer e dal nono di Olga Pall.



Le due prove si sono svolte in buone condizioni atmosferiche su un tracciato di 510 metri per un dislivello di 180 con 55 porte direzionali nella prima discesa, e 58 nella seconda; delle 45 concorrenti ne sono state squalificate 17.

Classifica della Coppa del mondo femminile dopo lo slalom speciale di oggi:

1) Annie Famose (Fr.) 101 punti; 2) Gertrud Gabl (Au.) 98; 3) Rosi Mittermaier (Au.) e Kiki Cutter (USA) 81; 5) Isabelle Mir (Fr.) e Ingrid Lafforgue (Fr.) 80; 7) Wiltrud Drexel (Au.) 76; 8) Judy Nagel (USA) 63; 9) Michele Jacot (Fr.) ed Olga Pall (Au.) 61; 11) Florence Sterer (Fr.) 50.

RUGBY

Fiamma - Casale 6-3 Aggredito l'arbitro

La Fiamma è ritornata ieri al successo, dopo due sconfitte consecutive, espugnando per 6-3 il campo del Casale. L'incontro ha avuto un finale burrascoso ed è stato concluso con una decina di minuti d'anticipo in seguito all'aggressione subita dall'arbitro da parte di un giocatore veneto. La Fiamma si è schierata con Fedrigo; Bertozzi, Sacco, Brigante, Bernobich; Battig C., Fonda; Zelesnich, Colombo, Jarz; Teghini, Rossimell: Susa, Pecorari, Trimboli.

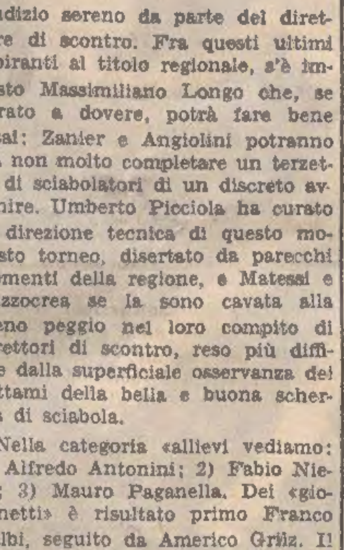
A Trieste il Rugby Udine ha espugnato il campo del Cus Trieste con il risultato di 13-5

Il campionato regionale giovanile di sciabola

Nelle due sale di scherma della Società Ginnastica Triestina si è svolta ieri mattina la prova regionale giovanile — la terza della stagione agonistica in corso — dedicata alla sciabola.

Dalle categorie «allievi» e «giovanetti» non era da attendersi gran che, né in fatto di preparazione né di un'affermazione tecnica, ché sembrava quasi troppo pesante l'arma bitagliente in quelle mani per poterne pretendere un «portamento»; comunque sia, bisogna pur incominciare e, con la scherma, meglio prima che poi.

I «giovani» invece, ormai sviluppati per poter maneggiare a dovere la sciabola, meno alcune onorevoli eccezioni, trascurando la bellezza classica del ferro che avevano in pugno, hanno combinato dei «pasticcetti» che non potevano piacere ai competenti e rendeva difficile un giudizio sereno da parte del direttore di scontro. Fra questi ultimi aspiranti al titolo regionale, s'è imposto Massimiliano Longo che, se curato a dovere, potrà fare bene assai; Zanier e Angiolini potranno fra non molto completare un terzetto di sciabolatori di un discreto avvenire. Umberto Picciola ha curato la direzione tecnica di questo modesto torneo, disertato da parecchi elementi della regione, e Matessi e Cuzzocrea se la sono cavata alla meno peggio nel loro compito di direttori di scontro, reso più difficile dalla superficiale osservanza dei dettami della bella e buona scherma di sciabola.



Nella categoria «allievi vediamo: 1) Alfredo Antonini; 2) Fabio Niero; 3) Mauro Paganella. Dei «giovanetti» è risultato primo Franco Balbi, seguito da Americo Griiz. Il vivace girone dei «giovani» ha visto la vittoria di Massimo Longo; 2) Paolo Zanier; 3) Giuliano Angiolini; fin qui e per tutte le categorie, vincitori e piazzati tutti della nostra Ginnastica; 4) Giancarlo Savini; 5) Paolo Senci dell'Associazione Sportiva Udinese.

Ervino Comuzzi

PALLAVOLO SERIE C

Libertas TS - VV.FF. Treviso 3-0

AZZURRI SCATENATI: le due ultime manches quasi un record



Lake Placid, (N.Y.), 16

Gli italiani Nevio De Zordo e Adriano Frassinelli hanno vinto i campionati mondiali di bob a due, dopo aver disceso le due ultime manches a un tempo che ha sfiorato il record.

Al secondo posto si sono classificati i romeni Tantum e Tojeseneani; al terzo gli italiani Gianfranco Gaspari e Mario Armano (Italia 1); al quarto posto gli Stati Uniti.

TROFEO «MENEGHINI» SULLE NEVI DI TARVISIO

Sain e Stock in luce tra i forti valligiani

Tarvisio, 16

Netto successo delle Fiamme Oro di Moena nello slalom gigante disputatosi oggi a Tarvisio e valido per il Trofeo Meneghini. Ha vinto Vincenzo Nogler, che ha preceduto di un secondo abbondante il compagno di società Ermanno Rainer. Lo jugoslavo Klinar si è piazzato al terzo posto.

La gara, che si è svolta sulla pista «B» del Monte Priesnig, ha richiamato molti validi atleti, tra i quali anche alcuni rappresentanti dello Sci Cai XXX Ottobre e dello Sci Cai Trieste. Il migliore dei trestini è stato il trentottobrino Oitzinger, classificatosi al settimo posto, a pari merito con De Stefani e davanti allo specialista Buzzi.



Validissimo anche l'undicesimo posto ottenuto da Tullio Sain, pure dello Sci Cai XXX Ottobre, a conclusione di una gara perfetta, che ha messo in luce ancora una volta le indiscusse capacità di questo intramontabile sciatore. Con il suo stesso tempo è giunto Aldo Stock, dello Sci Cai Trieste, molto regolare — come sempre — nella sua gara. Degli altri atleti triestini, vanno segnalati il 14.o posto di Rosenwirth, il 17.o di Solari e il 20.o di Paolo Bruckner.

La classifica: 1) Nogler (FF.OO) 2'05"2; 2) Rainer (id.) 2'06"4; 3) Klinar (Slovenia) 2'07"8; 4) Frullani (FF.OO.) 2'07"8; 5) Ponikvar (Slovenia) 2'10"5; 6) Marolt (id.) 2'11'1; 7) De Stefani (V Leg. FF.GG. Udine) 2'11"4; 8) Giovanni Oitzinger (XXX Ottobre) 2'11"4; 9) Buzzi (V Leg. FF.GG. Udine) 2'11"8; 11) Tullio Sain (XXX Ottobre) 2'15"8; 12) Aldo Stock (S. C. Trieste) 2'15"8.

Impegni internazionali del Milan e del Torino

Roma, 16

Il Milan e il Torino sono le squadre italiane impegnate questa settimana in incontri internazionali di calcio. La squadra lombarda affronterà mercoledì prossimo a S. Siro il Celtic, nell'incontro d'andata dei quarti di finale della Coppa dei Campioni, mentre il Torino, nella stessa giornata incontrerà sul proprio terreno lo Slovan di Bratislava nella partita d'andata dei quarti di finale della Coppa delle Coppe.

PER LA COPPA DEL MONDO A KRANJSKA GORA

All'austriaco Tritscher lo slalom gigante

Kranjska Gora, 16

L'austriaco Reinhard Tritscher ha vinto lo slalom gigante di Kranjska Gora, valevole per la Coppa del mondo di sci alpino, precedendo il connazionale Alfred Matt e il francese Guy Perillat (poi squalificato). Tritscher ha realizzato il miglior tempo in entrambe le «manche» in 2'52"33. La gara si è svolta in condizioni atmosferiche precarie a causa di una fitta caduta di neve abbattutasi sulla pista.

Classifica ufficiale dello slalom gigante di Kranjska Gora dopo le squalifiche del francese Guy Perillat e dell'italiano Eberardo Schmalz:

1) Reinhard Tritscher (Au.) 2'52"33; 2) Alfred Matt (Au.) 2'52"43; 3) Franz Digruber (Au.) 2'53"30; 4) Edmund Brugmann (Svi.) 2'53"34; 5) Sep Heckelmiller (Germania occ.) 2'53"59; 6) Karl Schranz (Au.) 2'53"67; 7) Spider Sabich (USA) 2'53"97; 8) Dumeng Giovanoli (Svi.) 2'54"07; 9) Ondrizek Bachleda (Pol.) 2'54"12; 10) Alain Penz (Fr.) 2'55"12.

Classifica della Coppa del mondo per Nazioni dopo lo slalom gigante di Kranjska Gora e lo slalom speciale femminile di Vysoke Tatry:

1) Austria 834 punti; 2) Francia 814; 3) Stati Uniti 316; 4) Svizzera 291; 5) Germania occidentale 113; 6) Italia 56; 7) Canada 29; 8) Granbretagna 26; 9) Svezia 19; 10) Norvegia 8; 11) Spagna 6; 12) Polonia 2.

Classifica individuale maschile del'a Coppa del mondo:

1) Karl Schranz (Au.) 147 punti; 2) Alfred Matt (Au.) 90; 3) Reinhard Tritscher (Au.) 83; 4) Enri Duvillard (Fr.) 82; 5) Jean-Noel Augert (Fr.) 76; 6) Patrick Russel (Fr.) 76; 7) Heini Messner (Au.) 62; 8) Alain Penz (Fr.) 61; 9) Jean-Daniel Daetwyler (Svi.) 56; 10) Herbert Huber (Au.) 52.

Leo Irsara brillante vincitore

Auronzo, 16

Uno juniores, Leo Irsara, dello Sci Club Col di Lana, ha vinto il doppio slalom gigante, svoltosi in due giornate sulla pista Monte Agudo di Auronzo, manifestazione interzonale di qualificazione riservata ad atleti classificati.

Sabato Irsara ha battuto Bruno Pachner, che ieri è stato relegato a un nono posto. Buona la prestazione di Francesco Slocovich, dello Sci Cai Trieste, che ha ottenuto in entrambe le prove il tempo di quarta categoria, un successo che premia i meriti di questo valido e serio atleta. Bella anche la prova di Piero Bruckner, mentre sfortunato è stato Avanzo, dello Sci Accademico Italiano che, nella gara odierna, è caduto proprio nel finale.

Le due prove si sono disputate su una pista di 3500 metri, segnata da una settantina di porte e con un dislivello di 700 metri.

B A S E B A L L

Il concentramento degli azzurri di baseball si è concluso ieri a Bologna con una seduta atletica di un paio di ore. I 25 giocatori, convocati dalla Federazione su richiesta del commissario tecnico Cameroni, sotto la guida del tecnico hanno eseguito numerosi esercizi ginnici, scatti, corse e un torneo ridotto di pallacanestro tra quattro squadre.

IL PORDENONE DIVIDE LA POSTA, RINVIATO L'INCONTRO BELLUNO-SAICI

"D" L'ULTIMA SI RIBELLA (6-0!)

A SAN DONÀ GLI OSPITI CONQUISTANO UN PUNTO

Il Pordenone non concreta la superiorità numerica

San Donà - Pordenone 0-0

SAN DONA': Rettore; Cibin, Capiotto; Guerrato, Gaidiolo, Bertuzzi; Bigaran, Manganotto, Barbierato, Carniello, Testa. PORDENONE: Genero; Jut, Gini; Gerin, Varglien, Zoratti; Renzulli, Brigo, Tonello, Dapit, D'Andrea. ARBITRO: Baldassarre, di Milano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Donà 16

Il verdetto di parità emerso alla fine rispecchia esattamente l'andamento della gara. Nessuna delle due contendenti avrebbe meritato la vittoria, e se il San Donà può trovare una scusante nel fatto di aver dovuto giocare per 40 minuti con un uomo in meno a causa della espulsione di Testa, nessuna scusante invece può trovare il Pordenone che non ha saputo approfittare della propria superiorità numerica. Dopo l'espulsione, infatti, ci si aspettava che gli ospiti più tranquilli in difesa spostassero un proprio giocatore all'attacco; ciò non è avvenuto, e si è visto il Pordenone proseguire sino al termine con un uomo libero nelle retrovie. L'incontro, pur avendo avuto un andamento veloce, non è stato molto piacevole. Difficilmente una delle due squadre riusciva a imbastire un'azione di buona fattura, e le molte occasioni di segnare sono spesso scaturite dall'inventiva personale di qualche singolo giocatore che da azioni corali.

All'inizio il San Donà assaggia la consistenza della controparte con una puntatina di Manganotto e Barbierato che per poco non si conclude in rete; quindi gli avversari reagiscono e riescono a dominare la situazione per alcuni minuti. Il seguito è tutta un'altalena di incursioni senza un costrutto logico e tecnico; tutto è basato sull'improvvisazione e sugli spunti individuali. La prima azione degna di nota si registra al 9' quando Barbierato parte da centrocampo e si infiltra nella difesa avversaria, si porta presso la bandierina e da qui effettua un passaggio al centro per Testa, il quale sbaglia il bersaglio per pochi centimetri. Al 10' Barbierato, ricevuto un allungo della difesa, avanza verso l'area avversaria: giunto all'altezza del dischetto del rigore passa la palla a Bigaran che con una staffilata rasoterra costringe il portiere a deviare in angolo. All'11' Manganotto batte un calcio d'angolo con un tiro ad effetto che attraversa tutto lo specchio della porta ed esce a fil di palo. Al 19' sono gli ospiti a farsi pericolosi: D'Andrea discende solo lungo la linea laterale, vince lo scontro con Cibin e porge a Tonello che tira alto. Al 35' Jut approfitta di uno svarione di Testa per impossessarsi della palla e calciare verso la rete: sul suo tiro interviene Tonello che con una rovesciata tenta di mettere a segno, ma Rettore è pronto a respingere. Al 41' Carniello parte da centrocampo; con un cenno invita Barbierato a prendere posizione e quindi gli porge il pallone, Barbierato calcia a volo ma la palla esce. Al 44' Capiotto, Barbierato e Carniello partono contemporaneamente e con una serie di triangolazioni si portano in area avversaria; quindi Barbierato lascia partire una staffilata che Genero riesce a malapena a respingere.

Al 2' della ripresa Barbierato conclude un'azione personale con un passaggio per Testa quest'ultimo gira la palla a Bigaran che calcia alto a portiere battuto. Al 12' un rinvio di Bertuzzi trova pronto Manganotto che smista per Bigaran il quale, con un'abile mossa, riesce ad eludere la sorveglianza di alcuni difensori e quindi spara a rete, la palla rimbalza sulla traversa ed esce. Al 25' Gerin commette un fallo al limite dell'area su Capiotto; l'arbitro decreta un calcio di punizione che Barbierato batte immediatamente cogliendo gli altri di sorpresa. Manganotto tenta di deviare in rete ma manda la palla troppo alta.

Gianni Aldrigo

I RISULTATI

*Alense - Clodia	2-1
*Coneglianese - Jesolo	6-0
*Portogruaro-Mestrina	1-0
*Bolzano - P. Merano	1-0
*San Donà - Pordenone	0-0
Rovereto - *Schio	2-1
*Giorgione-Vittorio Veneto	2-0
*Trento - Rovigo	(rinviata)
*Belluno - Saici	(rinviata)

LA CLASSIFICA

Rovereto	21	13	6	2	25	9	32	+1
Trento	20	10	6	4	26	12	26	- 3
Giorgione	21	9	6	6	23	16	24	- 6
Rovigo	19	8	7	4	25	21	23	- 5
Belluno	20	6	11	3	19	12	23	- 7
P. Merano	20	7	9	4	23	15	23	- 8
Vittorio V.	21	6	11	4	12	11	23	- 8
Pordenone	21	6	11	4	14	9	23	- 9
Schio	21	7	8	6	11	13	22	-10
S. Donà	21	5	11	5	18	20	21	-11
Bolzano	20	7	5	8	15	19	19	-12
Mestrina	21	5	9	7	15	21	19	-12
Clodia	19	4	9	6	9	16	17	-12
Portogruaro	21	5	7	9	16	20	17	-15
Jesolo	21	5	6	10	15	30	16	-15
Saici	20	5	5	10	13	21	15	-15
Alense	21	2	11	8	12	20	15	-17
Coneglian.	21	3	7	11	20	34	13	-19

DECISO IL PORTOGRUARO CON LA MESTRINA

Predominio territoriale: ne scaturisce una rete

Portogruaro-Mestrina 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 43' del primo tempo Omizzolo. PORTOGRUARO: Favaro; Zanella, Grion; Maifredi, Bittolo, Nadalutti; Biasotto, Danieli, Pagura, Flaborea, Omizzolo. MESTRINA: Storto; Groppi, Scatamburlo; Scaggiante, Rigonat, Gavagnin; Sciammarella, Maggio, Sfriso, Trevisan, Castellan. ARBITRO: Foschi di Forlì. NOTE: calci d'angolo 4-2 per il Portogruaro; cielo coperto, terreno viscido. Spettatori un migliaio. Ammoniti Sfriso e Castellan.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Portogruaro, 16

La vittoria del Portogruaro è stata più netta di quanto il punteggio finale non lasci prevedere; una vittoria sortita da un predominio territoriale che non è mai venuto meno durante tutto l'arco dei novanta minuti. Nessuna scusante per gli arancioni che si sono dimostrati assolutamente privi di mordente e di capacità organizzativa allo attacco. Il chiaro proposito degli ospiti di portarsi a casa un pareggio è stato ben presto capito dai locali che hanno continuato a mitragliare seppure con alterna fortuna la porta difesa da Storto. Il punteggio a favore dei granata sarebbe potuto essere ben più cospicuo, solo se gli attaccanti avessero avuto più mira e più tempestività nel concludere.

Il rientro di Nadalutti ha indubbiamente giovato all'economia della squadra di casa, la quale per l'apporto del mediano ha potuto garantirsi una maggiore tranquillità in difesa e una maggiore incisività in fase offensiva. I granata oggi hanno girato a dovere, e il solo Danieli è stato leggermente fuori fase nel controllo di Gavagnin, il quale ha finito col risultare uno dei migliori dei mestrini.

Dalla parte opposta l'attacco è completamente naufragato dinanzi all'attenta guardia dei difensori locali, e i settori arretrati hanno tenuto soltanto per quello che hanno potuto, commettendo a volte imperdonabili svarioni.

Parte decisamente all'attacco il Portogruaro, e al 4' assistiamo ad una magnifica azione di Omizzolo che, partito da metà campo, fa fuori l'intera difesa: scambio con Pagura e di nuovo la palla all'estrema sinistra che sfiora il montante. Un vero peccato. Continua la pressione dei locali e la difesa arancione si salva alla meglio. Al 32' il Portogruaro usufruisce di una punizione dal limite, per precedente atterramento di Biasotto da parte di Scaggiante; s'incarica di battere Grion, il cui tiro fortissimo viene splendidamente respinto da Storto. L'unica rete della partita viene al 43', quando Omizzolo — servito da Biasotto — si destreggia bene in area fra tre uomini e riesce con un rasoterra a far secco il pur bravo portiere ospite.

Nella ripresa il gioco non cambia fisionomia, ed è sempre il Portogruaro che preme contro la porta ospite. Da rilevare al 4' un tiro al volo di Gavanin, su corner di Sciammarella, che sfiora il palo. All'8' Flaborea con una staffilata da trenta metri impegna Storto in una brillante deviazione in angolo. Al 20', in occasione di una delle rarissime incursioni mestrine in area granata, Castellan impegna con un rasoterra Favaro in una parata in angolo. Al 29' Danieli, dopo un veloce scambio con Pagura, ha la palla buona per il raddoppio ma il portiere riesce ad indovinare la traiettoria del tiro e neutralizza con sicurezza.

Al 33' ancora una favorevolissima occasione per Pagura fuggito in tandem con Biasotto; il tiro del centrattacco è deviato col piede la Storto.

Franco Brussolo

LE PARTITE DEL 23.2.1969

Passirio Merano	Alense
Jesolo	Belluno
Rovereto	Bolzano
Pordenone	Conegliianese
Rovigo	Giorgione
Saici	Portogruaro
Vittorio V.	San Donà
Mestrina	Schio
Clodia	Trento

GROSSA SORPRESA NEL PREMIO DELLE ARTI A MONTEBELLO

La grigia Troiana si impone allo spunto sul fuggitivo Yaki

Risultato a sorpresa nel Premio delle Arti che vedeva alle prese un gruppetto di buoni 3 anni. Gli attesi Sloveno e Stilla, offerti entrambi a 4/5, deludevano in pieno, e in vece loro erano Troiana e Yaki a mettersi in bella evidenza disputandosi in un acceso finale la vittoria, che spettava alla grigia figlia di Silver Way egregiamente sostenuta da Vittorio Guzzinati. Un epilogo entusiasmante fra i due migliori giovani del campo che hanno elettrizzato il pubblico, il quale poi ha calorosamente applaudito Troiana al giro d'onore. La grigia della Scuderia Adriatica, offerta anche a 5 per 1, faceva pagare al totalizzatore qualcosa come 319 per 10, una quota altisonante per un soggetto di qualità che aveva mostrato sensibili progressi nelle recenti prestazioni. Troiana, mantenuta in terza posizione da Guzzinati dopo l'errore di Sloveno all'uscita della prima curva, ha seguito diligentemente la coppia Yaki-Stilla che era stata la più veloce nella fase iniziale. Dopo mezzo giro Yaki passava di forza al comando continuando poi a tirar via ad andatura allegra, mentre Sloveno, dopo l'errore, si ritirarava e Furium, poco convinto nelle prime battute, seguiva più discosto. Troiana in terza posizione coglieva in crisi Stilla a mezzo giro dall'arrivo, e allora Guzzinati superava la figlia di Oriolo per mettersi all'inseguimento di Yaki che veniva raggiunto all'ingresso della dirittura d'arrivo. Poi il bel finale a due, e la precisa affermazione di Troiana che passava nettamente alla distanza di un buon 1.25.5 su terreno pesantissimo.

Addirittura speciale il finale della corsa ad invito che ha visto i quattro partecipanti piombare sul traguardo molto vicini fra loro. Bissando il successo ottenuto la domenica precedente, Americio ha colto una nuova bellissima affermazione, frutto in parte dell'avvedutezza del giovane Alessandro Baldi (il promettente figlio di Vivaldo che ha impiegato con scaltrezza e decisione il portacolori della Scuderia Trieste. Meadow Janice, opponendosi ad Agnena che saltava via nella foga di un lancio al fulmicotone, e guadagnava il comando allo stacco dell'autostar per condurre poi davanti a Nimble Lady. Americio e Agnena che, riassestata, si portava ben presto all'altezza della battistrada. Al chilometro conclusivo anche Americio sortiva per raggiungere il sulky di Nimble Laly che rimaneva chiusa in una scomoda posizione, mentre Agnena, dopo essersi limitata ad accompagnare Meadow Janice, la attaccava decisamente all'uscita della penultima curva senza tuttavia riuscire a passare. Sulla piegata finale, Guzzinati doveva fermare Nimble Lady per poi spostarla all'esterno di Americio il quale, controllando l'americana, scattava con veemenza al centro pista superando Agnena, in difficoltà, ad una decina di metri dal palo, e raggiungendo proprio negli ultimi istanti Meadow Janice che veniva bruciata sul traguardo dallo scatenato figlio di Tribute. Davvero un finalone ad effetto.

Delusione di Minosse, falloso al via, e consacrazione di Tridramma, finalmente vittoriosa dopo tanti posti d'onore, nella corsa Totip. Bretone si è incaricato di fare l'andatura, ma preso sotto tiro il battistrada che all'ingresso in dirittura mollava la presa. Tridramma si distendeva bene controllando con sicurezza Narratore finito in crescendo e Quintosole, terminato abbastanza svelto lungo la corda.

Il convegno si è iniziato con un rapido «uno-due» di Egidio Susmel che prima ha impiegato accortamente Alba Blu venuta a piegare di precisione Taft, e quindi ha molto bene manovrato con Norico svettato alla conclusione dopo un tentativo di fuga di Diademata. Nel Premio Euterpe, Richetto ha fatto segnare la miglior media assoluta del convegno (1.23.1) controllando dopo una sicura condotta di testa le puntate di Radamanto e Fraser.

Mario Germani

PREMIO TALIA (L. 440.000, m. 1675): 1) Alba Blu (E. Susmel); 2) Taft. 6 part. Tempo al km. 1.28.9. Tot.: 38; 19, 15; (54). PREMIO CALLIOPE - 1.a div. (L. 360.000, m. 1680): 1) Norico (E. Susmel); 2) Diademata. 6 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 41; 20, 24; (64) 210. PREMIO EUTERPE (L. 700.000, m. 1680): 1) Richetto (G. Zeugna); 2) Fraser. 5 part. Tempo al km. 1.23.1. Tot.: 51; 27, 22; (75) 143. PREMIO MELPOMENE (L. 525.000, m. 2080): 1) Salagia d'Ausa (A. Mazzuchini); 2) Genzio; 3) Udet. 9 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 15; 12, 14, 15; (72) 86. PREMIO DELLE ARTI (L. 1.650.000, m. 1700): 1) Troiana (V. Guzzinati); 2) Yaki. 5 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 319; 29, 15; (188) 169. PREMIO TERSICORE (L. 500.000, m. 1680 - Corsa Totip): 1) Tridramma (U. Belladonna); 2) Narratore; 3) Quintosole. 9 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 67; 24, 21, 38; (129) 952. PREMIO DELLE MUSE (L. 1.000.000, m. 2060): 1) Americio (Al. Baldi); 2) Meadow Janice. 4 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 45; 29, 25; (277) 255. PREMIO CALLIOPE - 2.a div. (L. 360.000, m. 1680): 1) Rubino (G. Zeugna); 2) Truce; 3) Godinette. 9 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 42; 24, 23, 20; (335) 2093. Duplice dell'accoppiata (6.a e 8.a corsa): 49.340 per 100 lire.

Basket: vince solo la Bloch tra le regionali di «A» e «B»

AUTOMOBILISMO: Amon superlativo nella Coppa Tasmania

SUL «NEUTRO» DI REGGIO EMILIA CANTURINI VINCITORI PER 83-71

La Snaidero parte indecisa e ne approfitta l'Oransoda

ORANSODA: Burgess 7, Marino 5, Recalcati 2, Della Fiori 12, Farina 13, Viola 7, De Simone 20, Nanni 10, D'Aquila 7, Frigerio. SNAIDERO: Melilla 5, Fiorini, Cella 5, Cescutti 10, Cergati 12, Sarti 7, Tomat 8, Bisson 10, Pellanera 7, Allen 7. ARBITRI: Bianchi di Livorno e Pieri di Napoli. NOTE: Tiri liberi: Oransoda 8 su 15, Snaidero 5 su 12. Usciti per cinque falli: Fiorini, Viola, Tomat, De Simone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reggio Emilia, 16

La partita ha avuto inizio con oltre un'ora di ritardo, a causa del protrarsi di due incontri precedenti fra squadre minori; la Snaidero ha accusato un iniziale disorientamento che, senza alcun dubbio, le è costata la sconfitta. L'Oransoda ha forse giocato con maggiore accortezza, certamente con un Burgess in grandissima giornata, cercando di impostare inizialmente un gioco a zona per prorompere poi in una serie di azioni individuali, che hanno visto via via impegnati Della Fiori, Nanni e D'Aquila. C'è stata un po' di improvvisazione in questa azione dei canturini, che però ha dato alla distanza dei risultati abbastanza positivi.



L'impegno di Sarti: quello di sempre

Possiamo considerare sullo stesso piano, dopo il risultato di oggi, il rendimento dell'Oransoda e della Snaidero? Indubbiamente sì, perché se l'Oransoda ha avuto il sopravvento forse in difesa, la Snaidero ha attaccato di più, quantunque con parecchie imprecisioni e diremmo anche con disordine, mettendo in azione i suoi Pellanera, Allen e Cergati.

Ma forse questo gioco impulsivo, a tratti convulso, ha favorito gli avversari, i quali si sono ben guardati dal seguire la tattica della Snaidero, apparsa un po' troppo spavalda, ed hanno cercato di recuperare via via, mano a mano che gli avversari cedevano.

Che l'Oransoda abbia avuto momenti di gioco felici lo si è visto verso la fine del primo tempo, allorché è riuscita a compensare alcuni errori di palleggio, subendo inoltre l'aggressività degli avversari; ma c'è stato soprattutto il secondo tempo a favore dell'Oransoda ed è stato a questo punto che la Snaidero ha mancato di precisione, e Pellanera non è riuscito ad imporre quello che è il suo classico gioco di movimento. Indubbiamente Pellanera, «marcato» da un inesauribile Viola che si è alternato in questo compito con Farina, non ha avuto certamente la possibilità di mettere a frutto tutta la sua classe, pure apparsa chiara anche oggi seppure soltanto a tratti.

Superfluo ci pare dire che la partita ha assunto fin dall'inizio un tono di accentuata combattività: non sono mancati anche gli spunti polemici e qualche scontro; tuttavia se l'arbitraggio si è dimostrato energico nel frenare le velleità dei giocatori, non ci è parso molto felice e nemmeno preciso nella valutazione di alcuni falli. Il campo neutro del palazzo dello Sport di Reggio Emilia non ha facilitato, per le sue caratteristiche antiquate, l'espressione del miglior gioco da parte delle due squadre.

Mario Morselli

I dieci punti di capitan Cescutti non sono bastati



(Foto de Rota)

Gira-Lloyd 57-56 — Un pregevole «sottomano» di Porcelli, contrastato da un avversario. Il triestino è stato tra i migliori

SERIE B MASCHILE: A FORLÌ LA BECCHI SUPERA DI MISURA LA SQUADRA GORIZIANA (63-59)

Alla Splügen manca la «birra» nell'incontro per il primato

LIBERTAS BECCHI: Gennari 32, Marchionetti 2, Rossi 4, Pinasco 7, Tesoro 11, De Fanti 3, Cepar 4. SPLUEGEN BRAEU: Medeot 15, Pieri, Magnoni 11, Merlati 17, Meneghel 4, Mauri 4, Ponton 8, Kristiancic. ARBITRI: Marchesi e Ghietti di Pavia. NOTE: tiri liberi realizzati: Libertas Becchi 19 su 28; Splügen Bräu 19 su 24. Usciti per cinque falli: nel s.t. al 14' Cepar e Ponton, al 17' Pinasco, al 19' Merlati.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Forlì, 16

Non sappiamo se la Splügen Bräu ha perso oggi il campionato a Forlì, ma indubbiamente ha perso una partita che avrebbe potuto anche vincere. Non vincerla facilmente, beninteso, ma a pari condizioni di nervosismo, come nervose ambedue le formazioni erano scese in campo dopo una settimana intera di intensissima preparazione, sarebbe bastato invertire alcuni piccoli termini, e spostarli in favore della Splügen Bräu. Questi termini si chiamano grinta, decisione, prontezza di riflessi e di movimento, velocità e precisione nei contropiedi. Se i rossoarancione forlivesi hanno vinto, è forse perchè hanno dimostrato di possedere in misura superiore proprio queste doti. Detto ciò, dobbiamo però aggiungere che la Splügen Bräu è stata solamente una spanna al di sotto degli avversari, tanto che alcuni spunti individuali ed alcune azioni corali dei biancocelesti, sono stati di fattura certamente più pregevole. Ponton, a metà del secondo tempo, è stato entusiasmante quando, grazie ad alcune sue precise entrate, è riuscito a riportare in parità le sorti della partita. Accanto a lui si sono battuti egregiamente Magnoni e Meneghel, mentre hanno un po' deluso Merlati e Pieri.

La Libertas Becchi contava moltissimo sul suo cannoniere Gennari che si è distinto moltissimo, ma che, a giudizio dei suoi compagni almeno, si è mantenuto leggermente al di sotto del suo ritmo normale, risentendo dei postumi dell'attacco influenzale che lo aveva già menomato l'altra domenica a Trieste. Gennari: questo era il motivo saliente della partita «vista da Forlì», l'idolo Gennari; la domanda che si era posto il pubblico locale, era: «Chi fermerà Gennari?». Una domanda, per la verità, un po' fasulla perchè conteneva implicita già una risposta alquanto ingenua ma che andava evidentemente interpretata sul piano degli auspici e dei desideri: nessuno infatti avrebbe potuto e dovuto fermare Gennari. L'hanno fatto invece e egregiamente prima Kristancic e poi Ponton e Meneghel. Ma la squadra della Becchi non è stata solo Gennari: molto bravi infatti l'ex goriziano Rossi, Tesoro e Pinasco.

L'introduzione alla partita era stato quanto di più colorito si possa immaginare: un palazzetto dello sport al supercompleto nella sua capienza, oltre tremila persone con bandiere, trombe, cartelloni, palloncini multicolori, tavolette di legno per fare il maggior baccano possibile, e tanto di quel fiato in gola da far invidia ai più arrabbiati urlatori. Medeot, Pieri, Merlati, Mauri e Kristiancich fanno parte del primo quintetto base; dall'altra parte scendono in campo Gennari, Rossi, Marchionetti, Cepar e Tesoro.

Avvio veloce con la palla ai goriziani che la sprecano con un tiro da fuori. Ottimo Kristiancich su Gennari, che tuttavia quando scappa fa subito due punti; ed i primi dieci minuti della Becchi sono tutti di marca Gennari: al 4' 10-4. Si risveglia la Splügen che marca a uomo: prima Merlati e poi Medeot si riportano a ridosso, ma dura poco: al 5' 10-8, al 9' 15-10, al 13' 19-12 e via così fino al finale del primo tempo: 30-21 per i padroni di casa. Merlati appare indeciso, Medeot segna da fuori, ma siamo ben al di sotto del ruolino consueto. Pieri suda e soffre, ma nessuno riesce a perforare la zona della Becchi.

Il secondo tempo comincia subito male per i goriziani (Mauri, Pieri, Medeot, Magnoni e Meneghel). Rientra Merlati al 5', sul 38-29, ma ha già quattro falli al passivo e non può fare più di tanto. Dall'altra parte Gennari comincia a tirare a vuoto. Sino al 10' la partita si trascina monotona con botte e risposte. Rientra Ponton, e la squadra a poco a poco ritrova sé stessa: 45-40. La Splügen Bräu viene fuori alla distanza: Ponton e Magnoni (con Merlati sotto canestro) riportano all'attacco la asquadra goriziana, con un crescendo di punti mentre la Becchi accusa lo sforzo. Al 12' 49-46, al 13' 49-48, al 14' 51-50 e pochi secondi dopo il pareggio: 51-51.

La Becchi reagisce e si distacca di 2, poi di 4 punti. Quindi il «fattaccio»: tira Medeot allo scadere del 30" e segna. Sarebbe ancora il pareggio, ma gli arbitri non lo convalidano e si resta sul 58-56 al 18'. Rapida azione della Becchi che «ruba» un personale e passa; ancora un ultimo guizzo: 60-58; poi esce Merlati e la Becchi segna ancora 62-58. Pochi secondi per arrivare al 63-59.

La partita è persa, non vale recriminare: la Splügen è sconfitta, ma con onore, battuta specialmente da Gennari e dagli arbitri. Pazienza, il campionato continua.

Antonio Cattalini

GETTATA ALLE ORTICHE UNA FACILE PARTITA IN CASA: 56-57 (27-29)

In extremis un Lloyd sciupone cede per un solo punto al Gira

GIRA: Nannucci 4, Lebboroni 6, Magnoni, Gessi 11, Zuppini 1, Bertini 17, Nardi 18. LLOYD: Bianco, Lonero, Porcelli 16, Fortunati 9, Bici 2, Narder 8, Millo, Poli 13, Bernardini 2, Di Gioia 6. ARBITRI: Colonnetti di Milano e Fantini di Cremona. NOTE: la Bumor si è presentata con soli sette giocatori. Tiri liberi realizzati: 11 su 22 dalla Bumor; 4 su 8 dal Lloyd. Uscito per 5 falli, nella ripresa: Narder (51-54).

Con due canestri di Gessi, ottenuti negli ultimissimi secondi della partita, la squadra bolognese del Gira, presentatasi a Trieste con soli sette giocatori e quasi rassegnata in anticipo alla sconfitta, è riuscita invece a strappare un insperato successo. E' stata così impensabile una tale conclusione, che i tifosi presenti nella palestra della Ginnastica non hanno avuto nessuna reazione, ed i protagonisti del modesto spettacolo hanno potuto guadagnare indisturbati gli spogliatoi, in un gelido silenzio rotto soltanto dallo sparuto manipolo dei giocatori bolognesi.

E' stata davvero una strana partita che ha stentato molto ad avviarsi, tanto da registrare una serie incredibile di sbagli sia dall'una che dall'altra parte. Abbiamo contato ben sei tentativi di tiro dei biancocelesti prima che un pallone di Porcelli arrivasse a bersaglio. Ed oltre ai tiri, erano innumerevoli i passaggi e gli interventi sbagliati, tanto da pensare che le squadre in campo non appartenessero certo ad una categoria nazionale. Poi il ghiaccio è stato rotto per merito di Nardi, un senatore del basket italiano che sa ancora farsi molto valere.

Nel Lloyd era Porcelli a combinare qualcosa di buono, mentre tutti gli altri sembravano mentalmente e fisicamente quasi paralizzati. Soltanto il giovane Di Gioia azzeccava tre canestri, ma poi, quasi pago di quanto ottenuto, limitava la sua azione ad uno scambio arido di passaggi con Porcelli, senza più tentare un tiro o una entrata a canestro; e ciò per tutto il resto della partita.

La prima frazione di gioco terminava con il Gira in vantaggio di un canestro, ottenuto da Bertini proprio allo scadere del tempo (29-27). Nella ripresa la squadra di Orlando aveva uno sprazzo vivissimo verso il decimo minuto: Poli e Porcelli ottenevano una bella serie di canestri mentre la macchina bolognese s'inceppava. I triestini andavano così avanti di nove punti (51 a 42) ed il gioco sembrava fatto. Il Gira chiedeva un «time-out» per riordinare le file, e partiva quindi all'inseguimento.

Abbiamo avuto l'impressione che i biancocelesti non si rendessero conto del pericolo, tanto il loro gioco sembrava rilassato e l'impegno diminuito: Nardi e Gessi riuscivano a rosicchiare punto su punto, trovando scarsa resistenza in avversari che sembravano quasi fermi. Il fischio finale arrivava quasi contemporaneamente al tiro di Gessi che sanzionava il successo della Rumor.

Una prova negativa quella della squadra triestina nella quale soltanto Porcelli e Poli hanno avuto qualche sprazzo di vivacità mentre ben inferiore all'attesa è risultata la prova di Fortunati e di Narder, per non parlare poi di Bici e Millo, due «pivots» che in tutto l'incontro sono riusciti ad ottenere un unico canestro. La sconfitta ha forse due componenti: la sottovalutazione degli avversari ed anche però le difficoltà incontrate negli ultimi giorni per gli allenamenti, a causa della indisponibilità della palestra della Ginnastica. Certo è che si tratta di due punti letteralmente regalati ad un avversario che proprio non se li aspettava e che, oltre a tutto, ha fatto anche ben poco per meritarli.

Marsilio Vidulich

CICLISMO IN ANTEPRIMA

Polidori si aggiudica il G. P. Città di Ardea

Ardea, 16

Giancarlo Polidori ha vinto alla maniera forte il primo gran premio ciclistico «Città di Ardea» precedendo di 45" il compagno di squadra Anni e il tedesco Peffgen.

Fuga iniziale di Carletto e Polidori; quando i due sono stati raggiunti da altri sei, e il vantaggio del plotone ha raggiunto i tre minuti, sembrava che tutto fosse finito. A questo punto però Gimondi ha dato una svolta alla gara: su un breve falsopiano, è scattato, portando alla sua ruota Anni, Basso e Van Lind e, secondo su secondo con una bella azione, ha raggiunto gli otto di testa.

Nel convulso finale la Molteni ha dimostrato di essere più squadra, manovrando a perfezione i suoi corridori: alle prime due piazza due suoi uomini, cui i compagni Santambrogio e Pifferi hanno dato una mano.

ALLENATORI BASKET

■ Presso la segreteria della FIP, in via del Teatro 2, sono aperte le iscrizioni per il corso di aspiranti allenatori di pallacanestro. Gli interessati potranno iscriversi sino al 25 febbraio.

L'AUSOSIEMENS SI IMPONE PER 68-56 (31-28)

Avversari e arbitri battono l'Italsider

AUSOSIEMENS: Danieletto 17, Ongaro I 15, Schiavon 14, Turra 13, Brega I 6, Rossetti 2, Ongaro II 1, Brega II, Visai, Barbieri. ITALSIDER: Porcelli 15, Pillon 12, Simsig 8, Ruprecht 8, Cavazzon 7, Mocenigo 5, Dalla Costa 1, Moreni, Turrini, Clemente. ARBITRI: Spanò di Genova e Fossati di Savona. NOTE: espulsi Pillon al 16' e Simsig al 18'. Usciti per 5 falli: Cavazzon al 15', Ruprecht al 17', Porcelli al 19' per l'Italsider; Ongaro I al 18' per la Ausosiemens. Tiri liberi: 14 su 24 per l'Ausosiemens, 20 su 24 per l'Italsider.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Settimo Milanese, 16

L'Italsider è uscita sconfitta dal campo dell'Ausosiemens, ma il risultato negativo non trova responsabili solo i giocatori triestini: bisogna infatti prima di tutto dire che, sul successo dei locali, ha avuto peso determinante un arbitraggio non sempre avveduto, non sempre preciso. E' finita infatti che l'Italsider ha dovuto rinunciare ben presto ad alcuni dei suoi elementi migliori: Pillon e Simsig espulsi, Cavazzon, Ruprecht e Porcelli per aver raggiunto anzi tempo il limite dei cinque falli.

Dopo un primo tempo del tutto positivo e terminato con tre soli punti di svantaggio (31 a 28 per l'Ausosiemens), l'Italsider doveva affrontare il secondo tempo in chiara difficoltà per l'indisponibilità di alcuni degli uomini base del quintetto. L'Ausosiemens comunque, palesando notevoli limiti tecnici, non riusciva neppure in questo frangente a prendere decisamente il largo, sempre ben contenuto dai difensori avversari. Ci volevano le prodezze di Danieletto, Schiavon e Turra (particolarmente efficace nel secondo tempo) per aumentare il margine di vantaggio dei padroni di casa. Per l'Italsider, in queste condizioni, vi erano ben poche possibilità di successo, malgrado la tenacia e la volontà palesata dai suoi uomini. L'Ausosiemens concludeva quindi vittoriosamente la sua fatica con un buon margine di vantaggio. Con questa affermazione i padroni di casa hanno compiuto un notevole passo in avanti verso la salvezza; grossa soddisfazione, quindi, per i verdi di Castelletto, almeno per quanto riguarda i due punti acquisiti, anche se non certo per il gioco messo in mostra.

S. I.

Serie A maschile

LA CLASSIFICA

Ignis - *Ramazzotti	78-56
Butangas - *Boario	80-75
*Fides - Noalex	64-52
Simmenthal - *Eldorado	71-69
*Oransoda - Snaidero	83-71
*All'Onestà - Candy	68-62

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	13	10	3	870	829	20
Simmenthal	13	9	4	962	839	18
Fides Napoli	13	8	5	944	883	16
Noalex Venezia	13	8	5	834	819	16
Butangas	13	7	6	975	913	14
Oransoda	13	7	6	871	872	14
Snaidero Udine	13	6	7	952	966	14
Candy Bologna	13	6	7	881	879	12
Eldorado	13	6	7	851	901	12
All'Onestà	13	5	8	923	959	10
Boario Padova	13	5	8	903	951	10
Ramazzotti	13	1	12	807	971	2

LE PARTITE DEL 23.2.1969

All'Onestà - Oransoda
Butangas - Ramazzotti
Candy - Eldorado
Ignis - Fides
Snaidero - Boario
Noalex - Simmenthal

SERIE B FEMMINILE

CMM - CUS Padova 74-14 (23-4)

C.M.M.: Visintini 2, Ledovi 4, Kastner 7, Bibalo C. 2, Ginanneschi 6, Longo 41, Angelomè 4, Mattia 4, Dilena 2, Bibalo M. 2. CUS PADOVA: Setini 6, Porta 2, Cortirato 4, Bisson 2, Sanguin, Lunardi, Caburlotto, Nardo, Settini M. ARBITRI: Pinzani di Udine e Pagan di Venezia.

Il CMM ha voluto chiudere in bellezza questo campionato di Serie B, offrendo una prestazione notevole sia sotto il profilo tecnico che quello agonistico. Con una difesa «a uomo» molto aggressiva, le marinarette hanno «rubato» moltissimi palloni, che sono stati abilmente sfruttati a turno dalle varie Ledovi, Kastner, Mattia e dalle altre della «rosa» titolare. La Longo, pur senza molto impegno, ha dominato sotto canestro mettendo a segno ben 41 punti.

Julia - Interlat 41-36 (22-16)

JULIA: Wunderlich 6, Polli 17, Rotta 8, Valli 3, Barthi 5, Sferco 2, Turolla, Fragiacomo, Sora, Del Ben. INTERLAT: Nuvoloni 6, Dihon 5, De Paoli 5, De Carli, Fero 4, Malabiani 6, Profughi 6, Motti, Riccetti B., Riccetti M. ARBITRI: Menelon di Venezia e Lera di Padova.

Mantova, 16

La Julia ha concluso il torneo con una chiara affermazione sul campo di Mantova. Si tratta di un piccolo premio di consolazione per la squadra di Levi che in questo campionato non ha avuto certamente troppa fortuna. Comunque oggi il quintetto triestino ha giocato una buona partita e ha sempre dominato le avversarie. Il bel gioco si è visto solamente a tratti, poiché il campo all'aperto era completamente bagnato dalla pioggia e il controllo della palla era praticamente impossibile. Tutte le titolari della Julia vanno elogiate per aver profuso ogni energia; particolari citazioni spettano alla Poli, sempre ottima realizzatrice, e alla Wunderlich.

SERIE «A» FEMMINILE: BLOCH-LANCO 49-42

Alessio quasi «americana» buon pro per le triestine

CALZA BLOCH: Comel 4, Bernardi, Pacorini 6, Carlon 8, Benvenuto 9, Alessio 19, Robotti, Tripodi, Marini 3, Flego. LANCO: Ansalone, Guarise, Gelai 27, Albicocco 1, Froia 4, Bertocchi 10, Bernardini, De Marchi, Guglielmo, Bezzone. ARBITRI: Consiglio e Boria. NOTE: Tiri liberi realizzati: Lanco 10 su 14, Calza Bloch 13 su 24. Uscita per 5 falli Comel nel secondo tempo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 16

La Calza Bloch è passata giustamente sul «parquet» della Doga, vincendo così uno degli incontri-chiave nella lotta per la retrocessione, a spese della Lanco. Le triestine hanno giocato un basket manovriero e veloce, dominando chiaramente la situazione ed approfittando anche del fatto che le torinesi hanno rifiutato costantemente la manovra corale, puntando le proprie «chances» di vittoria sulla Gelai, che soltanto nella ripresa è riuscita ad emergere. La Gelai è stata il bastone e la carota della Lanco: nel primo tempo ha tirato da fuori 14 volte, centrando una sola volta il bersaglio, d'altro canto le compagne hanno costantemente puntato il gioco su di lei, rifiutando così quella manovra di assieme che sarebbe stata forse più utile. Nella ripresa la Gelai è risorta, ma ormai era tardi per reagire e riportare la squadra a galla.

La Calza Bloch ha comunque dimostrato di essere squadra più matura anche sul piano del complesso, palesando molta sicurezza in fase di costruzione ed approfittando della forma quasi «americana» della Alessio (8 centri su 14, 7 «assist», 12 rimbalzi difensivi e tre rimbalzi offensivi conquistati). Le triestine — dopo un inizio equilibrato (10-10) — si sono lentamente ma progressivamente staccate: nel giro di cinque minuti hanno incamerato 14 punti contro lo zero più assoluto della Lanco.

A questo punto, sul 24-10, la partita si è praticamente chiusa. Nella ripresa le torinesi si sono buttate tenacemente all'attacco, ma sono riuscite soltanto a ridurre le distanze. E anche in questo frangente le triestine hanno meritato i due punti in palio, dimostrandosi migliori.

Nel complesso una vittoria meritatissima: da segnalare tra le triestine le prestazioni della Alessio (migliore in campo in senso assoluto) e della Carlon, della Pacorini e della Benvenuto. Nella Lanco generosa è stata la Bertocchi. Arbitraggio più che accettabile.

Mario Bruno

La Alessio in chiarissima luce

Serie A femminile

I RISULTATI

*Bumor - Recoaro	65-38
*Geas - Altius	88-13
Standa - *Pejo	70-36
*Lamborghini - Fiat	50-45
Calza Bloch - *Lanco	49-42

LA CLASSIFICA

Recoaro	11	10	1	643	406	20
Standa Milano	11	10	1	605	435	20
Geas Sesto	11	8	3	626	361	16
Lamborghini	11	7	4	467	452	14
Fiat Torino	11	5	6	471	485	10
Pejo Brescia	11	5	6	506	560	10
Bumor Roma	11	4	7	477	514	8
Calza Bloch	11	4	7	445	533	8
Lanco Torino	11	2	9	420	516	4
Altius Roma	11	0	11	359	687	0

LE PARTITE DEL 23.2.1969

Bumor - Altius
Geas - Lamborghini
Fiat - Standa
Recoaro - Lanco
Calza Bloch - Pejo

Serie B maschile

I RISULTATI

*Becchi - Splügen Bräu	63-59
Candy - *Gamma	87-71
Biella - *Junior	63-60
Girabumor-*Lloyd Adriatico	57-56
*Ausosiemens - Italsider	68-56
Biancosarti - *La Torre	74-72

LA CLASSIFICA

Becchi Forlì	14	12	2	939	820	24
Splügen Bräu	14	11	3	1024	859	22
Biancosarti	14	10	4	957	823	20
Biella	14	8	6	835	775	16
La Torre R.E.	14	8	6	856	848	16
Lloyd Adr. TS	14	7	7	850	878	14
Gamma Varese	14	7	7	838	875	14
Girabumor	14	7	7	817	886	14
Candy	14	6	8	831	858	12
Ausosiemens	14	4	10	825	886	8
Junior Casale	14	2	12	887	991	4
Italsider TS	14	2	12	757	903	4

LE PARTITE DEL 23.2.1969

Biancosarti - Gamma
Gira - Becchi
Biella - Ausosiemens
Candy - Lloyd Adriatico
Italsider - Junior
Splügen Bräu - La Torre

C MASCHILE: TUTTI SCONFITTI TRANNE L'ARDITA

Ardita - G.D. Bologna 66-59 (37-39)

ARDITA GORIZIA: Marocco 3, Mian, Visintin, Tuzzi 14, Busolini 6, Vino 10, Del Ben 22, Meneghel, Dreossi 9, Stabile 2. G.D. BOLOGNA: Bonaga 16, Bedosti 1, Tantelli 2, Giovanucci, Solferini 11, Nanetti 6, Leonardi 10, Ciammaroni 6, Conficoni 7, Bonvicini. ARBITRI: Stoppini e Fiume, di Pavia. Tiri liberi: Ardita 18 su 36, G. D. Bologna 13 su 24. Usciti per 5 falli: nel secondo tempo al 3' Tuzzi, al 13' Bonaga, al 18' Leonardi e al 19' Conficoni.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 16

Successo ampiamente meritato dell'Ardita che ha così compiuto un importantissimo passo sulla strada della salvezza. La squadra di Fait ha lottato strenuamente contro i forti avversari guidati dall'esperto Bonaga, ma è riuscita ad avere partita vinta solo nei cinque minuti finali.

L'Ardita, perso il validissimo Tuzzi per cinque falli nei primi minuti della ripresa, ha stretto i denti e, approfittando anche della uscita di Bonaga, è riuscita a spuntarla nel finale grazie agli spunti eccellenti di Dreossi, Stabile, Vino, Del Ben.

Giancarlo Bulfoni

Vicenza - Hausbrandt 75-45 (37-18)

VICENZA: Caregnato 4, Roma 11, Benedetti 10, Xausa 16, Mosele 6, Pellizzaro 14, Severin, Rigon 8, Canova, Preto 6. HAUSBRANDT: Stigli 3, Prelz 7, Apostoli 10, Bertone 4, Tonelli 7, Rozbowski 2, Dazzara 1, Quarantotto, Zudetich 7, Friedrich 4. ARBITRI: Mariani e Rocchetti di Porto San Giorgio. NOTE: Tiri liberi: Vicenza 13 su 22; Hausbrandt 7 su 16. Uscito per 5 falli Bertone.

Vicenza, 16

Netta vittoria dei locali contro una Hausbrandt piuttosto sciupona e imprecisa. I vicentini dopo un inizio equilibrato hanno prepotentemente distanziato gli ospiti, e per l'Hausbrandt non c'è stato niente fa fare contro i precisi canestri di Xausa, Pellizzaro e Roma. I triestini sono mancati in attacco mentre in difesa hanno retto bene

P. B.

Century - Don Bosco 80-50 (39-28)

CENTURY BRESCIA: Bresolin 2, Amadini 10, Gabusi 21, Barbieri 4, Gnocchi 1, Bergamaschi 4, Rubagotti 13, Carla, Saetti 8, Pegorer 17. DON BOSCO: Konradter 10, Krecich 4, Giacca 3, Strissia, Giurgevich, Olivo 10, Goitan 2, Sterle, Cuccari 12, Pellegrin 9. ARBITRI: Filacanapa di Castelfiorentino e Parisi di Firenze. NOTE: Usciti per 5 falli Konradter, Cuccari e Pellegrini, tutti nel secondo tempo. Tiri liberi realizzati Century 10 su 22, Don Bosco 4 su 10.

Brescia 16

Pesante sconfitta della Don Bosco, che ad onor del vero non meritava un passivo finale di 30 punti. Infatti, la squadra triestina si è battuta con generosità e anche con una certa tecnica. Nei primi minuti, è stata addirittura in vantaggio, venendo raggiunta solamente verso la metà del primo tempo a quota 18. Da qui all'intervallo era la Century a fuggire, ed anche nella ripresa: all'8' il punteggio era di 55 - 30.

Aldo Rossini

Libertas Rimini-Telefox 41-36 (17-17)

LIBERTAS RIMINI: Degli Esposti 6, Poderi 5, Serreco 8, Brancaleoni 4, Manduchi, Cervellini 11, Parmeggiani, Gardini 1, Ricci, Ditommaso 6. TELEFOX UDINE: Michelutti, Gregoris, Bassi 7, Vianello, Huallo 7, Mazzoli 5, Coiutti 4, Zanon 4, Savio 8, Gasparini 1. ARBITRI: Baldini di Firenze e Morelli di Pontedera. NOTE: usciti per 5 falli: nel secondo tempo al 9' Poderi, al 10' Gregoris, all'11' Michelutti, al 13' Brancaleoni e al 19' Savio. Spettatori 900 circa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 16

Incontro opaco al Palasport di Udine: la Virtus non era certo in giornata di vena ma l'arbitraggio è stato scadente e alquanto approssimativo. La Libertas Rimini ha mostrato buone individualità a differenza della Telefox i cui uomini migliori, sentendo forse l'importanza dello incontro, concludevano con nervosismo tanto da sbagliare tiri di facile esecuzione. Con questa vittoria la Libertas Rimini passa a condurre.

Danilo Grossi

Serie C maschile

I RISULTATI

*Vicenza - Hausbrandt	75-45
Leacril - *Imola	43-37
*Century - Don Bosco	80-50
Zingalt - *Castelfranco	54-46
Rimini - *Telefox	41-36
*Ardita - G.D. Bologna	66-59

LA CLASSIFICA

Leacril	12	8	4	647	578	16
Libertas	11	8	3	612	567	16
Telefox	12	8	4	660	595	16
G.D. Bologna	12	7	5	738	687	14
Century	12	7	5	697	701	14
Vicenza	11	7	4	740	769	14
Zingalt	12	6	6	606	584	12
Don Bosco TS	12	6	6	653	696	12
Imola	12	5	7	598	607	10
Hausbrandt TS	12	4	8	651	729	8
Ardita Gorizia	12	4	8	689	785	8
Castelfranco	12	1	11	676	776	2

LE PARTITE DEL 23.2.1969

Zingalt - Ardita
Leacril - Telefox
G.D. Bologna - Vicenza
Don Bosco - Imola
Hausbrandt-Castelfranco
Rimini - Century

AL NEOZELANDESE ANCHE L'ULTIMA PROVA DELLA «TASMAN CUP» CHE GIÀ ERA SUA

La Ferrari di Amon vince ancora

Amon, con il mazzo di fiori, sul podio della «Tasman Cup»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Melbourne, 16

Chris Amon, il neozelandese prima guida della Ferrari, ha pienamente legittimato la sua vittoria nella «Tasman Cup» di automobilismo, che aveva già conquistato prima ancora del via della settima e ultima prova, sfrecciando vittorioso a tempo di record sul traguardo di Sandown Park, a conclusione della cento miglia. Amon, che ieri in prova aveva ottenuto 1'04"5 sul giro (il secondo miglior tempo alle spalle di Jochen Rindt con 1.03"3) aveva ormai un vantaggio incolmabile nella classifica generale dopo le prime sei prove.

Amon ha vinto la cento miglia di Sandown Park alla media record di 170,544 chilometri orari, precedendo sul traguardo di ben sette secondi la Lotus-Ford di Jochen Rindt, l'austriaco che è stato con Piers Courage l'uomo che più filo da torcere gli ha dato nell'edizione di quest'anno della «Tasman Cup». Per dimostrare quanto sia stata bella la vittoria di Amon basterà citare un dato di fatto: il neozelandese di Wellington è stato con Rindt l'unico pilota a concludere a giri pieni, portando a termine tutti i 55 giri del circuito di Sandown Park per un totale di cento miglia (160,900 chilometri).

Al via Amon è schizzato prontamente in testa, superando subito Rindt; la battaglia si circoscrive immediatamente ai due piloti che non mollano di un centimetro, combattendo praticamente gomito a gomito. Dopo trenta giri di carosello infernale, Amon è sempre in testa, ma Rindt lo tallona ad un secondo soltanto. E' il momento più importante della corsa: un'incertezza a questo punto potrebbe essere determinante. Ma Amon non si è evidentemente spremuto e a questo punto comincia a spingere sul serio la sua «Dino». Il distacco non diviene enorme ma sale gradualmente e si vede che Rindt perde lentamente la convinzione di potercela fare: spinge a fondo anche lui ma il muso della sua Lotus-Ford con l'emblema della foglia d'oro non guadagna un centimetro. Alla fine Rindt è staccato di sette secondi.

Indietro la battaglia non è stata appassionante come per le prime posizioni: Jack Brabham il veterano già campione del mondo, appassionato costruttore, ha debuttato oggi con una nuova vettura nell'ultima prova, pur non avendo preso parte alle precedenti. La sua Brabham-Repco 8V fa un'ottima impressione concludendo col terzo posto. Brabham, terzo dal primo all'ultimo giro di corsa, precede sul traguardo l'australiano Frank Gardner al volante di una Mildren-Alfa 8V il quale soffia per poco più di un secondo il quarto posto all'altro «ferrarista» l'inglese Derek Bell. Sesto Graham Hill, costretto a una lunga sosta da noie al carburatore.

A. P.

Classifica ufficiale dell'ultima prova: 1) CHRIS AMON (Nuova Zelanda), Ferrari, un'ora 10"6; 2) Jochen Rindt (Austria), Lotus Ford, un'ora 17"; 3) Jack Brabham (Australia), Brabham Repco, 54 giri; 4) Frank Gardner, Mildren Alfa, 54 giri; 5) Derek Bell, Ferrari 54 giri; 6) Graham Hill, Lotus Ford, 52 giri; 7) Roly Levis, 50 giri; 8) Garry Cooper, 50 giri; 9) Glem Scott, 49 giri; 10) Malcolm Guthrie, 48 giri.

La graduatoria finale della «Tasman Cup» vede, dopo Amon (44 punti), nell'ordine Rindt (30 punti), Courage (22), Bell (19) e Hill (16).

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone A

SCAVALCATO LO SPILIMBERGO SCIVOLATO IN CASA DELLA PERICOLANTE E COMBATTIVA MARIANESE

La Pro Gorizia ritorna al secondo posto

La classifica, in seguito ai tre rinvii nelle ultime due domeniche, è un po' bugiarda e sotto certi aspetti è da interpretare, non già da leggere. Maniago, Sandanielese, Maianese, Cormonese, Gemonese e Ponziana sono le squadre che si trovano in ritardo sulla tabella di marcia. Il Maniago ieri ha vinto regolando di misura sul proprio terreno la Cordenonese e si trova a condurre con quattro punti di vantaggio sulla Pro Gorizia che ha scavalcato lo Spilimbergo. I goriziani si sono assicurati il derby con l'Audax, mentre i biancoazzurri di Spilimbergo sono inaspettatamente caduti sul campo della Marianese. L'Edera, costretta al pareggio sul proprio terreno dalla Sandanielese, ha potuto raggiungere la Cormonese, bloccata dalla neve. Avanza il Mossa, che grazie alla vittoria sulla Reanese ha superato il Brugnera e si è affiancato alla Sacilese, che nello scontro diretto si sono divise i due punti. In coda tutto è rimasto pressoché invariato. Solo la Marianese, delle pericolanti, ha potuto compiere un passo avanti mentre le altre, alcune complice il maltempo, che ha imperversato sulla nostra regione, sono rimaste sulle posizioni di domenica scorsa.

AGONISMO SPINTO AL MASSIMO SUL TERRENO PESANTE

La Pro Gorizia sull'Audax (1-0) nel gran derby del prestigio

MARCATORE: Medeot al 30' del primo tempo. **AUDAX:** Konic; Tomat, Gurtner; Bigotto, Vidoz, Olivier; Collini, Fornasir, Visentin, Miani, Gaggioli. **PRO GORIZIA:** Deiuri; Medeot, Perusin; Komauli, Marangon, Lorenzon; Marson, Vidoz, Trampus, Visentin II, Sandrigo. **ARBITRO:** Cervellini, di Treviso.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 16

La Pro Gorizia si è aggiudicata al «Baiamonti» anche il «retour match» con l'Audax, ma il risultato più equo per il tanto atteso derby sarebbe stato un pareggio. Diciamo subito che la pesantezza del terreno, ridotto a una distesa di fango in cui per novanta minuti hanno giostrato ventidue uomini irriconoscibili perché inzaccherati dalla testa ai piedi, ha rovinato l'andamento della gara e ne ha soprattutto falsato il lato tecnico-spettacolare. D'altra parte, era da tempo che allo stadio goriziano non si vedeva una gara tanto combattuta, con le due squadre agonisticamente concentrate al massimo e che hanno profuso tutte le loro energie per aggiudicarsi la partita, importantissima soprattutto dal punto di vista del prestigio. Che questa — al di là dei due punti in palio — sarebbe stata la caratteristica dell'incontro, l'avevamo previsto fin dai giorni scorsi; e la partita ci ha dato ragione, perché si è assistito a un confronto che in qualche occasione si è anche trasformato in uno scontro, senza che comunque gli incidenti degenerassero, a parte l'espulsione del centravanti biancoceleste Trampus per scorrettezze e l'allontanamento dal terreno di gioco dell'allenatore Borghes, reo di proteste nei confronti del direttore di gara.

Dicevamo del pareggio come risultato più equo; e per confermare questa nostra impressione, sul piatto della bilancia dell'incontro mettiamo un calcio di rigore, banalmente sciupato a lato da Visentin che non è sembrato essere in giornata di eccessiva vena forse perché tradito dai nervi, e un pallone che a tutti è sembrato essere gol, avendo battuto sotto al traversa.

Ha vinto comunque chi è riuscito a segnare per primo, come le condizioni del terreno di gioco facevano presumere; considerando anche che Marangon e compagni hanno fatto ricorso a tutto il loro consumatissimo mestiere per difendere il risultato.

La partita comincia subito a far provare delle forti emozioni: è l'Audax, partita con estrema decisione, a rendersi pericolosa già dopo due minuti dal fischio d'inizio, con Visentin che di testa alza sulla traversa un dosato traversone di Fornasir; lo stesso mezzo destro che cinque minuti dopo fa gridare al gol, che poi non viene convalidato: raccolta la sfera al centro dell'area su cross dalla sinistra di Miani, il capitano biancorosso si aggiusta la palla e dal centro dell'area lascia partire un bolide che va appunto a battere sulla parte bassa interna della traversa. Al 25', invece, si registra un bel intervento volante di Konic su una incursione di Visentin II. Al 30' l'unica rete della giornata: lungo la linea centrale del campo scende tutto solo Medeot, che inspiegabilmente viene lasciato arrivare fin dentro l'area oratoriana, dal cui centro lascia partire un bel tiro a mezza altezza su cui nulla può il pur bravo e attento Konic. Due minuti dopo l'azione si ripete, ma sull'altro fronte, con Tomat che cerca di ripetere la prodezza dell'avversario, ma con minore fortuna nonostante un'uscita a vuoto di Deiuri.

Nella ripresa si ha l'episodio che potrebbe capovolgere le sorti dell'incontro: al 6' Visentin, in area, viene atterrato con il pallone al piede mentre sta per tirare, e il direttore di gara decreta la massima punizione. Si incarica di batterla lo stesso Visentin che però, tra la costernazione sua e dei compagni, tira a lato alla destra di Deiuri. Riparte di scatto la Pro Gorizia, che effettua una pericolosa azione di contropiede con Sandrigo, sui piedi del quale deve intervenire in uscita Konic. Al 17' l'espulsione di Trampus, che costringe la squadra biancoceleste a giocare con un uomo in meno per la restante mezz'ora; comunque l'Audax non ne approfitta. Incomincia tuttavia il «serrate» biancorosso, in seguito al quale alcuni giocatori oratoriani finiranno in preda ai crampi per la grande fatica, ma senza che ciò porti ad alcun risultato positivo. Ci si prova Visentin al 29', alzando ancora di poco sulla traversa su calcio d'angolo battuto da Miani; al 33' ancora il centravanti da pochi passi tira addosso a Deiuri. Poi semper Visentin regala ai tifosi l'ultimo brivido di questa gara che di emozioni ne ha riservate tante: allo scadere del tempo, con il guardiano biancoceleste fuori causa per una precedente uscita, sciupa malamente il pallone del pareggio mandando la sfera a lambire il montante sinistro.

Giorgio Verbi

Pro Gorizia-Audax 1-0 — Mischia sotto la porta progoriziana con Visentin che sfiora la rete con un pallone di testa. (Foto Altran)

RETI INVIOLATE NEL DERBY CON LA SACILESE

0-0 a Brugnera: tutti soddisfatti

BRUGNERA: Poletto; Bortolin, Piovesana; Pezzotto, Bressan, Sonego; Fabbro, Comini, Ragogna, Carli, Muzzin. **SACILESE:** Borsoi; Colussi, De Re; Segat, Battel, Costalunga; Gasparotto, Candido, Ulian, Brieda, Turchet. **ARBITRO:** Tamborin di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Brugnera, 16

Il derby del Livenza è terminato a reti inviolate e il risultato ha lasciato soddisfatti sia gli ospiti sia i locali, anche se questi ultimi hanno premuto più a lungo. Fin dalla vigilia si sapeva che le due squadre sarebbero scese in campo incomplete: i cugini di Sacile mancavano del terzino Varisco, ben sistituito però da Colussi; i mobilieri non hanno potuto schierare Lugo, squalificato, e Bottos, indisposto. Nonostante i sostituiti si siano battuti al meglio delle proprie possibilità, la assenza di Lugo si è fatta sentire. Né vinti né vincitori dunque, ma la partita, pur giocata su un terreno pessimo per le recenti piogge, è stata bella e avvincente. Dal primo all'ultimo secondo gli atleti si sono battuti con gagliardia e correttamente; i pochi falli che ci sono stati non sono imputabili alla cattiveria ma solo all'ardore agonistico. Il pubblico molto numeroso con una grossa rappresentanza ospite ha dimostrato che la partita odierna era sentita non solo in quanto derby ma anche per l'importanza dei due punti in palio. Il signor Tamborin ha diretto in maniera egregia e in perfetto orario ha dato il via alla contesa.

I locali premono subito sull'acceleratore e si portano spesso ai limiti dell'area avversaria. Al 20' Carli ha la palla buona e la sfrutta a dovere, ma l'arbitro annulla per un precedente fallo. 27': in una delle poche azioni di contropiede, gli ospiti usufruiscono di un calcio d'angolo: lo batte Ulian, Poletto di pugno rinvia, la palla è preda di Brieda che tira, Bressan salva sulla linea.

La ripresa è più equilibrata. Al 9' De Re viene ammonito per un fallo commesso ai danni di Carli. Al 10' un tiro di Ragogna è parato. Al 23' bella azione Carli-Ragogna-Muzzin, ma il tiro di quest'ultimo va fuori. Al 27' forte tiro di Carli e Borsoi ben piazzato blocca. 28': Ulian tira a rete e questa volta è Poletto bravo a respingere. Su questa azione termina praticamente l'incontro; gli atleti sono provati e per il gran ritmo e per il terreno pesante, ma al 35' i locali hanno un ultimo sprazzo: il tiro di Ragogna però è piuttosto debole e Borsoi può parare.

Luigino Covre

Finali differenziate per gli juniores

La presidenza del Settore giovanile della Federcalcio, accogliendo la richiesta di alcuni comitati regionali fra i quali quello del Friuli-Venezia Giulia, ha deciso di ripristinare anche per il campionato Juniores le finali differenziate per le squadre appartenenti al settore semiprofessionisti e dilettanti. Sino a due anni fa le finali Juniores erano state organizzate distintamente per i due settori. Lo scorso anno la presidenza federale, aderendo alla richiesta dei comitati regionali, stabiliva di indire le finali nazionali Allievi suddivise per i tre settori agonistici (professionisti, semiprofessionisti e dilettanti) e di dar luogo a una unica finale nazionale Juniores. Questa decisione, se da una parte soddisfaceva le aspirazioni espresse dalla società, dall'altra era fonte di malcontento soprattutto fra i sodalizi dilettantistici in quanto, non potendo rivaleggiare con quelli delle categorie superiori, vedevano annullati quasi del tutto le speranze di poter accedere alle finali.

La decisione di ripristinare le finali distinte per categorie, non potrà quindi che venir accolta con soddisfazione dalle squadre che danno vita a questo torneo e creare un nuovo e maggiore interesse. Oltre alla lotta per il successo finale, ormai limitata per quest'anno a sole tre squadre (Pordenone, Udinese e Triestina, tutte del settore semiprofessionisti), si riaccenderà la battaglia fra quelle dilettanti. La Julia di Concordia Sagittaria, la Sangiorgina, l'Aquileia e il Ponziana sono le più quotate aspiranti alla conquista di un posto nelle finali.

MANIAGO - CORDENONESE 1-0

Con il minimo sforzo due punti preziosi

MARCATORE: nella ripresa al 22' Di Bon. **MANIAGO:** Martin I; Forneron, Jut; Della Pietra I, Centazzo I, Fachin; Pussini, De Piero, Della Pietra II, Stoli, Di Bon. **CORMONESE:** Santarossa; Puppi, Zaia; Gardonio, Martin II, Zille; Deotto, Endrigo I, Endrigo II, Trevisiol, Pezzot. **ARBITRO:** Brigo di Portogruaro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Spilimbergo, 16

Il Maniago ha ottenuto con minimo sforzo due punti preziosi per la sua classifica. Di fronte alla Cordenonese, scesa a Spilimbergo con lo evidente intento di pareggiare, il Maniago si è dimostrato in ripresa. La formazione inedita fatta scendere in campo da Toni Bertoli si è dimostrata in sostanza con le idee abbastanza chiare, ma non ha superato lo scoglio più duro che persiste da diverse domeniche: la sterilità dell'attacco. I biancoverdi oggi hanno macinato un gran volume di gioco e sono riusciti a segnare solo su punizione. Per la verità il portiere Santarossa ha svolto un ruolo determinante, salvando la sua squadra da un passivo più vistoso. La Cordenonese, salvo qualche ottima individualità, come Zille e Gardonio, oltre a Santarossa, non è apparsa una grande squadra; ha svolto pochissime azioni, che ha affidato in prevalenza a Pezzot e a Endrigo II. L'incontro è stato egregiamente diretto dal signor Brigo di Portogruaro.

La prima grossa occasione per il Maniago al 1': cross di Della Pietra, palla sfiorata da Pussini, tiro di Di Bon da buona posizione che esce a lato. Al 24' crossa Pussini per Della Pietra che spara a rete: il bravissimo Santarossa respinge, palla di nuovo a Pussini che colpisce il montante. Al 30' l'unico vero tiro degli ospiti con Endrigo II che costringe Martin a salvarsi in angolo.

Nella ripresa, dopo una prima fase di studio, Strolli al 13' scende dalla metacampo e saetta in porta: Santarossa vola ad agelo e blocca. Al 14' Gardonio si salva in corner su cross di Pussini. Al 22' Martin II commette una punizione al limite, la batte Di Bon che infila rasoterra. Al 28' Stroili in una delle frequenti sue puntate a rete fa partire un forte tiro che Santarossa respinge e blocca poi sui piedi di Della Pietra. Da qui alla fine non si registrano altre azioni degne di citazione.

Renzo Rosa

LE PARTITE DEL 23.2.1969

Pro Gorizia - Maianese
Spilimbergo - Mossa
Cordenonese - Gemonese
Cormonese - Maniago
Ponziana - Audax
(si gioca sabato 22.2)
Reanese - Edera
Sacilese - Mariano
Sandanielese - Brugnera

I RISULTATI

*Brugnera - Sacilese	0-0
Pro Gorizia - *Audax	1-0
*Maniago - Cordenonese	1-0
*Marianese-Spilimbergo	2-0
*Mossa - Reanese	4-2
*Edera - Sandanielese	1-1
*Maianese-Cormonese	(rinv.)
*Gemonese - Ponziana	(rinv.)

LA CLASSIFICA

Maniago	20	10	10	0	28	8	30
Pro Gorizia	21	10	6	5	17	11	26
Spilimbergo	21	9	7	5	31	25	25
Cormonese	20	8	8	4	25	12	24
Edera P.T.	21	6	12	3	26	21	24
Sacilese	21	7	9	5	27	24	23
Mossa	21	7	9	5	31	31	23
Ponziana	20	6	10	4	19	16	22
Brugnera	21	6	10	5	23	19	22
Sandanielese	20	6	8	6	23	24	20
Cordenonese	21	7	5	9	26	28	19
Audax	21	8	3	10	24	28	19
Marianese	21	4	10	7	15	18	18
Reanese	21	5	6	10	16	23	16
Maianese	20	5	5	10	17	25	15
Gemonese	20	0	4	16	8	44	4

Maniago, Cormonese, Ponziana, Sandanielese, Maianese e Gemonese, una partita in meno.

NEI GIRONI «A» E «B»

Salgono a quattro le gare da ricuperare

Con i due incontri rinviati ieri a causa della neve (Maianese - Cormonese e Gemonese - Ponziana), le partite da ricuperare per il massimo campionato dilettanti di calcio sono complessivamente quattro. Tre interessano il girone «A», le due sospese ieri e Sandanielese - Maniago rinviata la settimana scorsa, e una, quella fra Cervignano - Gradese, il girone «B».

Il Comitato regionale della Federcalcio, da quanto si è appreso, farà disputare tutti i ricuperi il 19 marzo.

TROFEO BERRETTI

Jesolo-Portogruaro 3-1 (2-1)

FRENATA DAL FANGO LA FOGA DEGLI ATLETI IN VIA FLAVIA

Gara e punteggio equilibrati tra Edera e Sandanielese (1-1)

MARCATORI: primo tempo al 33' Scropetta e al 35' Lorenzini. **EDERA:** Croci; Butti, Della Valle; Valenti-Clari, Valta, Niccoli; Scropetta, Kelemenic, Braida, Graniero, Tiepolo. **SANDANIELESE:** Gortan; Burbera, Goi; Miani, Martinazzi, Guandalini; Bortolotti, Fasiolo, Lorenzini, Munni, Mesaglia. **ARBITRO:** Burdin. di Cormons.

Doveva essere questa, per l'Edera, la partita del riscatto. Lo è stata solo in parte. E non perché i suoi giocatori siano venuti meno all'attesa; tutt'altro. Hanno tutti giocato con il più vivo senso di responsabilità, sì che è difficile, volendo, consegnare a uno dei rossoneri la palma del migliore, tanto tutto il complesso è apparso così bene uniforme e in forma. I motivi del pieno successo mancato sono da ricercarsi innanzitutto nell'avversario, nel campo e in altri e immancabili fattori che sfuggono a un controllo logico.

L'Edera si è trovata subito davanti una Sandanielese irriducibile, pronta ad accettar battaglia a viso aperto. Invitata alla velocità, la squadra ospite ha risposto immediatamente gettandosi anch'essa a corpo morto nella lotta; piegata al 33' da una bellissima rete dei triestini, in due minuti ha riconsegnato il gol subìto senza mezzi termini; sospinta nella propria area dalla maggior pressione dei locali, ha sfoderato l'arma del contropiede ricorrendo continuamente, specie col suo meraviglioso terzino Goi, ad azioni di efficace alleggerimento. Invitata poi ad addormentar la partita, la Sandanielese si è prestata al gioco e così ha condotto in porto la difficile trasferta con un bel punto.

L'altro elemento che non ha favorito il completo riscatto della compagine di Miniussi è stato il campo. Sullo stesso terreno nella stessa giornata erano state disputate già altre quattro partite, per cui il rettangolo di gioco appariva tutto vangato e rivangato, pesante e scivoloso, quasi impossibile. E come era possibile condurre a termine i temi di rilancio, imbastire manovre di aggiramento e di sfondamento, dare, senza ricorrere alle doti di equilibrio, 'a stoccata finale alla sfera per di più pesante e limacciosa? Hanno cercato gli ederini di giocare alto e in profondità, o di impostare la gara il più possibile sulle ali; ma l'impresa è riuscita ardua agli stessi avversari quando ci si sono provati. E quante volte Braida e Tiepolo al momento di concludere sono stati sbilanciati dal fango vedendosi sfumare sotto gli occhi le occasioni più belle?

Infine, i fattori imponderabili, tra cui le sviste dello stesso direttore di gara, per fortuna non intenzionali. Una però — per onor di cronaca — dobbiamo dire che ha favorito l'Edera e danneggiato la Sandanielese. Ci riferiamo all'azione del 5', quando Croci, uscito a vuoto, si è lasciato sfuggire dalla presa la palla, staffilata da Bortolotti, palla che è schizzata proprio al limitare della porta e forse più verso l'interno che l'esterno ma prontamente scalciata dall'incomoda posizione da un avveduto e prontissimo difensore. Gli ospiti hanno gridato al gol, così alcuni spettatori dietro alla porta di Croci, ma l'arbitro non ha visto (e non poteva vedere bene dal luogo dove si trovava), per cui gli è stato impossibile convalidare il quasi-gol.

E' stato dopo questo pericolo che l'Edera prima ha sfiorato il montante della porta di Gortan con una svirgolata di testa del suo Braida, poi è pervenuta al vantaggio indiscutibile (33') con Scropetta, mobilissimo come sempre e pronto a proiettarsi in avanti, a incunearsi nei corridoi liberi e a smarcarsi in zone di tiro. Il suggerimento della rete è venuto da Valenti-Clari che scattato in profondità ha carpito un bel pallone, se lo è trascinato verso destra, ha vinto uno stretto duello con Mesaglia, si è improvvisamente girato verso la porta avversaria e ha crossato dolcemente verso il centro dove si era portato Scropetta che, pur tra un nugolo di difensori, al volo, ha trovato lo spiraglio buono.

Ma non erano finiti gli abbracci, si può dire, che la Sandanielese ha ristabilito le distanze (35'): tiro di Fasiolo da lontano, entrata di Lorenzini e Croci fuori causa...

Tutto qui purtroppo, in questi primi quarantacinque minuti di gioco, il meglio della gara. Poi questa lentamente è calata di tono e di interesse anche perché il campo aveva tagliato le gambe a tutti i ventidue atleti, rientrati negli spogliatoi come maschere di fango... un numero non del tutto fuori stagione.

Aldo Priore

Edera-Sandanielese 1-1 — Tiro al volo di Scropetta, ostacolato da Goi, ed è subito gol (Foto de Rota)

I marcatori

15 reti: Ragogna (Brugnera);
12 reti: Spangher (Mossa);
10 reti: Endrigo II (Cordenonese), Braida (Edera PT);
9 reti: Cianci (Cormonese) Gei (Spilimbergo), Della Pietra (Maniago);
8 reti: Visentin (Audax), Scropetta (Edera PT);
7 reti: Pezzot (Cordenonese), Di Bon (Maniago), Brieda (Sacilese), Martinuzzi (Sandanielese);
6 reti: Neri (Cormonese), Marini (Mossa), Ulian (Sacilese), Del Fabbro (Reanese);
5 reti: Gaiatto (Cormonese), Stroili (Maniago), Ledri (Marianese), Sandrigo (Pro Gorizia);
4 reti: Miani e Fornasir (Audax), Esente (Maianese), Di Zorz (Marianese), Centazzo II (Maniago), Paoluzzi (Reanese), Lorenzini (Sandanielese), Rigutto e Sarcinelli (Spilimbergo);
3 reti: Collini (Audax), Lugo (Brugnera), Patat (Gemonese), Kelemenich (Edera PT), Riva (Maianese), Milcenich, Kirchmayr (Ponziana), Sussig (Mossa), Bulian (P. Gorizia), Candido, Gasparotto (Sacilese), Bortolotti (Sandanielese), Riservato, Tonelli (Spilimbergo).

BATTUTO LO SPILIMBERGO DAI ROSSOBLÙ

AGILE LA MARIANESE SULL'ACQUITRINO (2-0)

MARCATORI: nel s.t. al 27' Ledri e al 34' Dizorz. **MARIANESE:** Candussi; Blasig, Pelos; Sartori II, Cechet, Ledri; Dizorz, Calligaris, Brescia, Tonzar, Sartori I. **SPILIMBERGO:** Marzuttini; Maffei, Sartor; Bortolussi, Rigutto, Cominotto; Tolazzi; Sedran, Gei, Cimatoribus, Sarcinelli. **ARBITRO:** Perussini di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mariano, 16

La Marianese ha ottenuto uno splendido successo sullo Spilimbergo, in un incontro abbastanza equilibrato e bello nel primo tempo e scaduto notevolmente nella ripresa a causa del terreno pesantissimo, ridotto a un vero acquitrino dalla pioggia. Nei secondi quarantacinque minuti di gioco, i rossoblù hanno fatto valere la loro maggior prestanza fisica e soprattutto l'entusiasmo che sempre li anima. Di fronte a questa squadra che voleva vincere, lo Spilimbergo ha tentato nel primo tempo di imporre la sua maggior tecnica, intessendo anche qualche azione pericolosa, come quella del 34', quando la palla calciata da Gei è andata a finire sul palo ed è ritornata poi fra le braccia di Candussi. Poi, nella ripresa, gli ospiti sono notevolmente calati e, impossibilitati a praticare il loro gioco preferito, fatto essenzialmente di manovre molto fitte, hanno dovuto accettare la «bagarre» imposta dalla Marianese, i cui giocatori si muovevano sul terreno pesante con estrema facilità.

Dopo un periodo di netta superiorità, i marianesi passano in vantaggio al 27'. Su calcio d'angolo battuto da Sartori I interviene Ledri che, elevandosi sul mucchio di giocatori, infila in rete. Lo Spilimbergo tenta di rimediare la situazione ma così facendo si espone ai contropiede marianesi, condotti ora da Calligaris ora da Brescia, che appoggiano su Sartori I e su Tonzar. Al 34' un fallo su Sartori I a cinque metri dal limite dell'area è punito dall'arbitro con un calcio di punizione diretto. Batte Blasig molto forte e direttamente a rete: il portiere ospite si tuffa ma il pallone gli sfugge di mano e Dizorz, proiettatosi in avanti, è lesto ad approfittarne e insacca da meno di quattro metri.

In definitiva un incontro che i padroni di casa hanno meritato di vincere, per la loro maggior grinta e per aver saputo adottare sul terreno pesante la tattica migliore con lanci lunghi e perentori, senza indulgere in preziosismi. Fra i migliori in campo ricordiamo Calligaris e Sartori I per la Marianese (ma tutti i giocatori sono da elogiare), per lo Spilimbergo Sarcinelli e Rigutto.

Luciano Alberton

IN UNA GIORNATA FREDDA E PIOVIGGINOSA

Rivede il sereno il Mossa a spese della Reanese (4-2)

Il bottino poteva essere anche di gran lunga superiore

MARCATORI: nel p. t. al 4' Spangher, al 37' Isola I; nel s. t. al 2' Spangher, all'8' e al 13' Sussig, al 30' Paoluzzi. **MOSSA:** Vidoz; Feresin, Casagrande; Marega, Medeot, Marini; Cecotti, Princig, Cresta, Spangher, Sussig. **REANESE:** Camellini; Dagostin, Lucis; Isola II, Del Mestre, Canciani; Liva, Paoluzzi, Isola I, Del Fabbro, Nimis. **ARBITRO:** Tonin.

Mossa, 16

Dopo due sconfitte consecutive per il Mossa è ritornato il sereno in una giornata fredda e piovigginosa. Ha vinto con la Reanese al termine di una partita stupenda, condotta con tenacia e indiscussa superiorità. Ha sfoggiato un volume di gioco spettacolare ed entusiasmante tanto da rianimare il morale del suo pubblico dopo la influenza passeggera delle due ultime settimane. Il risultato di 4-2 testimonia la supremazia, anche se il bottino sarebbe potuto essere di gran lunga superiore. Per la Reanese, purtroppo, non c'è nulla da fare. Ha cercato di contenere nei limiti ragionevoli il divario e in ciò è stata anche aiutata dalla fortuna.

Già al 4' del primo tempo il Mossa dà inizio alle segnature con una delle solite testate della mezz'ala Spangher. Al 37' la Reanese si vede favorita da un «irreale» rigore che viene trasformato da Isola I. Nella ripresa il Mossa parte di scatto e al 2' il solito Spangher su passaggio dell'anziano Cresta saetta la sfera in rete. La pressione dei padroni di casa aumenta, e all'8' l'intraprendente Sussig, ben servito da Cecotti, porta a tre le marcature. Dopo altri cinque minuti su analoga azione Sussig batte per la quarta volta Camellini.

La Reanese, alquanto smembrata, lotta senza convinzione tanto da costringere i padroni di casa a ridurre il ritmo pressante certi ormai della strameritata vittoria. Ed è appunto in questo frangente che la Reanese riduce le distanze con una azione isolata di Paoluzzi. Reagisce il Mossa, ma i pali di Camellini si rendono artefici di ben due respinte. Così la partita giunge al termine tra gli applausi del numeroso pubblico.

Aurelio Russian

CAMPANILE NUOTO ALLE PORTE

In piscina risultati di scarso rilievo

Prove deludenti delle ondine migliori quelle dei nuotatori

Si è svolta alla piscina Bianchi la seconda riunione regionale di nuoto cui hanno partecipato gli atleti delle tre società triestine riuniti in un'unica categoria. Le gare valevano anche quali prove indicative per scegliere la rappresentativa delle Tre Venezie che domenica prossima incontrerà a Novara le formazioni del Piemonte e della Lombardia nella prima eliminatoria di Campanile Nuoto. Peccato che alla riunione sia mancato, come previsto, Franco Del Campo: l'alabardato evidentemente non è in forma e preferisce non essere incluso nella formazione di Novara per non incorrere in qualche sconfitta che non gli farebbe certo onore; si spera comunque che Del Campo, ammesso che la squadra del Veneto vada in finale, possa gareggiare almeno in quell'occasione.

Quanto agli atleti che hanno partecipato a questa seconda riunione natatoria, non si può certo affermare che abbiano stabilito buone prestazioni. Specialmente nel settore femminile i risultati sono da considerarsi veramente deludenti e quindi è probabile che a quasi tutte le ondine triestine vengano preferite quelle padovane. La situazione nel settore maschile è leggermente migliore: Pangaro e Mattei hanno percorso i 100 stile libero in tempi accettabili (rispettivamente 57"6 e 58"9); inoltre, nei 133 misti Mattei, senza essere impegnato da avversari della sua levatura, ha stabilito una prestazione di poco superiore al suo record regionale. Hanno ben figurato anche i due ranisti Zetto e Giacomini. Nel dorso Franco Lugnani ha vinto d'autorità; Lugnani, alla sua prima gara della stagione, ha segnato un tempo discreto, ma ha dato nettamente l'impressione di non essere ancora a posto con la tenuta.

A. C.

I RISULTATI

MASCHILE

100 s.l.: 1) Pangaro Roberto (ASE) 57"6; 2) Mattei (UST) 58"9; 3) Irredento (ASE) 1'01"2;

100 rana: 1) Zetto Fulvio (ASE) 1'16"3; 2) Giacomini (ASE) 1'16"6; 3) Zantedeschi (U.S.T.) 1'19"3;

100 dorso: 1) Lugnani Franco (I. R.N.) 1'10"5; 2) Longo (IRN) 1'13"7; 3) Nieder (ASE) 1'15"9,

100 farfalla: 1) Astolfi Mauro (U. S.T.) 1'10"8.

133 misti: 1) Mattei Aldo (UST) 1'34"7; 2) Zetto (ASE) 1'42"; 3) Gabborin (UST) 1'42"8.

200 s.l.: 1) Irredento Sergio (ASE) 2'15"8; 2) Coslovi (UST) 2'27"4; 3) Flego (ASE) 2'40"4.

FEMMINILE

100 s.l.: 1) Zanon Maurizia (UST) 1'10"9; 2) Palatini (ASE) 1'12"7; 3) Polieri (ASE) 1'16";

100 rana: 1) Marin Orietta (ASE) 1'29"6; 2) Mosetti (ASE) 1'32"7; 3) Gioitti (IRN) 1'33"4.

100 dorso: 1) Di Maio Patrizia (U. S.T.) 1'21"2; 2) Zetto (ASE) 1'22"; 3) Tinolli (UST) 1'26"5.

133 misti: 1) Martinuzzi Manuela (UST) 1'54"3; 2) Di Maio P. (UST) 1'59"6; 3) Konich (UST) 2'02"5.

200 s.l.: 1) Palatini Luisa (ASE) 2'45"1; 2) Polieri (ASE) 2'53"8; 3) Cimenti (UST) 3'00"8;

ASSEMBLEA DEI RICERCATORI SUBACQUEI

Il Centro «Timavo» ricorda Giorgio Cobol

Un'intensa attività nei programmi per il futuro

Giorgio Cobol, il fondatore del Centro ricercatori subacquei «Timavo» deceduto mesi fa

Si è svolta l'assemblea straordinaria del Centro ricercatori subacquei «Timavo», per l'elezione del nuovo consiglio direttivo. Al termine della votazione, il direttivo è risultato così composto: presidente Giovanni Macor, vicepresidente Bruno Bonetti, segretario per. ind. Giorgio Bradach, consiglieri Sivilglia Arbelli ved. Cobol e Attilio Kornfeind.

A elezioni ultimate, il neo presidente Macor ha commemorato il suo predecessore e fondatore del Centro «Timavo», l'amico Giorgio Cobol, tragicamente scomparso qualche mese fa. Con voce rotta dall'emozione, Macor ha ricordato così tutte le principali imprese compiute da Cobol con perizia, abilità e passione, tra le quali la esplorazione del Gorgazzo, la sorgente del Livenza nel Friuli occidentale, e la scoperta di una nuova risorgiva del Timavo che ha portato a un notevole incremento delle risorse idriche della regione.

Anche a nome della famiglia dello scomparso e del direttivo, Macor ha voluto quindi esprimere le più sentite espressioni di ringraziamento a tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto ricordare Giorgio Cobol. Un particolare ringraziamento ha rivolto al segretario provinciale della Federazione italiana della pesca sportiva, Renato Del Castello, per il suo attivo e proficuo interessamento sia nei confronti dei familiari di Giorgio Cobol, sia per la ripresa dell'attività del Centro «Timavo» tanto duramente colpito con la scomparsa del suo instancabile presidente. Inoltre, un affettuoso indirizzo di gratitudine è stato rivolto all'amico Pino Bollis.

Successivamente, all'unanimità, l'assemblea ha deciso di ricordare il presidente scomparso aggiungendo il suo nome a quello del Centro che Cobol aveva fondato con tanta passione.

Per quanto concerne la futura attività del Centro ricercatori subacquei «Timavo - Giorgio Cobol» è stato stabilito di continuare a svolgere come nel passato, oltre alle attività di ricerca e di studio nelle acque marine, anche le ricerche nel settore della speleologia subacquea, con particolare indirizzo alla localizzazione di nuove risorse idriche.

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

DIETRO ALLA CAPOLISTA IL PALAZZOLO SI AFFIANCA AL TISANA, COSTRETTO AL PAREGGIO CASALINGO

AUMENTA DI UN PUNTO IL VANTAGGIO DEL PIERIS

Il Pieris ha aumentato ancora il suo vantaggio che da ieri sera è di quattro punti sulla coppia Tisana e Palazzolo. La capolista, con la cinquina inflitta al Palmanova, ha confermato di essere lanciatissima verso il traguardo finale. Alle spalle dei pierissini il Tisana, costretto sul proprio campo alla spartizione della posta dal Lignano, è stato affiancato dal Palazzolo, uscito vittorioso alla maniera forte da Ronchi. Alle spalle di questo terzetto ritroviamo, sempre divise fra loro di due punti, le triestine Cremcaffè e Fortitudo, che nel derby anticipato a sabato si sono spartite la posta. La Gradese ha prontamente riscattato lo scivolone casalingo di otto giorni prima sul campo di casa a opera del Pieris, uscendo vittoriosa da Manzano. Per l'undici di David le speranze di raggiungere la sponda della promozione aumentano quindi notevolmente, mentre diminuiscono di domenica in domenica quelle della Manzanese e della Muggesana. La squadra di Suraci, che a Trivignano ha conosciuto la quarta sconfitta consecutiva, rischia veramente grosso. In coda continua la serie utile del San Giovanni che ieri ha conquistato il secondo successo in due settimane costringendo alla resa la Sangiorgina. I rossoneri hanno raggiunto al terz'ultimo posto il Ronchi e il Palmanova. Anche l'Aquileia è in serie positiva e ieri, nel derby con il Cervignano, ha incasellato un punto, ma si trova sempre ultima.

CON RABBIA IL PIERIS PIEGA IL PALMANOVA: 5-1

Irritati dalla ninna-nanna si sono scatenati nella ripresa

MARCATORI: nella ripresa: al 1' Snidero; al 4' Pavan; al 6' Trevisan; al 16' Pavan; al 26' autorete di Gon; al 37' Benotto. **PIERIS:** Blasizza (nel s. t. Facchini); Tricarico, Indri; Marizza, Comelli, Trevisan; Benotto, Calligaris, Pavan, Capello, Vettorello. **PALMANOVA:** De Marzi; Bergamasco, Franz; Gon I, Gialli, Buttò; Gon II, Snidero, Ceccotti, Bucchini, Ritagliati. **ARBITRO:** Mozzon, di Pordenone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pieris, 16

Paradossale ma vero Si potrebbe dire che il Palmanova questa partita l'abbia voluta perdere, era infatti riuscito ad addormentare la gara, a controllare bene la situazione e di conseguenza ad irritare i pierissini scesi in campo con la matematica sicurezza del risultato positivo. L'errore, se così vogliamo definirlo dei palmarini, è venuto con la rete segnata in apertura della ripresa, una rete inaspettata, una rete a freddo che ha irritato gli orgogliosi padroni di casa. La reazione è stata immediata e irresistibile, i ragazzi di Bulian hanno cambiato il sistema di gioco segnando progressivamente ben cinque reti che avrebbero potuto essere anche di più, dando così ancora una volta la prova di essere una squadra veramente forte e di avere tutte le carte in regola per mantenere la guida della classifica.

Gli amaranto friulani di fronte a un avversario notoriamente più forte scendevano in campo con una certa soggezione, ma ben presto si riprendevano passando spesso al contrattacco con azioni precise lucide e incisive impressionando favorevolmente il pubblico numeroso nonostante la inclemenza del tempo.

Il primo tempo si concludeva così a reti inviolate e con la difesa palmarina perfettamente in grado di arginare gli attacchi dei pierissini oggi in maglia azzurra per dovere di ospitalità. L'inaspettato gol in apertura della ripresa toccava l'orgoglio dei padroni di casa e da quel momento il Palmanova praticamente cessava di esistere e deve considerarsi bravo per non aver subito un passivo maggiore. Ecco la cronaca del secondo tempo.

L'arbitro Mozzon fischiava lo inizio e dopo pochi secondi Snidero, partito veloce dal centrocampo scavalcava la difesa e sorprendeva Blasizza con un tiro laterale da una ventina di metri. Ripresisi dall'inaspettata azione positiva degli avversari i padroni di casa reagivano immediatamente e dopo soli 3' Pavan pareggiava con un bolide su calcio piazzato. Due minuti dopo era Trevisan che portava in vantaggio il Pieris sfruttando un pallone passatogli da Pavan. Chiuso in una morsa il Palmanova aveva il suo gran da fare per arginare i continui e pericolosi attacchi dei pierissini. Al 16' Pavan batteva nuovamente De Marzi su preciso passaggio di Vettorello. Al 26' era Gon, che nel tentativo di liberare un difficile pallone tirato da Pavan, insaccava nella propria rete. Benotto, infine, concludeva al 37' la serie delle reti battendo De Marzi con un gran tiro dal limite.

Seppure così pesantemente sconfitta la squadra palmarina formata da giovani elementi ha ben impressionato e meriterebbe una migliore posizione in classifica. Al 30' della ripresa il giovane Facchini sostituiva Blasizza rimanendo però inattivo fino alla fine. Il tempo sfavorevole non ha pregiudicato lo andamento dell'incontro, gran parte della ripresa è stata giocata sotto una pioggia dirotta mista a grandine ma il terreno si è mantenuto in discrete condizioni.

G. M.

I marcatori

13 reti: Olivo (Tisana);
11 reti: Corolli (Manzanese);
10 reti: Della Vedova (Muggesana), Bernardi (Sangiorgina), Pavan (Pieris);
9 reti: Schipizza (Fortitudo), Piccoli (Palazzolo);
8 reti: Vettorello (Pieris), Bernardis (Trivignano);
7 reti: Maran (Cervignano), Angileri (Cremcaffè), Bazzara (Fortitudo), Soban (Tisana);
6 reti: Caporale (Cervignano), Jannuzzi (Cremcaffè), Catania (Fortitudo), Fanotto (Lignano), Bucchini (Palmanova), Trevisan (Pieris), Cortello (Sangiorgina), Don (Trivignano);
5 reti: Zanetti (Aquileia), Moro (Manzanese), Nali, Moro (Sangiorgina), Pelin (S. Giovanni);

DILETTANTI 1.a CAT.
GIRONE «B»

I RISULTATI

*Fortitudo-Cremcaffè	2-2
*Trivignano-Muggesana	3-1
*Aquileia - Cervignano	1-1
*Tisana - Lignano	0-0
*Pieris - Palmanova	5-1
*S. Giovanni-Sangiorgina	2-1
Gradese - *Manzanese	1-0
Palazzolo - *Ronchi	3-1

LA CLASSIFICA

Pieris	21	11	8	1	35	14	32
Tisana	21	11	6	4	32	17	28
Palazzolo	21	10	8	3	26	15	28
Cremcaffè	21	8	10	3	26	21	26
Fortitudo	21	10	4	7	30	30	24
Gradese	20	10	3	7	19	15	23
Trivignano	21	6	9	6	26	22	21
Lignano	21	6	9	6	16	17	21
Cervignano	20	5	10	5	20	22	20
Sangiorgina	21	7	6	8	31	26	20
Manzanese	21	5	7	9	23	27	17
Muggesana	21	7	3	11	21	34	17
S. Giovanni	21	4	7	10	16	24	15
Ronchi	21	5	5	11	15	25	15
Palmanova	21	3	9	9	15	33	15
Aquileia	21	3	6	12	17	26	12

Gradese e Cervignano una partita in meno.

LE PARTITE DEL 23.2.1969

Cervignano - S. Giovanni
Lignano - Fortitudo
Cremcaffè - Aquileia
Gradese - Tisana
Sangiorgina - Pieris
Muggesana - Ronchi
Palazzolo-Trivignano
Palmanova-Manzanese

DILETTANTI AGLI ORDINI DI RENOSTO

In cantiere la squadra per due «quadrangolari»

Due impegni attendono quest'anno la rappresentativa regionale dilettanti di prima categoria di calcio. Il 6 e 7 aprile la squadra del Friuli-Venezia Giulia sarà impegnata nel Lazio in un torneo quadrangolare al quale prenderanno parte inoltre la Sardegna, l'Emilia e naturalmente il Lazio. Nei primi due giorni di giugno la rappresentativa regionale prenderà parte a un torneo internazionale quadrangolare che si svolgerà sui campi del Friuli-Venezia Giulia con la partecipazione della Carinzia (Austria), della Renania-Palatinato (Germania federale) e della Slovenia (Jugoslavia).

In vista di questa attività il commissario tecnico Mario Renosto è già da diversi mesi al lavoro. Ieri il C.T. ha assistito all'incontro Tisana-Lignano e nella prossima settimana darà inizio alla preparazione che dovrà portare al varo della rappresentativa. «Da mercoledì 26 — dice Renosto — si farà sul serio. Quest'anno ho intenzione di fare due selezioni distinte, una per il girone "A" e una per il "B". Da questi primi raduni uscirà la "rosa" che porterò quindi a Roma il 6 e 7 aprile».

— Hai già avuto modo di farti qualche idea sulla squadra?

«Ho assistito a diverse partite, e quindi qualche nome fisso c'è, è logico».

— Si possono conoscere?

«Certo: Olivo del Tisana e Piccoli del Palazzolo, ad esempio. Si tratta di due giocatori che vantano una buona esperienza e che vanno spesso a rete. Di questi tempi, trovare gente che fa i gol, non è cosa tanto facile, per cui tanto Olivo che Piccoli costituiranno due punti fermi della squadra».

— Hai già qualche cosa in mente? — chiediamo al C.T.

«Qualche idea sì, ma nulla di definitivo. Indubbiamente quello del centrocampo costituisce il problema più grosso da risolvere. Gli elementi comunque non difettano, per cui piano, piano anche questo settore verrà sistemato nel migliore dei modi, almeno lo spero».

— E per quanto riguarda la retroguardia?

«Nessuna difficoltà, almeno sulla carta, nonostante le partenze di Ellero e Mamilovich. Una volta trovato un buon portiere tutto dovrebbe essere risolto».

S. GIOVANNI IN SERIE POSITIVA BATTE LA SANGIORGINA: 2-1

Con commovente abnegazione Pelin e C. hanno saputo domare i temibili ospiti

(Foto de Rota)

San Giovanni-Sangiorgina 2-1 — L'ala sinistra Marchiò, sebbene ostacolato da un difensore, mette a segno la prima rete per il San Giovanni, sorprendendo nettamente il portiere ospite

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Marchiò; nella ripresa al 13' Marchiol, al 26' Pelin. **SAN GIOVANNI:** Toppan; Lach, Doz; Francini, Dagri, Protti; Macchi, Pittioni, Palastanga, Pelin, Marchiò. **SANGIORGINA:** Marcatti; Furlan, Peresano; Zabeo, Filip, Nali; Bernardi, Moro, Marchiol, Biagianti, Cortello. **ARBITRO:** Stevitano di Codroipo. **NOTE:** espulsi nella ripresa: al 14' Dagri per proteste, al 26' Marchiol e Francini per reciproche scorrettezze.

Continua la serie positiva del San Giovanni; contro la qualificata Sangiorgina, l'undici di Vagaia ha offerto un'altra soddisfacente prestazione che ha riconfermato la validità di tutti gli elementi utilizzati. Durante l'intero arco dei '90 di gioco Pittioni e compagni hanno lottato con commovente abnegazione contro un avversario tradizionalmente da considerarsi tra la élite della categoria dilettantistica, un avversario che, soprattutto dopo aver subito la rete di Pelin che alla resa dei conti doveva condannarlo alla sconfitta ha dato l'anima per raddrizzare il risultato. Ed è stato proprio in questa fase critica, quando i rossoneri giocavano in nove contro dieci per le espulsioni di Dagri, Francini e Marchiol che il San Giovanni ha espresso il meglio della sua condizione con una attenta e ordinata tattica che ha impedito alle pericolose azioni offensive degli ospiti di andare a bersaglio.

Un San Giovanni del tutto ricucito e rinfrancato dunque che, se almeno buona parte delle promesse verranno mantenute, potrà ancora dare tante soddisfazioni ai suoi sempre numerosi sostenitori. Si potrà dire che i rossoneri sono stati favoriti dalle condizioni proibitive del campo di viale Sanzio poiché è innegabile che i terreni pesanti nuociono particolarmente alle squadre più tecniche quale appunto deve essere considerata la formazione friulana; ma a togliere ogni dubbio sulla validità del risultato va sottolineata la maiuscola partita giocata dai rossoneri letteralmente trasformati rispetto alle sbiadite edizioni che tanto avevano fatto penare fino a poche domeniche fa.

Toppan è apparso ancora una volta una sicurezza tra i pali e alcuni suoi interventi hanno messo in evidenza la sua attuale ottima condizione, Lach e Doz si sono eretti a baluardi contro le insidiose scorribande degli attaccanti della Sangiorgina mentre Francini, finché è rimasto in campo ha controllato a dovere Marchiol; Dagri conosce bene il mestiere del libero e se riuscirà ad evitare certe inutili discussioni col direttore di gara (una delle quali ieri gli ha fatto guadagnare gli spogliatoi innanzi tempo) potrà essere ancora più utile per la sua squadra; un po' più in ombra Protti e Pittioni sebbene anche il loro apporto abbia giovato al successo rossonero mentre Pelin specie quando è stato arretrato per coprire il vuoto provocato dalle espulsioni di Dagri e Francini ha manovrato con chiara lucidità. Delle punte avanzate ottimi Palastanga che durante il primo tempo ha fatto cose eccellenti e Macchi che ha assecondato egregiamente il centravanti in più d'una circostanza. Ma una nota di preminenza va riservata al giovane Marchiò; l'estrema mancina ha giocato ieri forse la sua più bella partita ed oltre ad aver il merito di aver messo a segno la prima rete gli si deve riconoscere di aver lottato incessantemente a cercare di perforare una difesa che va considerata tra le più forti della categoria riuscendo assai spesso a creare fastidi ai più esperti avversari.

La Sangiorgina è la bella squadra di sempre; insistiamo sul particolare del terreno pesante che va a giustificare in parte questa sconfitta; pur in un ambiente inidoneo tuttavia la compagine friulana ha offerto a più tratti una dimostrazione di come si giochi al calcio: un centrocampo efficace, una difesa eccellente e un attacco insidioso specie in Bernardi e Marchiol, questi i meriti predominanti di una formazione che rimane tra le più vitali della nostra regione. Furlan si è imposto su tutti e la prestazione di questo aitante atleta va classificata con pieni voti; Furlan ha eccelso sia nel lavoro di difesa che nelle soventi scorribande alla Facchetti nell'area avversaria. Il migliore incondizionatamente tra tutti.

Le reti: al 25' del primo tempo c'è un fallo di Zabeo su Marchiò; batte la punizione sulla sinistra, al limite dell'area Palastanga, la palla giunge a Marchiò che insacca da pochi passi. Nella ripresa al 13' pareggio della Sangiorgina: Nali crossa lungo dalla destra, deviazione di Marchiol, in sospetta posizione di fuorigioco e palla alle spalle di Toppan. Gol della vittoria del San Giovanni al 26': Palastanga batte una punizione dal limite destro dell'area avversaria, respinge Marcatti riprende di testa Pelin e la palla finisce in rete; inutile il rinvio di mani di un difensore ospite; la sfera era già di oltre mezzo metro al di là della linea bianca.

Luciano Golinelli

NETTA VITTORIA DELLA GRADESE SULLA MANZANESE: 1-0

Padroni assoluti del centrocampo i lagunari hanno dominato per 90'

MARCATORE: al 35' della ripresa Bubnich. **GRADESE:** Tortolo; Clama, Burco; Pinatti, Meneghel, Di Mercurio; Peressin, De Grassi I, Bubnich, Vecchiatto, De Grassi II. **MANZANESE:** Fontanini; Passoni, Toscano; Zamò, Bibalo, Coffieri; Pavan, Del Fabbro, Rosa, Brioschi, Galluzzi. **ARBITRO:** Tuni, di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manzano, 16

La Gradese ha meritatamente vinto l'incontro che la opponeva alla Manzanese. La vittoria non fa una grinza e va oltre lo stretto margine di vantaggio se si tiene conto che i lagunari hanno dominato, per tutto l'arco dei novanta minuti, al centrocampo. La Manzanese, da parte sua, davanti al proprio pubblico, è riuscita ad impostare solo qualche azione di contropiede mettendo anche in pericolo, in qualche occasione, la porta avversaria. I «seggiolai», quindi, hanno cercato di fare affidamento sulla difesa che ha tenuto per tre quarti la partita; poi su punizione e su susseguente mischia, dove uomini e fango si confondevano in un tutt'uno, capitolava. Era il 35' del secondo tempo.

Non si può certo parlare di bella partita in quanto il terreno pesante non permetteva un regolare controllo della sfera. Il gioco in complesso è stato alquanto atletico e poco ortodosso sì che il direttore di gara è riuscito a tenere in pugno l'incontro con non poche difficoltà. La gara è stata povera di spunti offensivi, tanto che la sfera stazionava con abulica permanenza nella zona del centro campo dove le mezze ali e i mediani lagunari si perdèvano in azioni fin troppo elaborate. Per concludere non si può parlare di migliori in campo ma di reparti: il centrocampo per la Gradese, la difesa per i «seggiolai». A Bubnich, marcatore della rete della vittoria, va il merito di essersi trovato al posto giusto al momento giusto.

Danilo Grossi

CALCIO ALLIEVI

La squadra regionale nella «Coppa Primavera»

La rappresentativa regionale Allievi di calcio esordirà domenica prossima nella sesta edizione della coppa «Primavera», ospitando nella prima partita del turno eliminatorio la selezione del Veneto. L'incontro verrà disputato sul campo di Pieris.

In vista di questa gara la rappresentativa del Friuli - Venezia Giulia si allenerà domani pomeriggio alle 14.30 a Pieris.

Questi i sedici giocatori convocati suddivisi per ruoli:

portieri: Casasola (Palazzolo), Vit (Sangiorgina);

terzini: Felet (Pordenone), Gomboso (Mortegliano), Iesse (Udinese);

mediani: Berloso (Sanrocchese), Chittaro (Udinese), Gallizia (Udinese), Di Benedetto (Esperia Udine);

attaccanti: Abrani (Ponziana), Battiston (Saici), Comuzzi (Pordenone), Frandolich (Pro Gorizia), Musiello (Aquileia), Praverin (Pordenone), Sclausero (Aquileia).

Torneo internazionale di calcio minore

Dodici squadre daranno vita quest'anno alla seconda edizione del torneo internazionale di calcio riservato alla categoria allievi che si svolgerà dall'1 al 6 aprile sui campi del Friuli. La manifestazione, organizzata dalle società Porzio e Ricreatorio Festivo Udinese, l'anno scorso è stata vinta dall'Inter di Milano.

Le dodici squadre partecipanti sono state suddivise in quattro gironi che risultano così formati:

Girone «A»: Napoli, Udinese, Tevere Roma; girone «B»: Dinamo Zagabria, Triestina, Venezia; girone «C»: Milan, Sangiorgina, Wac Vienna; girone «D»: Inter, Pordenone e Monfalcone.

PUGILATO

Petriglia e Sanna vincitori ad Aprilia

Aprilia, 16

Al Palazzetto dello sport di Aprilia i pesi leggeri Petriglia e Sanna hanno battuto sulla distanza di sei riprese rispettivamente Gennatiempo di Milano e Cavazzini di Ferrara. Petriglia ha ottenuto il successo al termine di una vera e propria esibizione di gran classe che lo fa uno schermidore d'alta scuola. Il generoso Gennatiempo in uno scambio a corta distanza, colpito da un preciso gancio al mento è stato sull'orlo del k.o. al secondo minuto della quinta ripresa. Nell'ultima ripresa però Petriglia, sicuro della vittoria si è un poco disunito e Gennatiempo lo ha ammonito con una serie di bordate.

Sanna il «piccolo bombardiere» si è trovato di fronte ad uno scorbutico Cavazzini che con le legate più impensate lo ha messo a dura prova; alla fine delle sei riprese tuttavia, il vantaggio di Sanna era indiscutibile.

GARA MEDIOCRE

TISANA - LIGNANO 0-0

TISANA: Toso; Battiston, Pines; Di Bert, Montico, Bigot I; Olivo, Cantieri, Soban, Bigot II, Celia. **LIGNANO:** Manfron; Pavan, Ferro; Comisso, Sandri, Gabriele; Sica, Zen, Fanotto, Palma, Vignoli. **ARBITRO:** Benvenuti di Venezia.

(Nostro servizio particolare)
Precenico, 16

Gara dal contenuto mediocre e punteggio in carattere tra un Tisana abbastanza disteso e senza affanno e un Lignano arrabbiato, ma impreciso e, come al solito, privo di consistenza alla stretta finale.

La squadra di Montico, pur senza brillare eccessivamente, è stata quasi sempre proiettata in fase offensiva e se spesso le sue azioni sono risultate senza costrutto, altre volte ha sfiorato molto da vicino il bersaglio. In due occasioni soprattutto il Tisana ha ribadito il suo diritto alla vittoria: al 6' del primo tempo, un mani di Sandri in piena area, su di un forte tiro di Olivo, è stato ignorato dall'arbitro, il quale ha poi cercato di compensare la sua decisione con tutta una serie di punizioni fischiate in favore dei campioni regionali.

Se il Tisana fosse riuscito a conquistare la vittoria non ci sarebbero state troppe recriminazioni in quanto, come abbiamo già detto, il Lignano ha imposto la sua gara sul controllo dell'avversario senza spremersi troppo.

Piero Zanelli

PALAZZOLO - RONCHI: 3-1

Fermi i locali e Piccoli segna

MARCATORI: nel secondo tempo al 7' Piccoli, al 9' Tomasino, al 16' Piccoli, al 23' Zanolla. **RONCHI:** Ulian; Manià Ennio, Ustolin; Monassi, Pivec, Barbana, Trombone, Ghirardo, Sartor, Zanolla, Pavanel. **PALAZZOLO:** Vit; Frisan, Mason; Tomasino, Scaini, Ciprian; Seretti, Ferrara, Feruglio, Biasioli, Piccoli.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ronchi, 16

Una giornata uggiosa propostaci da questo mutevole scorcio stagionale. Un terreno allentato a dismisura per le prolungate piogge di questi ultimi giorni, un pubblico abbastanza numeroso sugli spalti del Comunale. Questi gli ingredienti con cui la quinta giornata del girone di ritorno ha sfornato una gara dal ritmo asfittico con delle frequenti pause di immobilismo. Ed era prevedibile che così fosse, considerato il persistere dei fattori climatici rilevati all'inizio di queste note.

Diciamo delle squadre nel complesso. Il Ronchi ha confermato virtù e difetti ormai noti. Bene come impostazione dei singoli reparti, coordinata l'attività dei settori, ma scarsa l'incisività degli attaccanti, viepiù depauperata dalla pesantezza del terreno. Un Palazzolo conforme all'attesa. Per definirne il carattere distintivo vien fatto di usare il termine «sornione». Coglie, infatti, senza dar l'impressione di affannarsi o addirittura di interessarsi, il miglior frutto da ogni suo atto di gioco.

La cronaca. Primo tempo equilibrato con tiri effettuati senza convinzione da entrambe le compagini. Nel secondo tempo al 7' prima rete di Piccoli propiziata da un vistoso liscio della difesa locale, facile per l'ala mancina cogliere il bersaglio. Al 9' Tomasino con un preciso e forte tiro realizza la seconda rete per gli ospiti dal limite dell'area. Al 16' si ripete Piccoli. Ferrara sulla destra sembra ostinarsi a non voler passare la palla, si decide improvvisamente con un traversone teso che Ulian cerca invano di intercettare, Piccoli in agguato al volo centra la rete. Il Ronchi si riscuote, anche se tardivamente, e al 17' per fallo su Pivec, proiettatosi all'attacco, usufruisce di un calcio di rigore che Barbana sciupa tirando sul portiere. Al 23' i locali accorciano le distanze con Zanolla che in mischia indovina lo spiraglio buono, e per il 10 amaranto è il premio per la bella gara disputata.

Giovanni Girardo

UN TRIVIGNANO VELOCE TRAVOLGE LA MUGGESANA: 3-1

Tra i bianconeri manovrieri emerge su tutti il forte Don

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Bernardis; nella ripresa al 7' Bernardis, al 17' Barroni, al 34' Tonutti su rigore. **TRIVIGNANO:** Marcuzzi; Tonutti, Buttazzoni; Cogoi, D'Odorico, Zamò; Della Vedova, Zuccolo, Don, Zecchini, Bernardis. **MUGGESANA:** Suraci; Degrassi II, Carmeli; Barroni, Derossi II, Dapian; Riva, Derossi I, Della Vedova, Degrassi I, Lipott. **ARBITRO:** Violin di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trivignano, 16

La Muggesana dopo un buon avvio si è lasciata letteralmente sopraffare dalla velocissima compagine del Trivignano, che ha costantemente mantenuto ben salde le redini del gioco. Abbiamo visto una squadra aggressiva, spigliata dalla manovra scorrevole e pratica, sul cui successo nulla si può eccepire; ben registrata nelle retrovie dove svettavano Tonutti e Buttazzoni, è apparsa altrettanto sicura al centrocampo dove agivano da padroni, a fasi alterne, Zuccolo e Zecchini. ma il mattatore tra i bianco-neri è stato oggi Don generoso e volitivo, di una spanna almeno superiore a tutti per tecnica e inventiva. Il centravanti del Trivignano, dopo aver fornito a Bernardis la palla della prima rete, si è costantemente inserito nella manovra offensiva rientrando, qualora il caso lo richiedesse, nelle proprie file pronto e tempestivo ad operare in fase d'interdizione.

La Muggesana poco armoniosa e alquanto disunita, riponeva tutte le sue speranze sui guizzi di Lipott e Riva e sugli spunti dell'ottimo Derossi I, senz'altro il migliore dei triestini, e infine sulle bordate offensive, una delle quali è andata a segno, mettendo a sicuro il punto della bandiera. Autore della rete, Barroni, sovente inseritosi nella manovra di attacco.

In breve la cronaca. Al 5' bella girata al volo di Bernardis che sfrutta un servizio di Don; un minuto dopo risponde la Muggesana con un ottimo traversone in diagonale che Marcuzzi para con un plastico intervento sull'accorrente Lipott. Al 32' punizione dal limite di Derossi I alzata in angolo da Marcuzzi. Al 36' grossa occasione per il Trivignano, scatto di Zecchini che serve bene Don, il cui tiro si stampa all'incrocio dei pali. Al 42' ancora Don in evidenza: angolo battuto da Zecchini che il centravanti correggе di piatto, ma Suraci con un guizzo blocca sulla linea. Al 43' la prima rete della giornata. Azione corale dell'attacco friulano condotta dal solito Don, che imbecca bene Bernardis; questi dopo aver aggirato a dovere due difensori, insacca a fil di palo all'angolino basso alla destra di Suraci.

Nella ripresa i friulani insistono nell'offensiva e al 7' segnano il raddoppio. Riva al limite dell'area lancia sulla sinistra per Bernardis che dal fondo batte Suraci che si trova leggermente avanzato. Al 17' discende Barroni che sulla linea del fallo laterale, nei pressi dell'area avversaria, lascia partire un teso spiovente che inganna Marcuzzi e si insacca. Riprende quota il Trivignano e al 29' Riva saetta a rete: respinge Suraci, riprende Bernardis e Degrassi II salva di testa in tuffo in angolo. Al 34' Don si disimpegna in area ben lanciato da Zecchini esce Suraci commettendo fallo ai danni del centravanti il signor Viomin decreta la massima punizione che Tonutti con un forte tiro centrale trasforma.

Franco Sandri

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE «C»

I RISULTATI

Sevegliano - *Aquila	3-0
*Castionese-Fiumicello	2-0
*Rivignano - Gonars	2-1
*Risanese - Terzo	1-1
*Percoto - Pocenia	3-1
*Mortegliano-Dolegnano	1-0
*C. Rosazzo-Cividalese	2-0
*Buttrio - Maranese (sospesa per incidenti).	

LA CLASSIFICA

Cividalese	21	13	7	1	30	10	33
Fiumicello	21	14	5	2	28	13	33
Castionese	21	11	7	3	28	18	29
C. Rosazzo	21	10	6	5	36	19	26
Rivignano	21	10	6	5	34	23	26
Sevegliano	21	9	5	7	28	21	23
Terzo	21	7	9	5	23	20	23
Maranese	20	8	6	6	24	25	22
Percoto	21	8	6	7	29	21	22
Dolegnano	21	7	6	8	22	21	20
Pocenia	21	7	6	8	28	28	20
Mortegliano	21	5	5	11	20	32	15
Buttrio	20	3	8	9	21	32	14
Risanese	21	3	8	10	19	30	14
Gonars	21	4	3	14	19	37	11
Aquila	21	0	3	18	14	53	3

LE PARTITE DEL 23.2.1969

Fiumicello - Buttrio
Terzo - Percoto
Gonars - Mortegliano
Maranese - Rivignano
Dolegnano - Castionese
Pocenia-Corno Rosazzo
Sevegliano-Risanese
Cividalese-Aquila

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Sagrado - S. Anna	2-1
*S. Pier d'Is. - Romans	1-1
*Itala - Torriana	1-1
*Arsenale - Rosandra	2-2
*Aurisina - S. Canziano	1-0
*Libertas - Turriaco	2-2
*Farra - Fogliano	5-1
*Juventina - CRDA	2-2

LA CLASSIFICA

Arsenale	21	9	11	1	31	16	29
Romans	21	10	7	4	35	24	27
Torriana	21	8	9	4	24	13	25
S. Anna	21	9	7	5	27	20	25
Rosandra	21	8	8	5	35	22	24
Libertas	21	9	6	6	30	24	24
Aurisina	21	8	8	5	22	21	24
Farra	21	7	9	5	19	16	23
Turriaco	21	7	7	7	27	24	21
Juventina	21	5	11	5	17	21	21
S. Canziano	20	4	11	5	17	15	19
Fogliano	21	5	9	7	20	25	19
Itala	20	4	9	7	17	21	17
CRDA TS	21	2	10	9	21	36	14
Sagrado	21	3	6	12	17	41	12
S. Pier d'Is.	21	1	8	12	20	41	10

LE PARTITE DEL 23.2.1969

Torriana - Libertas
Rosandra - Sagrado
S. Anna - Itala
Fogliano - Arsenale
Turriaco - Aurisina
Romans - Juventina
CRDA-S. Pier d'Isonzo
S. Canziano - Farra

PALLAVOLO

■ Per il Campionato di Serie B il Minelli ha battuto il CRDA 3 a 1 (15-2, 15-1, 8-15 e 15-13). Queste le formazioni: Minelli: Sardini, Fiorini, Ragazzi, Bazzani, Astolfi, Nava, Borrini. CRDA: Katalan, Unterweger, Miserocchi, Rosolen, Coletti, Cedolini.

ATLETICA

■ L'atleta tedesco Heinfreid Engle ha stabilito un nuovo record europeo di salto con l'asta, m. 5,23 (suo precedente record 5,15) durante una riunione atletica indoor fra Germania Ovest e Spagna a Barcellona.

UN TEMPO PER PARTE TRA AQUILEIA E CERVIGNANO: 1-1

Derby quanto mai spettacolare giusta la spartizione dei punti

MARCATORI: nella ripresa al 30' Maran, 42' Trebian. **AQUILEIA:** Moderz; Tomasin, Cossar; Clementin, Spagnul, Zampar; Barbana, Trebian, Zanetti, Scarel, Lorenzut. **PRO CERVIGNANO:** Dijust; Mian I, Domeneghini; Lucchetta, Passon, Pascoli, Mian II, Martinis, Jucca, Maran, Caporale. **ARBITRO:** Corbelli, di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 16

Su di un terreno reso molto pesante dalle recenti intemperie Aquileia e Cervignano hanno dato vita a un derby combattuto e spettacolare. Il punteggio finale premia giustamente la generosità delle due squadre che si sono battute al limite delle loro possibilità in tutto l'arco dei 90 minuti.

L'Aquileia ha dominato il primo tempo in virtù di un gioco più veloce del suo attacco. Scarel nella prima parte della gara ha infatti distribuito con dei lanci ben calibrati le tre punte dell'attacco aquileiese oggi in giornata di particolare vena. Su tutti è emerso il centroavanti Zanetti, che ha tenuto costantemente in soggezione l'attenta difesa ospite. Nella seconda parte della gara invece le pessime condizioni del terreno e la fatica dei giocatori aquileiesi ha permesso al Cervignano di prendere in mano le redini della gara e di ottenere per primo la marcatura.

Solo la disperata reazione dei locali ha fruttato a tre minuti dal termine all'Aquileia la rete del pareggio. I locali hanno schierato quest'oggi una formazione completamente rivoluzionata rispetto alle ultime esibizioni. Alcuni infortuni hanno forzatamente fermato gli interni Cumin e Bergamasco, mentre altri giocatori juniores sono stati impiegati nell'omonimo campionato regionale, nel quale la società si sta comportando molto bene. In difesa sono emersi come al solito il portiere Moderz e la coppia difensiva Clementin-Spagnul; una rivelazione ha costituito il terzino Cossar al suo esordio tra le mura amiche. A centrocampo l'innesto di Trebian, dopo tre mesi di assenza dai campi di gioco, si è rilevato più positivo del previsto e il giocatore ha assolto molto bene i suoi compiti. Scarel è stato una continua fonte di gioco per le punte locali e si è trovato anche più volte in zona gol. Le tre punte di attacco, Barbana, Zanetti e Lorenzut, hanno giostrato in velocità e con sufficiente impegno.

Questa la cronaca: l'Aquileia al fischio d'inizio parte subito all'attacco e già al 3' Scarel colpisce il palo della porta difesa da Dijust. Il Cervignano rispondeva al 23' con Pascoli che non sapeva sfruttare una mischia nell'area aquileiese. Al 30' ancora Pascoli da buona posizione calciava sopra alla traversa e al 33' Dijust si produceva in un intervento volante su cross di Scarel. Al 40' Zanetti e al 44' Barbana fallivano per eccessiva precipitazione due clamorose occasioni per segnare.

Nella ripresa il ritmo della gara calava sensibilmente e questo fattore favoriva indubbiamente la compagine ospite che già al primo con Mian di testa si avvicinava alla marcatura. Al 30' un calcio di punizione di Caporale imbeccava in perfetta solitudine Maran, il quale di testa segnava imparabilmente. Al 35' Caporale con un forte tiro da distanza angolata impegnava seriamente Moderz. A questo punto l'Aquileia si gettava generosamente all'attacco e i suoi sforzi dopo molta sfortuna venivano premiati al 42' quando Trebian risolveva un'ennesima mischia sotto l'area gialloblù con un colpo di testa che giungeva al bersaglio.

Giorgio Milocco

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari Roma Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Udine
9.10 L Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 a 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 6-1-1969).

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

CUOCA casa privata 36.000 possibilmente sistemazione dormire offresi. Cassetta 22712 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI donna per lavori leggeri assistenza possibilità alloggio vicino Posta. Cassetta n. 41228 B SPI.

CERCASI giovane per custodia due bambine e lavori in casa. Tutto il giorno. Cassetta 21661 B SPI.

DONNA tuttofare indipendente fidata massimo 38enne, cerca persona sola; ore da combinare, eventualmente dormire; ottimo trattamento familiare. Cassetta 42201 B, SPI.

C Richieste d'impiego L. 30

ASSISTENTE sociale (diplomando) offresi per lavori di propria competenza. Telefonare 810505. 22602 C

BABY-SITTER ore da combinarsi, massima serietà, offresi. Tel. 734257 lunedì. 22548 C

CONIUGI profughi istriani cercano portineria. Telef. 37525, giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. 22588 C

CONIUGI custode giardiniere autista casalinga offronsi. Cassetta 21639 C SPI.

DIPLOMATO scientifico pratico ufficio conoscenza perfetta sloveno serbo-croato inglese presenza referenze primo grado offresi a seria ditta. Cassetta 22524 C, SPI.

GIOVANE con patente B offresi privato e generico. Cassetta 42179 C SPI.

IMPIEGATO 41enne ottima conoscenza inglese pratico dogane patente B offresi. Cassetta 21705 C SPI.

PER assistenza infermi notte o giorno pensionata praticissima offresi. Massime referenze. Telefono 23310. 22626 C

PERITO elettrotecnico ottima esperienza elettronica, conoscenza inglese tecnico, esaminerebbe serie proposte impiego tecnico, tecnico commerciale, richiesta specifica mansioni, stipendio fisso. Telefonare 72936 Monfalcone. 201 C

PULITRICE pensionata offresi. Cassetta 42375 C SPI.

PULITRICE referenziata offresi gruppo stabili con piccolo alloggio. Cassetta 42209 C, SPI.

RAGIONIERE 23enne dinamico esperienza amministrazione generale scopo miglioramento offresi. Cassetta 42025 C SPI.

SEGRETARIA d'azienda offresi: stenodattilografa capace tenuta libri paga contributi INPS INAIL anche mezza giornata. Cassetta 21555 C SPI.

SEGRETARIA buona stenodattilografa offresi. Telefon. 816050. 41176 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. KEROSENE. Specializzato pulisce ripara. Telefono 94100. 22690 CC

DEUMIDIFICAZIONI, risanamento muri umidi, brevetto germanico, preventivi gratis. Tel. 36340. 42237 CC

DITTA specializzata esegue pulitura, riparazioni stufe kerosene, bruciatori in genere, caldaie. Telefonare 69557. 22752 CC

IDRAULICO esegue impianti acqua, gas, riscaldamento, riparazioni scaldabagni, rubinetti. Tel. 225297. 42131 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate, massima garanzia. Telefonare 725233. 42083 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A.A. UNA delle più note prestigiose e dinamiche aziende italiane di beni di largo consumo cerca per la sua nuova organizzazione ambosessi dinamici e seri liberi anche parzialmente per facile lavoro di propaganda ben remunerato. Presentarsi lunedì ore 10-12 e 16-18 Hôtel Milano. 42069 D

CERCASI apprendista bella presenza per negozio abbigliamento. Presentarsi lunedì ore 15 via Combi 20/c. 42419 D

CERCASI signorine 15-18 anni per servizio bar, 5 giorni settimanali. Piazza Repubblica 1, Riunione Adriatica di Sicurtà. 41184 D

G Istruzione L. 60

LA Scuola internazionale di taglio Ieralla comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 41979 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti (Opicina) 2 camere soggiorno cucinino bagno giardino. (Piazza Venezia) 5 camere bagno cucina. Gatteri tre camere cucina. (Revoltella) panoramico 2 camere salone quarto, poggioli cucina bagno ascensore, nafta autonomo. Inizio Ginnastica camera entrata libera, adatto ufficio. Locale centralissimo 100 metri, pronta entrata. Inizio Ginnastica appartamento centralissimo secondo 7-8 camere adatto uffici, lavori da farsi, appartamentino lusso ascensore camera cucina WC. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 42263 I

A.A.A.A.A. OCCASIONISSIMA. Vendonsi appartamenti Ginnastica, Machiavelli, Gatteri, inizio Fiera, Gretta, (Opicina) ville da 4-7 camere garage giardino. Trattoria (dilazioni pagamento) centralissima avviatissima. Rivendita tabacchi giornali (città) causa vecchiaia. Palazzina panoramica esentasse tutti comforts vendesi causa impegni. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 42263 I

AFFITTANZA cedesi appartamento in villa due camere soggiorno salone cucinino bagno riscaldamento. Altri camera cucina due camere cucina salone bagno casa nuova. Altro 5 camere piano I. Locali centrali cedonsi. Appartamenti nuovi Lignano due camere cucina bagno poggioli mobiliati a nuovo affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42347 I

APPARTAMENTINI modesti da 10.000 a 20.000. ALTRI da restaurare 25.000 - 30.000 affittansi, Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 22546 I

APPARTAMENTO d'ANNUNZIO: 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, affitta 33.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42225 I

APPARTAMENTO paraggi GIULIA: 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, cantina, affitta 34.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42225 I

APPARTAMENTO ROZZOL: 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio ascensore centralnafta, affitta 36.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42225 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina, camerino, gabinetto affittasi 20.000 da restaurare. Agenzia GENTILE, Toro 8, 22618 I

CASETTA con cucina, due stanzette spioventi, gabinetto, orto, pollaio, affittasi. Telefon. 69557. 22752 I

PERUGINO: appartamento una stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, piano alto affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 22546 I

ZONA tranquilla 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 22544 I

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	12.15
Brindisi	07.15	12.55
Cagliari (v. Milano)	08.30	14.25
Catania	07.15	16.45
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.10
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.15	10.40
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.45
Sassari (v. Milano)	08.30	12.50
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.30	21.55

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA, piazza Sant'Antonio 1, alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	18.35	22.20
Catania	17.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v Milano)	17.35	21.10
Marsala	17.00	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	18.50	22.20
Pantelleria	16.10	22.20
R. Calabria	11.05	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.30	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	17.00	22.20
Venezia	07.50	08.15

BAR centro gelateria tabacchi vendesi causa partenza. Altro con Totocalcio vendesi rarissima occasione. Trattorie, spaccio vini, latteria, latterie caffè, drogherie, negozi abbigliamento, alberghi con bar ristorante vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42347 R

BAR licenza completa piazza Barriera, incasso 85.000 garantiti vendesi. Cassetta 42295/3 R - SPI.

BAR buffet zona S. Sergio vendesi vera occasione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 22618 R

ELETTRODOMESTICI fortissimo lavoro trentennale attività a Trieste vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 22618 R

LATTERIA centrale forte lavoro vendesi per anzianità lire 1.500.000; altra zona signorile oltre 3 qt. latte giornalieri vendesi 2.400.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 22618 R

LICENZA rivendita tabacchi esule trasferibile qualsiasi Comune che abbia meno 30.000 abitanti cedo. Altra esule per vendita pane, dolci, liquori in bottiglia cedo: Cassetta 42297 R - SPI.

LICENZA superalcoolici, altra alcoolici, esule, trasferibili qualsiasi Comune mite pretese cedo. Scrivere: Cassetta 42295/4 R - SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTI 3 stanze, salone, doppi servizi, grandi terrazze, acqua calda centralizzata, rifiniture accurate, pronto ingresso, vende Impresa ZINI. Tel. 61116. 332 S

APPARTAMENTI panoramicissimi in palazzina con giardino, garage, 2-3 stanze comforts moderni. Contanti da 2.200.000, saldo ventennale. Prenota Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 22544 S

APPARTAMENTI corso costruzione paraggi SONCINI 1-2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, garage, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42225 S

APPARTAMENTO libero due camere cucina bagno garage giardino zona Boschetto vendesi causa partenza. Altri Revoltella, Parini, Bramante, Belpoggio vendonsi occasione. Locali centro vendonsi condominio. Soffitta camera cucina libera vendesi 700.000. Corso Saba 33 - Agenzia Service. 42347 S

APPARTAMENTO stanza cucina 1.800.000. Pagamento 300.000 contanti, saldo 25.000 mensili; altro vano unico vendesi. Visitare sul posto: Pascoli 32, feriali ore 14.30 - 17. 42189 S

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, altro camera cucina vendonsi. Pagamento rateale. Visitare feriali, Piccardi 6, ore 14 - 16. 42189 S

APPARTAMENTO periferico: 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, eventuale garage, vende 5.600.000 Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 42225 S

ATTICO ZONA VIA FLAVIA. QUARTIERE MARCESIO. VISTA MARE, ZONA VERDE, GRANDE TERRAZZA. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80%. PRONTI PRIMAVERA. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. VISITE CANTIERE, VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 8.30 - 13; 14 - 17.30. 22410 S

CENTRALISSIMO tre stanze cucina servizi, adatto abitazione, ufficio vendesi. Visitare feriali, Largo Santorio 2, ore 11.30-12.30. 42189 S

LOCALE condominio mq. 140 affittato 90.000 mensili via Pascoli adattissimo qualsiasi negozio vendesi 10.500.000. Cassetta 42339 S - SPI.

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA). APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 8.30-13; 14-17.30. 22410 S

VILLE signorili garage giardino vendonsi causa partenza. Casette vendonsi. Terreni Rozzol vendonsi. Tenute agricole con casa padronale vendonsi. Corso Saba 33. Agenzia Service. 42347 S

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 15-2 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Europa» 18-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Sun Palermo» verso 18-2 da Venezia, Siracusa per il Sud Africa. «Vespucci» verso 16-2 da Livorno, Genova per il Sud Africa. «S.A. Waterland» verso 21-2 da Venezia, Trieste, Livorno, Genova, Marsiglia (Barcellona) per il Sud Africa. «Victoria» 4-3 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Esquilino» verso 15-2 da Venezia, Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Atreo» verso 15-2 da Genova, Napoli, Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 12-2 partita da Capetown per Luanda. «Aquileia» 8-2 partita da Genova per Durban. «Asia» 11-2 partita da Mombasa per Karachi. «Caboto» 11-2 partita da Fremantle per Durban. «Cellina» 4-2 partita da Durban per Fremantle. «Esquilino» 15-2 in partenza da Venezia per Napoli. «Europa» 18-2 in partenza da Trieste. «Galileo» 12-2 partito da Durban per Fremantle. «Indiana» 12-2 arrivata a Freetown. «Isonzo» 13-2 arrivato a Douala. «Marco Polo» 12-2 arrivato a Ancona. «Marconi» 15-2 in partenza da Genova per Napoli. «Palatino» 7-2 partito da Penang per Durban. «Piave» 15-2 in arrivo a Marsiglia. «Quirinale» 15-2 in partenza da Genova per Livorno. «Risano» 10-2 arrivato a Abidjan. «Rosandra» 11-2 partita da Douala per Pointe Noire. «Usodimare» 12-2 partito da Livorno per Napoli. «Victoria» 11-2 partita da Las Palmas per Barcellona. «Viminale» 14-2 partita da San Fernando per Hongkong. «Vivaldi» 12-2 arrivato a Mogadiscio. «Arcturus» 11-2 partito da Durban per Mombasa. «F. Zeta» 11-2 partita da East London per Port Ellabeth. «Antonio» 12-2 partita da Port Elizabeth per Capetown. «G. Zeta» 13-2 in arrivo a Capetown. «S.A. Shipper» 11-2 partita da Barcellona per Capetown. «Waterland» 12-2 arrivata a Venezia. «Sun Palermo» 7-2 arrivata a Venezia. «Vespucci» 13-2 partita da Napoli per Livorno. «Joseph Okito» 11-2 arrivato a Matadi. «Mirto» 9-2 arrivato a Djakarta.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 15-3 da Trieste per il Nord America. «Ferraris» verso 25-2 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Pacinotti» verso 14-3 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Tritone» verso 18-2 da Trieste per il Brasile - Plata. «Vesuvio» verso 16-3 da Trieste per il Brasile - Plata. «Stromboli» verso 16-4 da Trieste per il Brasile - Plata.

Posizione delle navi: «Augustus» 15-2 in partenza da Genova per Cannes. «G. Cesare» 15-2 in partenza da Rio de Janeiro per Lisbona. «Raffaello» 15-2 a New York. «Michelangelo» 14-2 partita da Rio de Janeiro per Salvador Bahia. «Colombo» 14-2 partita da Napoli per Malaga. «Leonardo» 15-2 in partenza da Montego Bay per P. Everglades. «Rossini» 16-2 in partenza da Buena-Ventura per Cristobal. «Verdi» 15-2 in partenza da Napoli per Genova. «Donizetti» 15-2 in partenza da La Guaira per Curacao. «Toscanelli» 15-2 in partenza da Livorno per Genova. «Volta» 15-2 in arrivo a Portland. «Fineo» 15-2 in porto ad Harmac. «Pacinotti» 15-2 in partenza da Champerico per Cristobal. «Ferraris» 15-2 in arrivo a Trieste. «Tritone» 15-2 in porto a Trieste. «Nereide» 14-2 partito da Dakar per Rio de Janeiro. «Stromboli» 15-2 in partenza da Buenos Aires per Montevideo. «Vesuvio» 11-2 partito da Dakar per Sete.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. Messina» 18-2 da Trieste, Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Terragona, Valencia. «Belluno» 24-2 da Trieste, Venezia, Bari, Brindisi (Gallipoli), (Crotone), (Reggio Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Malta e scali del Tirreno. «Borsi» 26-2 da Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «Celio» 15-2 in partenza da Messina per Palermo. «C. Messina» 15-2 in partenza da Bari per Trieste. «C. Siracusa» 15-2 in partenza da Tarragona per Trieste. «C. Catania» 15-2 a Palermo. «Belluno» 15-2 in partenza da Malta per Catania. «Marechiaro» 15-2 a Venezia. «Borsi» 15-2 in partenza da Catania per Taranto. «Cagliari» 15-2 in partenza da Lisbona per Londra. «Valdarno» 15-2 in partenza da Trieste per Catania. «Vallisarco» 15-2 in partenza da Anversa per Genova.

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI affitto tre camere cucina bagno. Tel. AURORA, 50323. 42263 L

M Vendite d'occasione L. 60

ELETTRODOMESTICI ultime novità, prezzi speciali per gennaio - febbraio su cucine, frigoriferi, lavatrici, televisori. Rate da L. 3.000. Nei nuovi locali della ditta Brusini, via Battisti 20, tel. 761872. 534 M

TRIPLEX. Ritiriamo il Vostro scaldabagno valutandolo fino a L. 20.000 acquistando uno Triplex. Tel. 725233. 42083 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telef. 30358. 22666 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianino, mobili giacenze ereditarie. Tel 23485. 22666 N

ACQUISTO vestiti usati bambino sei anni per madre bisognosa. Rivolgersi telefonando 69557 22752 N

Q Auto, moto, cicli L. 80

DAUPHINE '64, freni a disco, ottimo stato, vendesi. Telefonare 725560. 42213 Q

FIAT 850 vendesi. Via Caccia 10, tel. 55633. 22762 Q

MORRIS Cooper S 1300 seminuova vendesi. Telefonare 29791 martedì 18 febbraio 1969, ore 15.30 - 18. 22646 Q

NOVITA'! Peugeot 204 Break Diesel consuma 5% di nafta, spaziosa, elegante, prove, dimostrazioni, concessionario BAN, via Torricelli 3, telefono 764112. 42307 Q

NOVITA' assoluta! Peugeot 504 la vettura tanto attesa in prova anche a Trieste. Concessionario BAN, via Torricelli 3, tel. 764112. 42307 Q

PEUGEOT 204 GL modelli 1969 pronta consegna permute rateazioni fino 30 mesi. Concessionario BAN, Torricelli 3, telef. 764112. 42307 Q

RENAULT R/8 1963 ottime condizioni, Peugeot 404 unico proprietario. Austin A-40-S combinata vendonsi Torricelli 3. 42307 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. TABACCHERIA vastissima licenza centralissima posizione grandioso passaggio inintermediari vendiamo via Ginnastica 5 Bar al banco. 42295/2 R

ACQUISTO drogheria e tabaccheria. Scrivere Cassetta 42295/1 R - SPI.

AFFARONE. Degustazione caffè rende 500.000 mensili garantiti netti vendo 7.500.000. Cassetta 42295 R - SPI.

ALIMENTARI vastissma licenza vendesi 800.000 S. Croce; altro paraggi C. Marzio già avviato vendesi. Agenzia GENTILE Toro 8. 22618 R

BAR centrali, semicentrali, superalcoolici, analcoolici, alcoolici vendonsi anche condizionando pagamento. Agenzia GENTILE, Toro 8. 22618 R

T Villeggiature L. 90

HOTEL ROSE BRUNICO DOLOMITI: CAROSELLO SCIISTICO — PLAN DE CORONES. PENSIONE LIRE 2.600. 635 T

V Diversi L. 120

DOTTORE commercialista esperto qualsiasi finanziamento speciale, assiste industrie aziende, esamina consulenze qualsiasi genere. Casella 56 P - SPI, Piazza in Lucina 26, 00186 Roma. 5306 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
SASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

A ROMA IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poichè il giornale viene spedito per via aerea.